



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 06 dicembre 2019**



Prime Pagine

06/12/2019	Corriere della Sera	9
Prima pagina del 06/12/2019		
06/12/2019	Il Fatto Quotidiano	10
Prima pagina del 06/12/2019		
06/12/2019	Il Foglio	11
Prima pagina del 06/12/2019		
06/12/2019	Il Giornale	12
Prima pagina del 06/12/2019		
06/12/2019	Il Giorno	13
Prima pagina del 06/12/2019		
06/12/2019	Il Manifesto	14
Prima pagina del 06/12/2019		
06/12/2019	Il Mattino	15
Prima pagina del 06/12/2019		
06/12/2019	Il Messaggero	16
Prima pagina del 06/12/2019		
06/12/2019	Il Resto del Carlino	17
Prima pagina del 06/12/2019		
06/12/2019	Il Sole 24 Ore	18
Prima pagina del 06/12/2019		
06/12/2019	Il Tempo	19
Prima pagina del 06/12/2019		
06/12/2019	Italia Oggi	20
Prima pagina del 06/12/2019		
06/12/2019	La Nazione	21
Prima pagina del 06/12/2019		
06/12/2019	La Repubblica	22
Prima pagina del 06/12/2019		
06/12/2019	La Stampa	23
Prima pagina del 06/12/2019		
06/12/2019	MF	24
Prima pagina del 06/12/2019		

Primo Piano

06/12/2019	Corriere del Veneto Pagina 9	A. G. - A. R. T.	25
«Crociere, soluzione provvisoria prima di Natale»			
06/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17		26
Solidarietà a Venezia dall' assemblea di Assoporti			
05/12/2019	Affari Italiani		27
Porti: l'Assemblea Assoporti si riunisce a Venezia			
05/12/2019	Ansa		28
Assoporti: assemblea a Venezia, aderisce l' Adsp dello Stretto			

05/12/2019	Ansa		29
Assoporti: prima assemblea a Venezia			
05/12/2019	Ansa		30
Assoporti: assemblea a Venezia, aderisce Adsp dello Stretto (2)			
05/12/2019	Corriere Marittimo		31
Assemblea Assoporti riunita a Venezia - Focus su tassazione Ue ai porti italiani			
05/12/2019	FerPress		32
Assoporti: assemblea degli associati a Venezia. Un segnale di solidarietà allo scalo dopo il maltempo			
05/12/2019	Il Nautilus		33
Assemblea degli associati di Assoporti a Venezia			
05/12/2019	Il Nautilus		34
La comunità portuale italiana si riunisce a Venezia			
05/12/2019	ilfoglio.it		35
Porti: l' Assemblea Assoporti si riunisce a Venezia			
05/12/2019	Informare		36
Solidarietà di Assoporti ai porti di Venezia e Genova			
05/12/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	37
Assemblea associati Assoporti a Venezia: segno di solidarietà			
05/12/2019	Meteo Web		38
Porti: l' Assemblea Assoporti si riunisce a Venezia			
05/12/2019	Sea Reporter		39
Assoporti: a Venezia l' assemblea degli associati. Un segnale di solidarietà allo scalo dopo il maltempo			
05/12/2019	Sea Reporter		40
La comunità Portuale Italiana si riunisce a Venezia			
05/12/2019	The Medi Telegraph		41
Assoporti in assemblea a Venezia			

Trieste

06/12/2019	Il Piccolo	Pagina 36	42
L' Accademia nautica raddoppia i suoi spazi in via Von Bruck			
05/12/2019	Informazioni Marittime		43
Monfalcone entra nell' AdSP Adriatico orientale, "ma i proventi dello scalo rimarranno in loco"			

Venezia

06/12/2019	Il Gazzettino	Pagina 5	<i>ALBERTO FRANCESCONI</i>	44
Gli industriali: «Stanchi di non essere ascoltati»				
06/12/2019	Il Gazzettino	Pagina 30	<i>ALBERTO FRANCESCONI</i>	45
Zes a Porto Marghera «Vantaggi per la svolta»				
06/12/2019	Il Gazzettino	Pagina 30		47
Comitatone entro Natale, rinasce il Magistrato alle Acque				
06/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 19		48
«Zes per Porto Marghera, ormai ci siamo»				
06/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 17		49
Mancato scavo dei fondali dei canali È pronto lo sciopero natalizio del Porto				
06/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 17		51
Terminal per auto con officine nella banchina dell' ex Sirma				
06/12/2019	Il Gazzettino	Pagina 32		52
Approdi ancora ko salgono le proteste				

06/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19	54
Dalle bonifiche ai fanghi, dal Mose al traffico portuale		

Genova, Voltri

06/12/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 9	55
Orche ancora in porto la mamma non lascia il cucciolo senza vita		
06/12/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 9	56
La Capitaneria Una zona off limits per proteggere il branco		
06/12/2019	MF Pagina 20	57
COSULICH IN GNLMED CON NOVELLA E AUTOGAS		
05/12/2019	PrimoCanale.it <i>ELISABETTA BIANCALANI</i>	58
Class action contro Autostrade, i trasportatori: Perdiamo 600mila euro al giorno		
05/12/2019	PrimoCanale.it <i>ELISABETTA BIANCALANI</i>	59
Caos autostrade, al Psa Genova Pra' ventimila contenitori in meno del previsto		
05/12/2019	Gazzetta di Milano	60
Un mare di Svizzera, convegno a Lugano sul corridoio ferroviario Genova-Rotterdam.		

La Spezia

06/12/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 43	61
Deposito per rifiuti marini in una delle aree portuali		
06/12/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 39	62
«Bene il Comitato, adesso battiamoci»		
05/12/2019	Citta della Spezia	63
Battistini: "Pontremolese, è il momento di lavorare su tutti i fronti"		
05/12/2019	Citta della Spezia	64
Cna: "Bene che il ministro De Micheli abbia sbloccato l'Aurelia"		
05/12/2019	Corriere Marittimo	65
Project Cargo/Spezia imbarca il maxi magnete al Terminal del Golfo, Gruppo Tarros		
05/12/2019	Primo Magazine <i>GAM EDITORI</i>	66
Imbarcato il TF Coil prodotto da ASG Superconductors al Terminal del Golfo		
05/12/2019	PrimoCanale.it	67
Porto la Spezia, al via il centro unico per i controlli sulle merci		

Ravenna

06/12/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 45	68
La Berkan B sarà rimossa da Micoperi		
06/12/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 45	69
Terminal container contro gli aumenti		
05/12/2019	RavennaNotizie.it	70
Rinforzati i cavi che tengono in sicurezza la Berkan B. Ma per la Procura non era necessario		
06/12/2019	Ravenna e Dintorni Pagina 11	71
Pialassa Piomboni, la fine dei lavori prorogata al 2023		
06/12/2019	Ravenna e Dintorni Pagina 11	72
NEL CANALE Il relitto della Berkan B scivola verso il fondo Allarme di Ap: «Rischia di ribaltarsi»		
06/12/2019	Ravenna e Dintorni Pagina 17	73
LAVORI PUBBLICI/3 In estate la sostituzione del ponte Teodorico		

06/12/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7	74
<hr/>		
05/12/2019	RavennaNotizie.it	75
Contrabbando: Guardia di Finanza sequestra al porto di Ravenna oltre 163 mila litri di gasolio		
<hr/>		
05/12/2019	ravennawebtv.it	76
Sequestrati al porto di Ravenna oltre 163 mila litri di carburante di contrabbando		
<hr/>		

Livorno

06/12/2019	MF Pagina 21	77
A rischio il terminal Europa a Livorno		
<hr/>		
06/12/2019	Il Tirreno Pagina 15	78
Nel container 134 chili di coca 7 anni al "guardiano" del carico		
<hr/>		
06/12/2019	Il Tirreno Pagina 17	79
Cgil contro l' Autorità portuale: «Inaccettabile taglio di 2 addetti»		
<hr/>		
06/12/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 53	80
Hamburg non cede «Necessario trasferire a Genova i dipendenti»		
<hr/>		
05/12/2019	Messaggero Marittimo	81
Hamburg incontra istituzioni per lo spostamento dei lavoratori		
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

06/12/2019	Corriere Adriatico Pagina 2	82
Il generatore della nave è ko piove polvere nera in centro		
<hr/>		
06/12/2019	Corriere Adriatico Pagina 3	84
«C' era puzza di gas di scarico poi questa fuliggine ovunque»		
<hr/>		
06/12/2019	Corriere Adriatico Pagina 3	86
Diomedi: «Per molti un' amara routine»		
<hr/>		
06/12/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 43	87
Si rompe generatore di un traghetto, fuliggine sulle strade del centro		
<hr/>		
05/12/2019	Ancona Today	88
Cade fuliggine dal cielo, residenti preoccupati: arriva l' Arpam per i controlli		
<hr/>		
05/12/2019	Ancona Today	89
Fuliggine in strada, le analisi dell' Arpam: «Ecco di che si tratta»		
<hr/>		
05/12/2019	Ancona Today	90
Fuliggine dal cielo, interrogazione urgente della Lega: «Il sindaco riferisca sui controlli»		
<hr/>		
05/12/2019	Corriere Marittimo	91
'Le donne dello shipping raccontano', incontro Propeller Club Ancona		
<hr/>		
05/12/2019	Rimini Today	92
Italia e Croazia insieme nel progetto "Adrigreen" per migliorare i servizi di aeroporti e porti		
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

06/12/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	94
S. Marinella entra in Medcruise e punta sul turismo croceristico		
<hr/>		

Napoli

05/12/2019	Informare	95
Nei primi dieci mesi del 2019 il traffico delle merci nei porti della Campania è cresciuto del +2,6%		
<hr/>		

05/12/2019	Napoli Post		96
Porti Campania in aumento traffico passeggeri e merce			
05/12/2019	Sea Reporter		97
Traffici in crescita per i porti campani			
05/12/2019	Stylo 24		98
Continua in Campania l'andamento positivo del traffico portuale			
06/12/2019	Cronache di Napoli	Pagina 13	99
Il 'pizzo' ai cantieri deciso in pizzeria			
05/12/2019	Cronache Della Campania		100
Aggressione al Terminal De Luca nel porto di Napoli, sede devastata, due dipendenti massacrati con mazze: indagini in corso			

Salerno

06/12/2019	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 23	101
Porta Ovest, Autostrade dice no alle esplosioni in galleria			
06/12/2019	Cronache di Salerno	Pagina 6	102
Dragaggio e multipiano, i portuali chiedono risposte immediate			

Bari

06/12/2019	Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)	Pagina 5	<i>L. d. V.</i> 103
Dalla Camionale alla 16 bis De Micheli: «I fondi ci sono»			
06/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 28	104
Trasporti, avanti tutta «Bari piattaforma europea»			
05/12/2019	Bari Today		106
Addio ai binari a sud di Bari, i lavori vanno avanti: "Tra pochi mesi la prima pietra del cantiere principale"			
05/12/2019	Messaggero Marittimo		<i>Giulia Sarti</i> 107
Bari: la De Micheli incontra il presidente Patroni Griffi			
05/12/2019	Puglia Live		108
Il porto di Bari si presenta al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli			
05/12/2019	Bari Today		109
Fa tappa a Bari Ocean Night, il tour plastic free a impatto zero in difesa del nostro Pianeta e del mare			

Brindisi

06/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 25	110
Sgomberata l'area dei cantieri navali			
05/12/2019	Brindisi Report		<i>MAR.ORL</i> 111
Sgomberata l'area dei cantieri navali, ora tocca al nuovo consorzio			
06/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 15	112
Traffico di rifiuti speciali bloccato a Costa Morena			

Taranto

06/12/2019	La Repubblica	Pagina 6	<i>GIULIANO FOSCHINI</i> 113
I sospetti delle Procure "Gli utili dell'acciaio portati fuori dall'Italia"			
06/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)	Pagina 40	114
Patuanelli fa rinviare la riunione del tavolo Cis			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

06/12/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 4	115
<hr/>		
06/12/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 18	116
<hr/>		
06/12/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 27	118
<hr/>		
06/12/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 8	119
<hr/>		
06/12/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 8	121
<hr/>		
05/12/2019	Ansa	122
<hr/>		
05/12/2019	Il Dispaccio	123
<hr/>		
05/12/2019	Il Lametino	124
<hr/>		
05/12/2019	Informazioni Marittime	125
<hr/>		
05/12/2019	LaC News 24	126
<hr/>		
05/12/2019	Messaggero Marittimo <i>Massimo Belli</i>	127
<hr/>		
05/12/2019	Reggio Tv	128
<hr/>		
05/12/2019	The Medi Telegraph	129
<hr/>		
05/12/2019	Zoom 24	130
<hr/>		
05/12/2019	Stretto Web	131
<hr/>		

Olbia Golfo Aranci

06/12/2019	La Nuova Sardegna Pagina 19	132
<hr/>		
06/12/2019	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 21 <i>GIANDOMENICO MELE</i>	133
<hr/>		
06/12/2019	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 21	134
<hr/>		
06/12/2019	L'Unione Sarda Pagina 40	135
<hr/>		
06/12/2019	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 21	136
<hr/>		

Cagliari

05/12/2019	FerPress	137
<hr/>		

05/12/2019 **Ansa** 138
Trasporti: De Micheli, per Sardegna Mit pronto gara pubblica

Messina, Milazzo, Tremestieri

05/12/2019 **Il Dispaccio** 139
Consiglio generale Cisl, Rosy Perrone lancia la sfida: "Se ci sono presupposti normativi, lavoriamo ad un' Area Zes dello Stretto?"

Focus

06/12/2019 **Il Foglio** Pagina 3 141
L' Ires discriminatoria

05/12/2019 **Sea Reporter** 142
Aumento Ires sui concessionari, una nuova "svista" deleteria per la logistica e l' economia italiana

05/12/2019 **Corriere Marittimo** 143
Concessioni portuali, spunta una Robin Tax - Retromarcia sulla tassa unica sui container

05/12/2019 **Corriere Marittimo** 144
Concessionari portuali - Aumento Ires: "effetti deleteri per i nostri porti" - L' attacco di Assologistica

05/12/2019 **FerPress** 145
DI fisco: Filt Cgil, bene stop tassa container. Avrebbe pesato su porti e autotrasporto

05/12/2019 **FerPress** 146
Federlogistica-Confrtrasporto: Merlo, bene la marcia indietro sulla tassa sui container

05/12/2019 **FerPress** 147
Assologistica: aumento Ires sui concessionari è svista deleteria per logistica ed economia italiana

05/12/2019 **Informazioni Marittime** 148
Annullata la tassa sui container, governo depenna

05/12/2019 **Informazioni Marittime** 149
Governo depenna tassa sui container

05/12/2019 **Messaggero Marittimo** *Massimo Belli* 150
Giachino scrive a De Micheli sui porti

05/12/2019 **Messaggero Marittimo** *Giulia Sarti* 151
Merlo: Bene la marcia indietro sulla tassa sui container

05/12/2019 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 152
Quanti 'pacchi' sotto l'albero

05/12/2019 **Portnews** 153
Una Robin Tax per i terminalisti

05/12/2019 **Portnews** *Mare Straetmans* 154
Neanderthal digitale

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 20/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Intervento dell'arcivescovo
«Piazza Fontana, la strage che non sconfisse Milano»
di **Mario Delpini**
a pagina 41



L'anniversario
Inchieste e testimoni
Un libro del Corriere per non dimenticare
di **Antonio Carloti**
in vendita da domani



Trattati e politica

DISCUTERE DI EUROPA FA SOLO BENE

di **Federico Fubini**

Nel 1979 tre psicologi di Stanford — Charles Lord, Lee Ross e Mark Lepper — tentarono un esperimento per capire come funziona una comunità divisa. Distribuirono a due gruppi di persone, il primo favorevole e il secondo contrario, una descrizione della pena di morte. Al termine della lettura, i favorevoli erano ancora più radicali nella loro idea e i contrari anche. Questa è la definizione stessa di una società polarizzata: più passa il tempo e più le opinioni contrapposte diventano estreme, al punto che i due schieramenti in conflitto giungono a conclusioni antitetiche di fronte agli stessi fatti.

A noi italiani Lord, Ross e Lepper dovrebbero dare da leggere la bozza di riforma del trattato sul Meccanismo europeo di stabilità (Mes). Come con quel testo sulla pena di morte, dopo averlo letto ne trarremmo conclusioni inconciliabili tra loro. Per alcuni è alto tradimento, raggio a favore delle banche tedesche, prelievo dai nostri conti «di nascosto» e «notte tempo». Per altri non è praticamente niente: solo un aggiustamento che cambia di poco le regole europee già esistenti e, nel complesso, lo fa soprattutto per migliorarle.

Negli ultimi giorni il Corriere ha spiegato in dettaglio in cosa consiste la revisione del Mes e dove in particolare il governo potrebbe cercare di modificarla un po'. Sicuramente non ci sono furti nottetempo e altre favole inventate per risvegliare le paure e alimentare la polemica.

continua a pagina 28

Conte sull'Iva: no al piano Mittal. Salva-Stati, parla Dombrovskis: l'automatismo? Mai esistito

Manovra, scontro sulle tasse

Italia viva: no alle misure su plastica e zucchero. Salta l'intesa. Oggi nuovo vertice

MED

INTERVISTA CON DI MAIO
«Parliamo con Damasco»

di **Maurizio Caprara**

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio al Corriere: «Bisogna dialogare con tutti, anche con Assad».

a pagina 13

IL MINISTRO SIALA E IL PATTO LIBIA TURCHIA

Tripoli rassicura l'Italia

di **Lorenzo Cremonesi**

«Il patto tra Libia e Turchia non deve preoccupare l'Italia»: il ministro Siala rassicura.

a pagina 12

GIANNELLI



Nulla di fatto al vertice di maggioranza, motivo dello scontro le tasse. Italia viva contraria all'imposta sulla plastica. Oggi nuovo incontro. Il premier Giuseppe Conte dice no al piano di ArcelorMittal che ha chiesto 4.700 esuberanti per poter proseguire l'attività. Ora però si va avanti a trattare. Anche perché incombe la scadenza del 20 dicembre, con l'udienza al Tribunale di Milano sulla causa civile tra commissari straordinari e azienda. «Sul salva-Stati non mi aspettavo questa reazione dell'Italia — dice in un'intervista al Corriere il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis — l'automatismo? Mai esistito».

da pagina 2 a pagina 11

L'ANNUNCIO DI PELOSI

«Via libera all'impeachment di Trump: abuso di potere»

di **Giuseppe Sarcina**



La speaker Nancy Pelosi, 79 anni

Lo speaker Pelosi dà il via libera all'impeachment del presidente Trump per «abuso di potere». Entro Natale ci sarà il voto della Camera. «Se volete mettermi sotto accusa, fatelo ora e fatelo presto» la replica del presidente.

a pagina 15

La storia Le nuotatrici italiane oro e argento agli Europei in vasca corta



Martina Carraro, 26 anni e, a destra, Benedetta Pilato, 14 anni: hanno vinto le medaglie d'argento e d'oro agli Europei di nuoto in vasca corta

Martina e Benedetta i sorrisi e la rivalità

di **Elvira Serra**

Una è d'oro, l'altra d'argento. Benedetta Pilato è una baby campionessa, 14 anni, salita sul gradino più alto agli Europei di nuoto in vasca corta a Glasgow, in Scozia. La sua rivale è un'altra italiana, Martina Carraro, 26 anni. Le vite parallele di due campionesse così lontane eppure così vicine.

a pagina 27

IL CUSTODE DI UNA TENUTA NEL BOLOGNESE

Uccide il ladro «Pensavo solo di spaventarlo»

di **Andrea Pasqualetto**

Il custode di una villa nel Bolognese spara e uccide un ladro. La vittima è stata colpita alla schiena. Esplosi cinque colpi. Il custode ha sparato prima da una finestra e poi da un'altra nel tentativo di allontanare i ladri che stavano per entrare nella dépendance della villa, dove abita con la moglie. La vittima fino alla tarda serata di ieri non era ancora stata identificata. La telecamera di un'azienda confinante con il podere ha inquadrato un gruppo di sei giovani che nella notte avrebbe tentato un altro furto. Divampa la polemica politica sulla legittima difesa.

alle pagine 20 e 21 **And.Baccaro, Gasperetti**

FIRMATO L'ATTO DI CLEMENZA

Mattarella grazia Bossi per l'insulto a Napolitano

di **Fabrizio Caccia**

a pagina 11

9 771120 498008

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Ho letto un articolo in cui il professor Raghuram Rajan dell'Università di Chicago sostiene che a proteggerci dalle disuguaglianze saranno le comunità locali, ma ero reduce da un'assemblea di condominio e non gli ho creduto. Poi mi sono imbattuto in Tomasino, un operaio con moglie e figli a carico che perde il lavoro e non riesce più a pagare il mutuo della casa. Va dal sindaco del suo paese — Tula, millecinquante anime in provincia di Sassari — e gli dice: «Aiutami». Il sindaco, un veterinario in pensione, si chiama Gino e risponde: «Non posso distogliere fondi dalle casse del Comune, ma...». La parola chiave è «ma». Il sindaco Gino fa il giro delle sette chiese, cominciando proprio dalla parrocchia. Il problema è che oltre ai soldi,

Il bene comune

manca il tempo: la casa di Tomasino sta per essere messa all'asta. E allora il sindaco Gino passa dal giudice: «Ci dia un po' di fiato». Il giudice sposta l'asta e fissa il valore della casa: 27 mila euro. Il paesino si scatena: chi fa collette e chi organizza lotterie, mettendo in palio uova di Pasqua giganti. In soli due mesi si arriva alla cifra richiesta. Con quell'assegno Tomasino si ricompra casa. Tre anni prima avrebbe potuto trovarlo in piazza assieme al compaesano nella cena a base di spezzatino che permise di raccogliere 11 mila euro per le vittime del terremoto di Amatrice. Con la storia di Tomasino, il comune di Tula ha appena vinto un premio. E io sono andato a rileggermi l'articolo del professore di Chicago. Mi sa che ha ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A pag. 19 sveliamo il contratto semi-schiavistico di Anselotti col Napoli: zero libertà di parola e social, vietato pure consumare le divise. Non è uno scherzo



Venerdì 6 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 336
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "La Repubblica dagli italiani"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 14/2009

I DATI INPS Già 2,5 milioni di beneficiari Il Reddito di cittadinanza ha dimezzato la povertà

■ L'istituto calcola che l'indigenza assoluta è diminuita del 59-60%. Idem per la disuguaglianza. In ritardo le politiche attive per il lavoro: l'hanno trovato in 14 mila

DI FOGGIA A PAG. 9



Mannelli



SCIOPERI A OLTRANZA Trasporti fermi Francia paralizzata: sberla al "riformismo" di Macron

■ Oltre un milione di persone in piazza (e scontri con i black bloc a Parigi) per il primo giorno di mobilitazione contro la riforma pensionistica voluta dall'Eliseo

DE MICCO A PAG. 17



Signora mia

MARCO TRAVAGLIO

Quando finalmente avremo il governo Salvini, con Savoini agli Esteri, Siri all'Economia, Berlusconi alla Giustizia, Dell'Utri agli Interni, Verdini alle Riforme e la Casellati al Quirinale, qualcuno si domanderà come sia stato possibile. E potrà risponderci riguardando la puntata di Otto e mezzo di mercoledì, con Gianrico Carofiglio, Massimo Giannini e Vittorio Sgarbi. Titolo: "Dal Mes a Bibbiano: il Pd non ci sta". Si parte dalla legge Bonafede, in vigore da un anno, che blocca la prescrizione alla sentenza di primo grado per reati commessi dal 1° gennaio 2020. Parla subito Vittorio Sgarbi, noto giurista-consulto: "La legge è una scemenza perché ci sono molti processi inutili". Quali? I suoi. Ergo "la prescrizione è la cosa più democratica e civile del mondo", anche se durante il processo ce l'abbiamo solo noi e la Grecia. "Sono d'accordo con Zingaretti e Renzi che chiedono tempi certi per i processi"; veramente è ciò che prevede la riforma Bonafede del processo, bloccata prima da Salvini e ora da Zingaretti e Renzi, ma lui non lo sa. Gruber: "Dunque hannortto Di Maio e Di Battista". Sgarbi: "C'è il reato del figlio dei Grillo" (che è incensurato, diversamente da Sgarbi, pregiudicato per truffa allo Stato).

Tocca a Carofiglio, che solo due settimane fa a Otto e mezzo apprezzava la blocco-prescrizione e criticava il Pd che vuol tornare indietro. Ma, ohi, è già guarito. Forse è posseduto da Ghedini e Paniz. O forse teme di dare ragione ai 5Stelle quando pensa che abbiano ragione: "L'intervento non va bene, è scadente, sciatto". Perché? Perché parla di "sospensione" della prescrizione anziché di blocco. Gravissimo. E non solo: "Il primo processo con la nuova norma arriverà nel 2023". E allora? Volleva una legge incostituzionale che si applicasse retroattivamente ai processi in corso per i reati commessi prima, così da farla bocciare dalla Consulta? Mistero. Ma ecco Giannini, che per 20 anni, con tutta Repubblica, ha denunciato la vergogna della prescrizione e invocato una legge identica alla Bonafede. Anche lui dovrebbe dire chestavolta han ragione i 5Stelle. Ma non ce la fa proprio, come Fonzie quando provava a dire "ho sbagliato" e gli si seccava la lingua. Così butta la palla in tribuna e scuote il capino con aria sconsolata: "Scene di ordinario caos, ormai la politica gira a vuoto, problemi che ci trasciamo da 20 anni: Ilva... Alitalia... debito pubblico... evasione... La prima legge sulle manette agli evasori è dei primi anni 80 e siamo ancora qui a discuterne... Non si sblocca niente". Signora mia, dove andremo a finire. Il guaio è che i putribondi Conte e 5Stelle qualcosa hanno sbloccato.

SEGUE A PAGINA 24

QUOTA CHRYSLER SOTTOSTIMATA DI 5 MLD "FCA ANDÒ ALL'ESTERO E NON PAGÒ AL FISCO 1 MILIARDO E MEZZO"

NEL TRASLOCO DA TORINO IN OLANDA E REGNO UNITO, IL TRUCCO PER ABBATTERE L'IMPONIBILE. LA DIFESA: "LA NOSTRA VALUTAZIONE ERA GIUSTA"

BORZI A PAG. 11

I COMPETENTI

Salvini non sa spiegare il Mes I leghisti: "È roba per i tecnici"

■ Per deputati e senatori del Carroccio, che in questi giorni hanno battagliato in Parlamento sulla questione, il tema non è politico

A PAG. 5

RETROMARCIA Boschi e Giachetti pro avvocati Bloccaprescrizione, la resa Dem La legge scatterà dal 1° gennaio

MARRA A PAG. 2

ALESSANDRA DOLCI La pm antimafia a Milano "La norma Bonafede è una grande conquista per le vittime dei reati"

BARBACETTO A PAG. 3



La cattiveria

Mattarella dà la grazia a Bossi, condannato perché disse "terrone" a Napolitano. Così ora dovrà ringraziare un altro terrone

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

CHE C'È DI BELLO

Film su Dio-donna, Bernhard di Orsini, le polene di Magris

DA PAG. 20 A PAG. 23

"ANGELI E DEMONI" Il sindaco è libero, il problema degli affidi resta Bibbiano, il Pd ha poco da festeggiare

SELVAGGIA LUCARELLI

Quando si tratta di non capire nulla del Paese reale e dell'assoluta necessità di comprendere quanto il tema "Bibbiano" vada trattato con lucidità e rigore, Matteo Renzi e Nicola Zingaretti tornano a essere allineati e compatti. Al sindaco Pd di Bibbiano Andrea Carletti, coinvolto nell'indagine "Angeli e demoni", la Cassazione ha revocato l'obbligho di dimora, dopo che il 20 settembre gli erano stati revocati gli arresti domiciliari. Le motivazioni non sono ancora note, ma si presume che non visia pericolo di reiterazione del reato o di inquinamento delle prove. Probabilmente la misura cautelare non era necessaria, si vedrà. Fatto sta che Pd e Italia Viva, in uno stato confusionale di e-

godidimora, dopo che il 20 settembre gli erano stati revocati gli arresti domiciliari. Le motivazioni non sono ancora note, ma si presume che non visia pericolo di reiterazione del reato o di inquinamento delle prove. Probabilmente la misura cautelare non era necessaria, si vedrà. Fatto sta che Pd e Italia Viva, in uno stato confusionale di e-



Carletti sia in Giamaica a svernare in attesa che la Corte europea dei diritti dell'uomo prenda a cuore il suo caso di cittadino perseguitato dalla giustizia italiana. SEGUE A PAGINA 10

SHERLOCK
Parla il cronista "17 anni dopo Spotlight, chi paga il conto?"
Provenzano a pag. 18



il Giornale



9 771124 883008

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 288 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

ZERO REGOLE

MOSCHEA SELVAGGIA

Dalla Consulta via libera ai luoghi di culto dell'islam Bocciata la legge Lombarda che imponeva limiti

di Alessandro Sallusti

La Corte costituzionale ha dichiarato illegittima la legge della Regione Lombardia che introduceva regole rigide per la costruzione di moschee sul suo territorio. In estrema sintesi non sarà più necessario il via libera da parte degli enti locali per aprire luoghi di culto islamici. E se si trattasse di luoghi esclusivamente di culto la decisione dei giudici sarebbe ovvia: la libertà di religione è un diritto inviolabile come scritto pure nella nostra Costituzione.

Il problema, che con la sua legge la Regione Lombardia intendeva contenere, è che le moschee non sono soltanto luoghi di preghiera come hanno certificato numerose inchieste giudiziarie. È infatti proprio in moschea che si annida il cancro della radicalizzazione islamica. Nei giorni scorsi un imam di Padova è stato espulso per terrorismo, incitava i suoi fedeli all'odio contro gli occidentali e i cristiani: «Li uccideremo e mangeremo i loro cadaveri», diceva non sapendo di essere intercettato. Prima di lui l'imam di Vercelli aveva fatto la stessa fine perché minacciava i musulmani che frequentavano italiani, quello di Milano perché inneggiava al terrorismo islamico e un altro di Padova alla «macellazione lecita dei cristiani». L'elenco dei predicatori di Allah seminatori di odio è assai lungo e anche a non volere generalizzare il pericolo delle moschee fuori controllo è reale. Anche perché l'islam non è una religione gerarchizzata ed è divisa al suo interno in correnti spesso in contrasto tra loro.

Più volte l'Italia ha cercato di strutturare un rapporto con questo mondo. Nel 2017 il ministro degli Interni Mimmi firmò un «patto nazionale» con una serie di sigle che rappresentavano circa il sessanta per cento della comunità islamica, ma parliamo di impegni generici per garantire trasparenza e sicurezza (compreso quello del sermone in lingua italiana) senza alcun obbligo o pena in caso di non applicazione.

Certamente l'Europa e l'Italia sono culla di libertà, e questo le differenzia dai paesi islamici. Ma non c'è libertà che possa sopravvivere alla mancanza di regole, neppure quella di culto. E dalle nostre parti funziona che a ogni diritto corrisponde un dovere. Per questo credo che la decisione della Consulta sarà pure giusta in punta di norma ma apre, in assenza di trasparenza dell'islam, un nuovo fronte di rischio per la sicurezza di tutti noi.

Fazio e Giannoni alle pagine 2-3

LA DECISIONE DEL COLLE

«Napolitano terrone» Mattarella grazia Bossi

di Massimiliano Scafi

a pagina 11



VILIPENDIO Umberto Bossi apostrofé così l'ex presidente

PROTESTA CONTRO LE RIFORME DI MACRON

Scontri e danni, Parigi nel caos: dopo i gilet gialli ecco i black bloc

De Remigis a pagina 12

L'ULTIMA SURREALE POLEMICA CORRETTA

Il «venerdì nero» degli antirazzisti ottusi

di Tony Damascelli

Una tempesta in un bicchier d'acqua. Gli inglesi scrivono a storm in a teacup, preferendo la tazza del the al nostro ordinario contenitore in vetro e simili. Lo dico apposta perché il titolo strillo del *Corriere dello Sport* «Black Fridays», a presentazione della partita di football tra Inter e Roma con i due ragazzi di colore Lukaku e Smalling, ex sodali al Manchester United e stasera rivali in campo, ha provocato un'onda di proteste, di indignazioni, di allarmi. Razzista è quel (...)

segue a pagina 16

BOCCIATO IL PIANO ILVA

Auto e plastica, nuova lite Il governo balla sulle tasse

di Antonio Signorini

■ Nel maxi-emendamento alla manovra presentato dall'esecutivo la plastic tax, una delle misure più criticate della legge di Bilancio, è stata ridotta da un euro a 50 centesimi al chilo. Il gettito complessivo del capitolo fiscale della manovra è stato ridotto del 30%. Ma al Senato Italia viva ha chiesto l'abrogazione della tassa.

a pagina 6
servizi alle pagine 6-7

MOSSA DISPERATA

Di Maio fonda Forza Sud per non scomparire

a pagina 7

LOTTA ALLE IDENTITÀ

La «cucina europea» che cancella i cibi tipici

di Marco Gervasoni

Chissà se i commissari socialisti canterini avranno modificato il ritornello di *Bella ciao* in «il Parmigiano portalo via». Perché con il cosiddetto Nutriscore, l'ultima trovata dell'Ue, consistente nel bollare come sani o come pericolosi tutti i cibi venduti anche al supermercato, il nostro formaggio rischia di essere penalizzato, probabilmente perché eccessivamente ricco di lipidi, o forse perché non abbastanza tedesco o francese.

La questione del Nutriscore può essere considerata l'emmesima corbelleria, tipo dimensioni dei cetrioli e (...)

segue a pagina 8
Pelliccetti a pagina 8

NON SOLO PRESCRIZIONE

A Palazzo Chigi è rissa continua Ma nessuno stacca la spina

di Vittorio Macioce

Immaginate un circolo di presunti gentiluomini dove ci si incontra almeno una volta a settimana solo per litigare. A ogni riunione ripetono sempre la stessa domanda: come giustificare la propria esistenza. Tutto questo innesca una serie di discussioni surreali, tanto che ti chiedi se arriveranno una volta per tutte a prendersi a sberle o almeno a togliersi il saluto. Fino a quando la rissosa compagnia potrà andare avanti così? Nel frattempo tutto intorno a loro sta cadendo a pezzi e non ci sono neppure più i soldi per fare la spesa. Questa storia assomiglia alla trama di un lievemente angoscioso racconto di Isaac Asimov, pubblicato in Italia da Minimum Fax: *Dodici casi per i vedovi neri*. In realtà è quello che accade ogni santo giorno nella maggioranza che sostiene il Conte bis. L'ultima scusa è la riforma della prescrizione. E la (...)

segue a pagina 6

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIU' ENERGIA?
SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!
SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!
SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

LA CONFESSIONE IN TV

Fedez choc: «Rischio la sclerosi»

di Laura Rio

Una vita scintillante, una carriera strepitosa, milioni a palate, fan adoranti, la moglie più influencer che ci sia, un bambino meraviglioso... e poi il doloroso scontro con la realtà di una possibile malattia. È ovvio, anche le star soffrono, ma quando il loro dolore diventa pubblico si trasforma in una specie di terapia collettiva, di condivisione dell'espe-

rienza e dei sentimenti. Così ha destato subito scalpore la rivelazione fatta da Fedez di essere a rischio sclerosi multipla. Si intende, il cantante non è ammalato, non ha i sintomi della sindrome, però in futuro potrebbe svilupparli.

Nel raccontarlo ieri sera durante la *Confessione*, il programma di interviste di Peter Gomez sul (...)

segue a pagina 16

PONZI INVESTIGAZIONI
ANALISI CONCORRENZA
Informazioni selezionate per un vantaggio COMPETITIVO
• Proprietà e Staff
• Strategie di mercato
• Punti di forza/debolezza
• Dossier personalizzabile
FRANCESCO PONZI
CEO PONZI SPA
MILANO ROMA
ponzi.com
ponzionline.info
ponziinvestigazioni.com
Numero Verde
800-013458



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

VENERDÌ 6 dicembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



In Lombardia l'allarme delle aziende dei distributori di alimenti

«Plastic e sugar tax affosseranno il lavoro»

Balzarotti alle pagine 2 e 3



Uccide il ladro: «Non è legittima difesa»

Raid in villa nel Bolognese, il custode spara: «Volevo spaventarli». Indagato per omicidio preterintenzionale

Bianchi e D'Elia alle pagine 10 e 11

Aspettando Sant' Ambrogio

Impegno reale per la famiglia

Mario Delpini*

L'accoglienza dei bambini, l'accompagnamento degli adolescenti, l'attraversamento dei momenti difficili della malattia e della vecchiaia, la solidarietà nei tempi di crisi sono come voci che invocano quella prossimità semplice e "naturale", quei legami affidabili, quella storia di slancio e di quotidianità che è la famiglia. Il suo cuore è custodito dal fidarsi e dall'affidarsi. Uomini e donne che si vogliono bene, che sono così liberi e fiduciosi da impegnarsi per tutta la vita, danno vita alla famiglia, quella cellula di cui la società non può fare a meno. Ogni famiglia ha la sua storia, le sue gioie e le sue fatiche. Talora le famiglie vivono momenti drammatici e persone non risolte sfogano in famiglia aggressività e insensibilità che diventano pericolose.

* Arcivescovo di Milano

Continua a pagina 3

LE PIAZZE CONTRO LA RIFORMA DELLE PENSIONI: COME UN NUOVO '68. BLACK BLOC SCATENATI

IL DICEMBRE FRANCESE

Serafini e Giardina a pagina 15



Pendolari, il potenziamento

Nuovo convoglio per Trenord Ora ne mancano altri 175

Anastasio nelle Cronache

La Prima alla Scala

Il regista Livermore: «La mia Tosca come un film»

Giudici a pagina 29

Caso costituzionale

Legge sulle moschee La Consulta boccia la Regione

Servizio nelle Cronache



L'anticipo: Conte può salire a +4 aspettando la Juve

Inter, arriva la Roma La notte che vale doppio

Todisco nel Qs e uno speciale di 8 pagine



La spesa scesa del 30% in dieci anni

Natale magro di regali Famiglie, consumi giù

Perego a pagina 7

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta sana, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Oggi Alias Comics
ANOREXIA Il ritorno di Zaar;
 Cartoons: Bruce Bickford, claymation mutante e i segreti dell'animazione con la plastilina



Sabato su Alias
JERRY GOOD CHRISTMAS | pro-Corbyn: da Ken Loach alla music scene di Glastonbury, ma anche pubblicità, letteratura, teatro, street art, social



Culture
BRENDA NAVARRO La scrittrice ospite domani a "Più Libri più liberi" con il suo esordio letterario «Case vuote»
 Francesca Lazzarato pagina 11

quotidiano comunista oggi con ALIAS COMICS

il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,00

VENERDÌ 6 DICEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 292 www.ilmanifesto.it euro 1,50

UN MILIONE E MEZZO IN PIAZZA CONTRO LA RIFORMA. A PARIGI SCONTRI TRA POLIZIA E BLACK BLOC

La rivolta francese per la pensione

■ Contro la riforma delle pensioni si ferma la Francia. Più di un milione di persone (circa 80 mila solo a Parigi) ha manifestato ieri in tutto il paese. I sindacati hanno alzato un «muro» molto alto, ma la protesta si è allargata: in piazza tutti i malleseri e le incertezze che attraversano la

società francese. A Parigi un lungo corteo nel freddo gelido da Gare de l'Est a Nation, con qualche scontro a République. Sono 500 mila in provincia, con tensioni a Nantes e Bordeaux. Lo sciopero è stato molto seguito non solo nei trasporti: treni fermi (solo il 10% ha circolato), la

maggioranza delle linee del metro bloccate nella capitale, 55% degli insegnanti in sciopero e scuole chiuse, attività ferma anche nell'elettricità (35% in sciopero a Edf). Ma le proteste contro Macron non si fermano. Oggi tornano i gilet gialli, lunedì di nuovo la scuola. **MERLO PAGINA 7**

USA, LA GUERRA DI TRUMP AGLI ULTIMI Tagliati i buoni pasto ai più poveri

■ Giro di vite della Casa bianca contro 688 mila persone più vulnerabili: afroamericani poveri, disabili, disoccupati. La mossa prevede tagli alla norma, al via

da aprile 2020, alla food stamp, buoni dati dal governo - legge federale ma applicata dai governatori - a chi non può nutrirsi.
CATUCCIA PAGINA 9

foto di Roberto Monaldo/LaPresse

Il muro di plastica

Nulla di fatto nel lungo vertice di maggioranza per disinnescare la mina renziana contro le tasse su plastica e zucchero. Il premier ci riprova oggi. Schiarita invece sul Mes all'Eurogruppo, l'Italia ottiene un rinvio a gennaio. Gualtieri soddisfatto ma a Di Maio non basta **pagine 2, 3**



all'interno

Ex Ilva
 Contro il piano Mittal, Conte tenta l'ultima carta

Il piano di ArcelorMittal per la Ilva di Taranto è a un bivio: o l'azienda torna indietro sui 4700 esuberanti o si va allo scontro giudiziario. Conte tenta l'ultima carta della moral suasion.

MASSIMO FRANCHI PAGINA 3



Lascito Marchionne
 Fca nel mirino del fisco italiano: frodati 1,3 miliardi

Dopo la presunta corruzione del sindacato Uaw negli Usa denunciata da General Motors, l'evasione fiscale in Italia. Fca paga l'eredità lasciata dalla gestione Marchionne

SERVIZIO PAGINA 3

Spagna/migranti
 Naufragio verso le Canarie e assalto al centro minori

Granate contro il centro per minori stranieri di Hortaleza, a Madrid, con Vox che cavalca il malessere dei residenti. Mentre si rovescia un barchino nell'Atlantico: 58 i morti

BARONE, PASQUALINI A PAGINA 8

ORLANDO: ACCORDO POSSIBILE
 Prescrizione, Di Maio apre al 'fodo', poi ci ripensa



■ «La quadratura è difficile ma non impossibile». Orlando (Pd) parla con il ministro Bonafede e annuncia una proposta dem sulla durata dei processi. Di Maio apre, poi a sera avverte: «Lo stop alla prescrizione non si tocca». Alla maratona oratoria dei penalisti parlano gli eletti di Iv, dopo quelli della destra. Ma alla spicciolata arrivano anche dem e (due) **5s PREZIOSI A PAGINA 4**

Prescrizione
 Nella sanità non porta giustizia ma impunità

FULVIO AURORA*

I 16 dicembre avrebbe dovuto esserci un'udienza in Cassazione per il processo contro Brega Massone e Presicci, ex primari di chirurgia toracica nella ex Clinica Santa Rita di Milano, accusati di aver causato la morte di quattro pazienti sottoposti a interventi chirurgici non necessari.
 — segue a pagina 15 —

Televisione
 Nilde, una comunista femminista

LUIGIANA CASTELLINA

Per aver così a lungo lavorato con lei negli anni più importanti della sua vita politica, ho conosciuto troppo bene Nilde lotti per non sentirmi un po' spaesato di fronte a questo film a lei dedicato. Perché fatalmente manca di così tanti tratti del suo carattere e tanti episodi che a me paiono decisivi per capirne la figura.
 — segue a pagina 13 —

COP 25/MADRID
 I movimenti sfilano al capezzale del clima



■ La protesta «del venerdì» si sposta oggi a Madrid, dove sta per entrare nel vivo la 25ma Conferenza mondiale sul clima (COP25) cominciata lunedì con allarme del presidente Onu Guterres. Alla marcia partecipano oltre ottocento organizzazioni. Intanto la scienza ha emesso l'ultimo bollettino: il mese di novembre è stato il mese più caldo dell'anno **CORREGGIA A PAGINA 6**

Il summit della Nato
 Scherzi a parte, si rafforza il partito della guerra

MANLIO DINUCCI

Il presidente francese Macron ha parlato di «morte cerebrale della Nato, altri la definiscono «morbonda». Siamo dunque di fronte a una Alleanza atlantica che, senza più una testa pensante, si sta sgretolando per effetto delle fratture interne?
 — segue a pagina 15 —

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giur. Cir. 2/2010
 91206
 1120-223-2113035





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 330 ITALIA
PREZZO IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 6 Dicembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL CORRIERE" - EURO 120

La mostra
Calatrava, omaggio alle luci di Napoli e a Capodimonte: «Guarda al futuro»
Pirro a pag. 15



Insigne dà la carica
La scossa del capitano: a Udine come guerrieri per uscire dal tunnel
Ventre a pag. 16



Il personaggio
Da "Miami vice" a "Cena con delitto" le metamorfosi di Don Johnson
Carugati a pag. 14



Il nodo prescrizione
GIUSTIZIA
LA TREGUA
NON RISOLVE
LE AMBIGUITÀ

Carlo Nordio

Parrebbe che il governo, e la legislatura, non cadranno a causa del conflitto emerso nella maggioranza sulla legge che sospende la prescrizione. La politica è l'arte del possibile e anche dell'impossibile, e nulla impedisce che le parti invertano i ruoli e si confondano in una ennesima transazione compromissoria, arbitrata da un premier che si è sempre definito soprattutto un avvocato.

Sappiamo che le parti si sono avvicinate e che un compromesso è all'orizzonte sulla riforma del processo breve. I grillini insistono sull'entrata in vigore immediata; i democratici la subordinano all'approvazione di una riforma del processo penale; i renziani, consapevoli che questa riforma è di là da venire, si dicono pronti a votare con l'opposizione per un rinvio.

Qualcuno può anche pensare, e molti lo pensano, che il dissenso della vigilia occultati un più generale sfidamento della maggioranza, nel cui ambito si affronterebbero due forze: l'una decisa a stare al proprio posto per "il bene del paese" o, come insinuano i maligni, per salvare la poltrona; l'altra convinta che la corda, ormai troppo tirata, si debba spezzare, per non arrivare logorati alle prossime elezioni regionali e comunque per non assecondare un inarrestabile declino lasciando il posto a nuove formazioni più o meno spontanee.

Non intendiamo attribuire funzioni oracolari davanti all'enigma avvolto in un indovinello dentro un mistero che è oggi la nostra direzione politica. Ma ci preme sottolineare che, ancora una volta, il contrasto più dirimente si è acceso sulla giustizia.

Continua a pag. 39

Manovra, scontro nel governo Sfida di Renzi sulla plastic tax

► Tasse giù, caccia a 500 milioni di euro. Conte a Gualtieri: trova le risorse
Assalto di Italia Viva, altolà del Pd: Matteo non può averla vinta su tutto

È scontro nel governo sulla manovra economica. L'obiettivo è il taglio delle tasse, ma è caccia a 500 milioni di euro per riequilibrare i conti. Il premier Conte chiede a Gualtieri di trovare le risorse. Ed è scontro nel governo. Renzi sfida su plastica e bibite: «Via le misure». Non s'esclude il rinvio al 2021. Il Pd: «Matteo non può averla vinta su tutto»
Servizi da pag. 2 a 4

La battaglia dell'acciaio

Ilva, il piano del governo: cig e ingresso dello Stato

Il governo dà battaglia sul nuovo piano Arcelor Mittal per l'ex Ilva di Tarant: «Il progetto è da respingere». Così il premier, Conte, pronto però a rilanciare con cassa integrazione, tecnologie green e l'ingresso dello Stato.
Amoruso, Gentili e Santonastaso a pag. 5

L'intervista

Verini (Pd): sui processi ok all'accordo con M5S ma servono tempi certi

La riforma della prescrizione fonte di tensione M5S-Pd. Dice Walter Verini (Pd): «Ok all'accordo, ma con tempi certi». Sul processo civile leri a tarda sera l'ok.
Di Fiore a pag. 6

L'ambiente

Il patto di Napoli per ripulire il Mediterraneo da veleni e rifiuti

Antonino Pane

Sarà ricordata come «dichiarazione di Napoli», la carta ispirata alla salvaguardia del Mar Mediterraneo. La Conferenza degli Stati, a cui hanno aderito ministri e sottosegretari in rappresentanza di 21 Paesi, oltre alla Ue, s'è unita intorno ad obiettivi ambiziosi: la completa eliminazione dei rifiuti dal mare; il rafforzamento del sistema di aree protette e la tutela della biodiversità; nuove strategie per contrastare i cambiamenti climatici in atto a livello regionale; soluzioni di blue economy per un futuro sostenibile.
A pag. 12

La storia Due record del mondo nelle gare di nuoto



Angela Procida mostra orgogliosa una delle medaglie conquistate agli Assoluti d'Italia

L'orgoglio di Angela, campionessa disabile
«Non basta il cuore, gli sponsor ci ignorano»

Mariagiovanna Capone a pag. 38

Violenza sulle donne record di denunce: sorpasate le rapine

Napoli, a novembre 438 nuovi procedimenti superati anche i reati di droga e di camorra

Leandro Del Gaudio

Novembre è stato il mese del record, dei primati, anche rispetto ai valori nazionali: sono arrivate 438 nuove denunce alla Procura della Repubblica di Napoli, in gran parte riguardanti reati di genere, che vedono le donne soccombere come parti offese. Un boom di denunce, che supera i reati di droga, rapine e fatti di camorra.

A pag. 28

La rivelazione

Le lacrime di Fedez
«Sono a rischio sclerosi multipla»



Lombardi a pag. 11

Le interviste del Mattino

Spadafora: cori razzisti negli stadi il buon esempio venga dai genitori

Francesco De Luca

«Stiamo andando avanti con la Fige e il ministero dell'Interno per intervenire su due piani: da un lato su quello tecnologico, per fare in modo che i cori razzisti possano essere individuati con rapidità e precisione, e dall'altro sull'aspetto sanzionatorio. È certo che farò tutto quanto possibile per impedire che episodi del genere possano ripetersi sia nelle serie maggiori che in quelle minori. L'esempio



dovremmo iniziare a darlo noi adulti: alcuni degli episodi più brutti hanno coinvolto i genitori sugli spalti. È una battaglia culturale lunga, ma la combatteremo ogni giorno». Parola di Vincenzo Spadafora, napoletano, Ministro dello sport da tre mesi, che racconta al Mattino le diverse «partite» che sta giocando: dalla lotta al razzismo negli stadi allo sport per tutti, argomento che gli sta assai a cuore (ne parlerà oggi pomeriggio a Cardito).
A pag. 19

neafit
Christmas Gift
ideale per la tua azienda o per una persona speciale
Idea regalo: Box DETOX 555
programma che in soli cinque giorni rigenera corpo e mente!
Potrai ritirare la tua BOX DETOX 555 direttamente da noi, oppure puoi usufruirne del servizio di consegna direttamente in ufficio o a casa.
Via Vittoria Colonna 14, Napoli - 800 58 77 17
Scopri di più su neafit.com





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141-N° 330 ITALIA

NAZIONALE



Venerdì 6 Dicembre 2019 • S. Nicola di Bari

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'intervista
Giorgio Armani
«Sono ancora creativo perché uomo libero»
Franco a pag. 21



La rivelazione
Le lacrime di Fedez
«Ora sto bene ma sono a rischio sclerosi multipla»
Lombardi a pag. 25



Stasera l'anticipo
Roma a San Siro
per fermare l'Inter di Conte:
«Il mio no a Totti»
Trani nello Sport



Il Messaggero
Casa
BILOCALE
messaggerocasa.it

Durata dei processi
Le ambiguità
irrisolte
nello scambio
sulla giustizia

Carlo Nordio

Pare che il governo, e la legislatura, non cadranno a causa del conflitto emerso nella maggioranza sulla legge che sospende la prescrizione. La politica è l'arte del possibile e anche dell'impossibile, e nulla impedisce che le parti invertano i ruoli e si confondano in una ennesima transazione compromissoria, arbitrata da un premier che si è sempre definito soprattutto un avvocato.

Sappiamo che le parti si sono avvicinate e che un compromesso sarebbe all'orizzonte sulla riforma del processo breve. I grillini insistono sull'entrata in vigore immediata, i democratici la subordinano all'approvazione di una riforma del processo penale; i renziani, consapevoli che questa riforma è di là da venire, si dicono pronti a votare con l'opposizione per un rinvio. Qualcuno può anche pensare, e molti lo pensano, che il dissenso della vigilia occulti un più generale sfidamento della maggioranza, nel cui ambito si affronterebbero due forze: l'una decisa a stare al proprio posto per "il bene del paese" o, come insinuano i maligni, per salvare la poltrona; l'altra convinta che la corda, ormai troppo tirata, si debba spezzare, per non arrivare logorati alle prossime elezioni regionali e comunque per non assecondare un inarrestabile declino lasciando il posto a nuove formazioni più o meno spontanee.

Continua a pag. 20

Tasse giù, manca mezzo miliardo

► Sfida sulla manovra, Renzi: via le imposte su plastica e bibite. Conte a Gualtieri: trova le risorse
► Salva Stati, Di Maio: passi avanti ma ancora non basta. Scontro Mef-Lega sull'uscita dall'euro

ROMA Obiettivo taglio delle tasse, ma mancano 500 milioni di euro per far quadrare i conti in manovra. E si apre una nuova sfida in maggioranza, Renzi: via le imposte su plastica e bibite. Conte a Gualtieri: trova le risorse. Intanto sul Fondo salva Stati interviene Di Maio, isolato: passi avanti ma ancora non basta. Lite Gualtieri-Lega sull'uscita dall'euro. Resta il nodo Unione bancaria.

Bassi, Casettari, Conti, Jerkov e Pollio Salimbeni da pag. 2 a pag. 5

Il futuro dell'Ilva

Il premier boccia gli esuberi di Mittal
Nel piano Cig e l'ingresso dello Stato

Roberta Amoroso e Alberto Gentili

Il nuovo progetto di ArcelorMittal per l'ex-Ilva «è da respingere». La durezza del premier,



Giuseppe Conte, conferma quanto il governo sia deciso a dare battaglia. Con un piano: cassa integrazione, tecnologie green e l'ingresso dello Stato. A pag. 7

La tregua

Sulla prescrizione
M5S e Pd trattano
per evitare la crisi

ROMA M5S e Pd frenano sulla prescrizione e tentano un'intesa contro la crisi. Una soluzione ponte, dopo il primo grado, con l'allungamento dei tempi della sospensione. Pucci a pag. 9

L'intervista

Cerchiai: «Alitalia,
disponibili ma serve
un vero rilancio»

Oswaldo De Paolini

Il presidente di Atlantia, Fabio Cerchiai, resta interessato a sostenere il rilancio di Alitalia: «Ma serve un vero piano industriale». A pag. 16

La romana trionfa negli 800 agli Europei. Caramignoli terza



Quadarella d'oro: è la regina di Scozia

Martina Caramignoli e Simona Quadarella, bronzo e oro negli 800 stile libero (foto ANSA/Mei nello Sport)

Rigopiano, allarmi ignorati: nel mirino polizia e carabinieri

► Parte la quarta inchiesta sulla tragedia
Alla Gdf l'incarico di fare accertamenti

Paolo Mastroi

Allarmi ignorati, si allarga l'inchiesta di Rigopiano: ora si indaga anche su polizia e carabinieri. Ventinove morti, due processi in attesa di riannunciazione, l'archiviazione degli ex governor. E una nuova inchiesta, la quarta, che mira a far luce sulla corretta gestione di un'informazione decisiva per ricostruire le responsabilità della sciagura. A pag. 13

In villa a Bologna

Spara e uccide ladro:
«Volevo spaventarlo»

Claudia Guasco

Il custode di una villa nel Bolognese spara e uccide il ladro che tentava di spaventarlo. A pag. 12

Violenze black bloc

Parigi paralizzata
dallo sciopero
per le pensioni

Francesca Pierantozzi

Guerriglia a Parigi dopo l'annuncio della riforma delle pensioni. Sul boulevard Magenta i black bloc hanno dato battaglia, mentre oltre place de la République il corteo sfilava con tranquillità determinazione: ci sono i lavoratori francesi. Lo sciopero contestuale ha paralizzato la Francia. A pag. 10



5 SETTEMBRE 2020
VENDITTE
DE GREGORI
ROMA STADIO OLIMPICO

ARIETE, PIÙ TEMPO PER GLI AFFETTI

Buogiorno, Ariete! Natale è nell'aria e come ogni anno sentiamo il bisogno di avvicinarci ai nostri cari. Voi siete ancora tanto presi da carriera e affari, non è detto che vi resti molto tempo per gli affetti... E' questo il senso dei pianeti così severi in Capricorno, vostro settore del successo. Ma oggi è arrivata la Luna nel segno e Marte passionale è di nuovo pronto a sottolineare il vostro fascino semplice e diretto che fa innamorare. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardano con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,20; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

VENERDÌ 6 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Giallo a Ferrara: tragica festa, l'ipotesi degli inquirenti

Muore dopo la laurea «Mix di alcol e droghe»

Malavasi a pagina 15



Uccide il ladro: «Non è legittima difesa»

Raid in villa nel Bolognese, il custode spara: «Volevo spaventarli». Indagato per omicidio preterintenzionale

Bianchi e D'Elia alle pagine 2 e 3

La sicurezza che non c'è

Voglia di vivere senza paure nelle nostre case

Valerio Baroncini

Se è vero che i numeri non sono fondamentali per la matematica, è futile pensare che, anche in tema di cronaca e giustizia, una statistica possa tranquillizzare un Paese. Non è un caso che nei bar e nei negozi di Valsamoggia, morbida campagna bolognese dove ieri un ladro è stato ucciso con un colpo di pistola dal custode di una villa, tornino gli stessi ragionamenti di Wittgenstein: i numeri non sono fondamentali.

Qui non serve raccontare che i furti sono diminuiti, che sono stati fatti più arresti, che - come ha detto al Qn il ministro Lamorgese - le città saranno più sicure. L'insicurezza è un dato reale, fatto di vetrine spaccate e appelli non ascoltati.

Continua a pagina 2

LE PIAZZE CONTRO LA RIFORMA DELLE PENSIONI: COME UN NUOVO '68. BLACK BLOC SCATENATI



IL DICEMBRE FRANCESE

Serafini e Giardina a pagina 9

DALLA CITTÀ

Alle Zappa e alle Casaralta

Siringhe a scuola, il preside chiude il giardino

Gieri Samoggia in Cronaca

Via dell'Osservanza

Furto in villa sui colli, colpo da 200mila euro

F. Moroni in Cronaca

Tragedia nell'Imolese

Finziere muore in bicicletta travolto da un tir

Signorini in Cronaca



Maggioranza divisa: manovra da cambiare

Industria in recessione Governo caos sulle tasse

Marin, Farruggia, Coppari e Turani alle p. 4, 5 e 8



La spesa scesa del 30% in dieci anni

Natale magro di regali Famiglie, consumi giù

Perego a pagina 7



IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 22969,40 -0,28% | FTSE 100 7137,85 -0,70% | €/€ 1,1094 +0,12% | SPREAD BUND 10Y 178,40 +10,50 | Indici&Numeri → PAGINE 36-39

Da oggi con Il Sole
Raffaello, l'artista
e la vita
avventurosa
dei suoi capolavori



— a 12,90 euro oltre
al quotidiano

Lotta all'evasione
Reati tributari,
la stretta parte
con l'omissione
delle dichiarazioni

Antonio Iorio
— a pagina 26

10
anni
2010.
La nuova 500
sbarca in America.
Nasce Alba Leasing.

Viaggiatori si nasce,
leader si diventa.

alba leasing
www.albaleasing.eu

Appalti, Robin tax, ritenute e plastica: imprese in rivolta

MANOVRA 2020

I distributori di energia scrivono a Conte: il rincaro l'ires colpisce anche gli utenti

Sul regolamento appalti l'Ance sollecita una svolta: «Pari diritti con la Psa»

L'aumento di 3 punti percentuali dell'Ires a carico dei concessionari dello Stato crea forti preoccupazioni nei settori coinvolti. «La norma impatterà non solo sulle imprese, ma anche sugli utenti» avvertono in una lettera a Conte e Gualtieri le associazioni Unitalia e Elettricità futura. Sul pic-

de di guerra Assoaeroporti, Confindustria Itadio e tv parla di «irragionevolezza e incoerenza».

Ma la nuova Robin Tax è solo l'ultimo di una serie di interventi che provocano rabbia e preoccupazione tra le imprese: dalla tassa sulla plastica a quelle su auto aziendali e bevande. Ora è la volta delle imprese di costruzioni, che «da qui a fine anno si giocano il futuro» come dice il presidente dell'Ance, Bula. Decisivi il nuovo regolamento sugli appalti e le norme sull'erogazione contenute nel Bilancio. Fra le richieste, una par condicio fra amministrazione e privati, semplificazioni, tempi certi per decisioni pubbliche e pagamenti.

— Servizi e analisi alla pagina 2-3
Bilancio chiuso in redazione alle 22,30

L'ANALISI

Attenti al precedente: la Robin tax del 2008 fu bocciata dalla Corte costituzionale

di Livia Salvini — a pagina 3

Manovra, manca ancora l'accordo Sulle correzioni oggi nuovo vertice

DDL DI BILANCIO

Caccia ai fondi per bloccare la plastic tax. Fiducia della Camera al Dl fiscale

Ci sono almeno altri 400 milioni da trovare per bloccare la plastic tax (o quanto meno farla slittare in versione addizionale al 1° gennaio 2022) e alleggerire, se non addirittura azzerare, la sugar tax. Andare come sarà possibile individuare le coperture, che si andranno ad aggiungere agli 1,7 miliardi per il prossimo an-

no già recuperati con il "mini" مالی- emendamento al Dl di bilancio depositato dal Governo al Senato, dovrà essere il ministro dell'Economia Gualtieri. Una risposta che dovrà essere comunicata questa mattina nel nuovo vertice di maggioranza sulla manovra che seguirà quello di ieri sera in cui non è stata trovata un'intesa sulle nuove correzioni alle cosiddette microtasse.

Nella serata di ieri, intanto, la Camera ha con fermato la fiducia al governo sul Dl fiscale con 310 voti a favore e 199 contrari; oggi pomeriggio il voto finale sul testo.

Mobili e Rogari — a pag. 2

LEGGE ELETTORALE

Un sistema proporzionale che riporta alla prima Repubblica

Roberto D'Alimonte — a pag. 8

NEI PRIMI NOVE MESI PRODUZIONE GIÙ DEL 2,5%



Cri. Continua la fase recessiva per l'industria metalmeccanica. Negative anche le prospettive occupazionali

Metalmeccanica in caduta con l'auto

Giorgio Pogliotti — a pag. 12

Francia, sfida a Macron sulle pensioni

RIFORME NEL MIRINO

Paralisi dei trasporti, decine di migliaia in piazza, scontri a Parigi

Avvocati e pompieri, insegnanti e spazzini. Ferrovieri, poliziotti, infermieri e medici d'urgenza. Lavoratori e professionisti francesi hanno scioperato ieri, paralizzando il Paese, per protestare contro la riforma delle pensioni allo studio del governo. Anziché la partecipazione:

250mila i manifestanti a Parigi, 800mila in tutta Francia. Le proteste proseguiranno oggi. Il tema delle pensioni è così sentito che il ministro degli Interni Christophe Castaner ha voluto rassicurare i poliziotti sul destino del loro trattamento.

Riccardo Sorrentino — a pag. 23

PANORAMA

FONDO SALVA STATI Sul Mes Gualtieri guadagna tempo Tregua nel governo

Roberto Gualtieri torna da Bruxelles dopo la trattativa sul Mes con alcuni risultati. Tra questi, il rinvio almeno a gennaio della decisione finale del Parlamento, il rilancio del negoziato sul sistema unico di garanzia dei depositi (Edis).

— a pagina 6

IL DIBATTITO / 1 IL MES RIDUCE I RISCHI DI CONTAGIO

Pietro Reichlin — a pag. 22

IL DIBATTITO / 2 RILANCIARE INSIEME I TEMI EUROPEI

Cannizzaro, Cedrone, Franzini e Triulzi — a pag. 22

LUSSO Moncler, l'interesse di Kering scalda la Borsa

I contatti con Kering scaldano Moncler in Borsa (+6,2%) e l'intervento di Remo Ruffini per escludere che ci sia qualcosa di concreto non ferma la sensazione che il marchio di piumini sia nel mirino del big francese della moda.

— a pagina 18

DOMANI SU PLUS 24 In vista un caro Natale sui conti correnti

L'onere dei tassi negativi impatta sui costi dei conti correnti. Salgono alcuni voci di spesa anche dei depositi online. Cosa guardare per valutare le contromisure. Domani con Plus24.

— In allegato con il quotidiano

Fiat-Chrysler, il Fisco vuole 1,5 miliardi di arretrati

ACCERTAMENTI

Controversia tra Fca e Fisco sulla ristrutturazione di fine 2014, successiva all'acquisto di Chrysler, e sul cambio di sede che ha innescato la "tassa di uscita" per i 750 miliardi di plusvalenza di 7,5 miliardi di lire, per il Fisco di 1,5 miliardi di lire non divide queste considerazioni. Ora ci sono 1,5 miliardi di arretrati, anche se i negoziati con le Entrate potrebbero ridurre la cifra per chiudere il contenzioso.

BANCHE

Pop. Bari chiede aiuto al Fondo interbancario

— Servizio a pagina 29

Lettere dall'ITALIA®
Storie di prodotti e tradizioni

Vieni a scoprire le nostre stories di prodotti e tradizioni

#annunziarebene #buonespesanti
#borghitalia #borghitalia
#misp #lett #lett #lett

La linea di prodotti Lettere dall'Italia è rivolta a consumatori nel paese estero.

«Serve una politica industriale per un'Europa più forte e coesa»

BUSINESS FORUM

Le proposte delle Confindustrie d'Italia, Francia e Germania

Al termine del primo Business Forum trilaterale, le Confindustrie di Italia, Francia e Germania chiedono ai rispettivi governi di attuare le riforme strutturali necessarie per rendere le economie molto più dinamiche. Nel prossimo decennio, l'Europa dovrà realizzare massicci investimenti per una crescita inclusiva, sostenibile e competitiva.

Picchio — a pag. 5

Assicurazioni Cattolica, è in quattro dossier lo scontro tra Minali e Bedoni

Laura Galvagni — a pag. 17



Cattolica. Alberto Minali (a sinistra) con Paolo Bedoni

L'INTERVENTO

Una grande alleanza per dare vita a nuovo lavoro

di Mario Delpini

Pubblichiamo uno stralcio del Discorso alla città che l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, pronuncerà oggi nella Basilica di San'Ambrogio.

La disoccupazione, il lavoro troppo scarsamente retribuito, troppo esposto ai pericoli, troppo poco apprezza-

to spengono la gioia di vivere e inducono a immaginare un futuro segnato dalla miseria. Nella condizione di disoccupazione o di precariato viene meno la stima di sé, la fierezza di assicurare una condizione dignitosa di vita per la propria famiglia.

— Continua a pagina 6

.moda

INDUSTRIA STILE BELLEZZA



Pellicce, battaglia dell'innovazione tra vere e sintetiche

Pellicce sempre più sostenibili: massima tracciabilità sugli allevamenti e, dall'altra parte, ricorso ai materiali alternativi alla plastica.

Chiara Bignelli — a pagina 33

ILSOLE24ORE.COM

24+

ONLINE
Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video: l'informazione diventa Premium





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 6 dicembre 2019
Anno LXXV - Numero 336 - € 1,20
S. Nicola di Bari vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20
a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6950

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

IL FISCO CONTESTA LA FUSIONE CON CHRYSLER DEL 2014

Ora provano a spremere Fca

L'Agenzia delle Entrate sostiene che la preda americana fu stimata 5 miliardi meno del suo valore. Arrivato in extremis l'accertamento che punta a spillare 1,4 miliardi di tasse. Ma il gruppo si ribella

Buche

Il Comune paga i risarcimenti

Danno erariale per la mancata manutenzione

Di Corrado a pagina 15

Ex provincia

La Raggi premia quelli dello staff

Bonus di produzione solo alla segreteria. Rabbia dei lavoratori



Di Mario a pagina 16

Arredo urbano

La rivoluzione dei tavolini

Delibera approvata. Se ne occuperà solo il Comune

Verucci a pagina 17

Nuoto

Oro alla romana. Quadarella

Simona senza rivali negli 800 stile libero all'europeo di Glasgow



Lo Russo a pagina 38

Il Tempo di Oshø

Salvini scopre che usa nocchie turche. E sciopera: «Ho smesso con la Nutella»

a pagina 5



Bimbo di 11 anni muore a scuola

Scoperta incredibile

Sotto la Metro C trovate intatte tavole di legno di 2 mila anni fa

Mariani a pagina 18

... Bambino di 11 anni si accascia nella palestra della scuola durante l'ora di ginnastica e poi muore al Grassi. Drama all'Istituto di via Mar dei Caraibi di Ostia. Simone era seguito dall'ospedale pediatrico Bambino Gesù, riferisce Ares 118 citando una nota della Asl Rm3. Tempestivi i soccorsi. La Procura apre un fascicolo per omicidio colposo. Il calcio era la sua passione. Si allenava alla Totti Soccer School. Il commovente messaggio degli allenatori. Coletti a pagina 19

... Il Governo litiga sulle tasse. E il possibile rinvio di quelle sulla plastica e sulle bevande zuccherate rischia di lasciare un buco nelle coperture della manovra. Così il Tesoro prepara la strategia per raschiare soldi ovunque sia possibile. E parte all'attacco della Fca: durante la fusione con Chrysler avrebbe sottostimato il valore della casa Usa. La contestazione potrebbe tradursi in una multa fino a 1,4 miliardi. Una strategia quella di chiedere somme non pagate già applicata a colossi come Google e Amazon. E che in 4 anni ha fruttato 2,3 miliardi

Caleri a pagina 3



MANOVRA

Il governo si accorge «Ci sono troppe tasse» Renzi minaccia il voto

Ventura a pagina 3

L'economista francese Vallée

Mes, si pente un macroniano «Così non va, bocchiamolo»

Valeri a pagina 5

L'ultima di Pizzarotti

Parma ne inventa un'altra Cortesi solo per antifascisti

De Leo a pagina 9

VILLA ARDEATINA

Accreditata SSN e Certificata ISO 9001

Via Mentore Maggini, 51 - 00143 Roma
tel. 0651037 - fax 065043105
info@villaardeatina.it

www.villaardeatina.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

Non per parlare sempre della Raggi, però dobbiamo riconoscere che a Roma accadono fenomeni singolari. Poche notti fa, ha piovuto in maniera esagerata e Roma si è allagata. Al di là di questa alta marea del Colosseo, è stato curioso vedere galleggiare sull'acqua i rifiuti che, come sempre, riempiono i cassonetti. A Venezia c'è qualche uccello che si ferma a bere un sorso sull'alta marea; a Venezia si vedono le prove per un sistema a difesa dell'alta marea. A Roma, non si vede niente. Si è allagata, i tombini sono scoppiati, i Vigili del Fuoco hanno fatto una serie infinita di interventi, in attesa, sempre, che il tempo diventi stabile.

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

SUSTENIUM PLUS LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Venerdì 6 Dicembre 2019
Nuova serie - Anno 29 - Numero 288 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta esclusiva con Marketing (gratuito) per il servizio Marketing (gratuito) € 9,90

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



CORTE COSTITUZIONALE
Edificazione delle moschee non condizionata dai piani urbanistici
Ciccia Mezzina a pag. 28

DECRETO FISCALE
Mod. 730 con cinque finestre (meglio arrivare al fotofinish)
Mandolosi a pag. 31

LA DENUNCIA
Corte dei conti europea: frodi sugli aiuti agli indigenti
Chiarollo a pag. 33

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Manovra 2020 - Il testo del dl fiscale al voto della Camera
Agenzia entrate - La risposta a interpellato su premi Inail e forfait
IO ONLINE
Studi di settore - Attivo esiguo, l'ordinanza della Corte di cassazione

Luigi Curini (Statale di Milano): la forza della Lega sta nella debolezza dei competitori
Alessandra Ricciardi a pag. 7

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Scippati alle casse 78 mln di €

È il risultato della spending review imposta dallo Stato a partire dal 2012 e dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale nel 2017. Soldi mai restituiti

È il frutto della «spending review», la sforbiciata che, partita dal 5% dei risparmi ottenuti nel 2012, è giunta al 10% nel 2013, e si è innalzata fino al 15%, per incassare, quattro anni dopo, l'altolà della Corte costituzionale che ha sancito l'illegittimità del prelievo. Nel frattempo, sebbene gli Enti, dopo aver versato nel «salvadanaio» pubblico ingenti risorse, ne abbiano invocato il rimborso, nulla è stato (ancora) restituito.
D'Amico a pag. 27

Sul Mes i politici italiani ci hanno preso e si sono presi per i fondelli

PACCHETTO APERTO

di **PIERLUIGI MAGNASCHI**

Sul Mes (che sta per Meccanismo europeo di stabilità) i politici italiani ci hanno preso e si sono presi per i fondelli. E anche l'Unione europea non ne è uscita bene. Purtroppo, questa è una brutta pagina anche per la democrazia com'è del resto già successo con la Convenzione di Dublino che regola, nel peggiore dei modi possibili, il problema dell'immigrazione in Europa. È inutile che ci giriamo attorno. L'Italia non ha, nel mondo, la fama di essere un paese serio, attendibile, affidabile. Si dice (e ci sono validi motivi per poterlo affermare) che non abbiamo mai finito una guerra a fianco del paese con la
continua a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO
Woody Allen, a 84 anni, è in seguito dagli estremisti politici corrotti statunitensi che vorrebbero seppellirlo nell'oblio (per una colpa da cui è stato assolto dalla giustizia del suo paese) impedendogli di girare, non dico un intero film, ma nemmeno una sequenza. Per fortuna c'è l'Europa (di cui ci lamentiamo sempre, ma non sempre è giusto) che gli ha restituito i suoi diritti di persona e di artista e gli ha consentito di girare. Un giorno di pioggia a New York e di avere un pubblico. Questo film non è solo un capolavoro cinematografico ma anche un esempio di freschezza. Raccontando una breve vicenda di due universitari incipientemente innamorati, Allen costruisce, senza impalcati e apertori ma anche incapaci di impegni duraturi. Sono fuglie allegremente al vento. Fanno venire in mente Leo Longanesi quando diceva di sé: «L'ultimo che muore la tromba mi porterà con sé».

LANCIO DEL MAGAZINE
Class.Mi al Quirinale dal Presidente Mattarella
a pag. 15

PERSI 25 MILA LAVORATORI
Professioni sanitarie, potere d'acquisto giù del 6,3% dal 2009
Damiani a pag. 34

TEST PISA
I quindicenni cinesi sono i più preparati al mondo
Ratti a pag. 17

REAZIONE PRODUTTORI
Gli israeliani bloccano il prezzo, il burro sparisce dai negozi
Oliveri a pag. 14

TRX RADIO
Radio Italia, partnership con la radio dei rapper
Secchi a pag. 19

IL PIANO DI BELPIETRO
A gennaio passano a La Verità cinque periodici Mondadori
Piazzotta a pag. 17

ARTE E TRADIZIONE
La Rinascente mette i presepi napoletani in vetrina
Sottolira a pag. 15

SEI UN GIOVANE COMMERCIALISTA? ENTRA NEL NETWORK DI NOVERIM

Young Factor to Compete
per stare al passo in un mondo che cambia

noverim network TOGETHER TO COMPETE

YOUNG FACTOR TO COMPETE

Per maggiori informazioni: info@noverim.it | Tel: +39 02 49 75 85 71 | noverim.it

Con il patrocinio di **Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili***

On 01/06/2019 - 10:00:00 - 02/06/2019 - 10:00:00



LA NAZIONE

VENERDÌ 6 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Dalla Toscana appello al governo

**Assistenza agli anziani
In 900 senza un posto
«Servono più risorse»**

Ceccatelli a pagina 6



Commando nel Valdarno

**Assalto
al magazzino
della griffe**

Agostini a pagina 9



Uccide il ladro: «Non è legittima difesa»

Raid in villa nel Bolognese, il custode spara: «Volevo spaventarli». Indagato per omicidio preterintenzionale

Bianchi e D'Elia alle pagine 2 e 3

La sicurezza che non c'è

**Voglia di vivere
senza paure
nelle nostre case**

Valerio Baroncini

Se è vero che i numeri non sono fondamentali per la matematica, è futile pensare che, anche in tema di cronaca e giustizia, una statistica possa tranquillizzare un Paese. Non è un caso che nei bar e nei negozi di Valsamoggia, morbida campagna bolognese dove ieri un ladro è stato ucciso con un colpo di pistola dal custode di una villa, tornino gli stessi ragionamenti di Wittgenstein: i numeri non sono fondamentali. Qui non serve raccontare che i furti sono diminuiti, che sono stati fatti più arresti, che - come ha detto al Qn il ministro Lamorgese - le città saranno più sicure. L'insicurezza è un dato reale, fatto di vetrine spaccate e appelli non ascoltati.

Continua a pagina 2

LE PIAZZE CONTRO LA RIFORMA DELLE PENSIONI: COME UN NUOVO '68. BLACK BLOC SCATENATI



IL DICEMBRE FRANCESE

Serafini e Giardina a pagina 9

DALLA CITTÀ

Il piano di Palazzo Vecchio

**Sos sicurezza:
telecamere, vigili
e una caserma
dei carabinieri**

Mugnaini in cronaca

Serata di paura

**«Vi ammazzo»
Minuti di terrore
al circolo del Pd**

Agostini in cronaca

I cantieri della tramvia

**Cartelli
contro il taglio
degli alberi**

Baldi in cronaca



Maggioranza divisa: manovra da cambiare

**Industria in recessione
Governo caos sulle tasse**

Marin, Farruggia, Coppari e Turani alle p. 4, 5 e 8



La spesa scesa del 30% in dieci anni

**Natale magro di regali
Famiglie, consumi giù**

Perego a pagina 7

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

Anno 44 - N°288

Venerdì 6 dicembre 2019



ilvenerdì

Oggi con Weekend e il Venerdì

In Italia € 2,00

L'editoriale

Se la Nato perde il profilo dell'Occidente

di Ezio Mauro

Mancava qualcosa nel ritratto ufficiale del vertice di Londra per i 70 anni della Nato, nonostante il leader schierati per la foto-ricordo, con contorno di principi e principesse. Le questioni aperte c'erano tutte. L'eterno confronto con la Russia, il "nemico ereditario", che sopravvive alla fine dell'Urss e alla caduta del muro di Berlino, e anzi si sposta verso il Medio Oriente; la nuova competizione con la Cina lanciata verso un imperialismo tecnologico e una sfida commerciale globale, mentre Hong Kong spalana davanti al mondo il deficit del regime sui diritti umani; la nuova minacciosa autonomia ottomana di Erdogan, che acquista un sistema antimissile dalla Russia e impiega l'esercito di un Paese Nato per massacrare i curdi siriani che si sono battuti contro l'Isis, lo Stato Islamico. A legare tra loro questi problemi, il dubbio capitale trumpiano sul rapporto storico con l'Europa, l'incertezza dell'Europa su se stessa, sulla sua identità e sui suoi valori, mentre dovunque sulla nuova carta geografica l'autocrazia illiberale si propone a popoli arrabbiati e delusi come nuovo modello di governance, al posto delle vecchie democrazie esauste. Un menu preoccupante, sufficiente per spingerci a riflettere con urgenza, ripensando il ruolo, la funzione e la natura dell'alleanza atlantica, che settant'anni dopo raduna comunque 29 Paesi e coinvolge un miliardo di persone.

● continua a pagina 35

Di Maio frena Il governo respira

Parlamentari 5S preparano documento contro il leader. E lui abbassa i toni su prescrizione e salva-Stati. Ma sulla manovra è ancora scontro, tagliate le tasse su auto e plastica. Conte: ora trovare altre risorse. I lva, il contropiano di Patuanelli: posti salvati con nuove tecnologie e aziende di Stato

Il Quirinale

Mattarella grazia Bossi per le offese a Napolitano

di Matteo Pucciarelli
● a pagina 8

Il leghista

Borghi: l'uscita dall'euro oggi non è più un tabù

di Carmelo Lopapa
● a pagina 4

di Annalisa Cuzzocrea

Dai capigruppo M5S un messaggio a Di Maio: pronti a sfiduciarlo. E il capo politico abbassa i toni su prescrizione e salva-Stati.

di Amato, Foschini, Milella e Patucchi ● alle pagine 2, 3, 4, 6 e 7

Il caso

Attento Mattia. Le sardine hanno uno stile

di Francesco Merlo

Non è facile per nessuno e capisco che neppure Mattia sia riuscito a resistere allo spirito di patata di *Un giorno da pecora*. Egregiamente provocato dalla coppia malandrina Geppi Cucciarri e Giorgio Lauro, ha per esempio trasformato la propria fidanzata in un quiz sul suo nome palindromo: Ada, Anna. Ava oppure... Otto? Anche quando l'ho sentito e visto compiacersi di attirare «soprattutto le over cinquantina» ho pensato che un bel ragazzo ha diritto all'ironia e che, magari, forse, chissà, può anche permettersi di dire: «Vabbè, me lo scrollo di dosso». E però Mattia Santori ha pure mangiato in diretta un piatto di sardine al limone, e passi anche questa banalità della sardina che si nutre di sardine.

● continua a pagina 35

Un milione in strada contro la riforma delle pensioni di Macron



▲ Proteste Manifestanti in maschera contro la riforma delle pensioni di Macron

CLEMENT MANJOURAU/APP

Lo sciopero blocca la Francia, Parigi brucia

di Anais Ginori ● a pagina 13

IL PRANZO DI NATALE

ANTONINO CANNAVACCIUOLO

I piatti delle feste e la cucina degli avanzi

EINAUDI
STILELIBERO EXTRA

Il rapper in lacrime: "Devo stare sotto controllo"



▲ Insieme Fedez, 30 anni, con la moglie Chiara Ferragni

La confessione di Fedez "Rischio la sclerosi multipla"

di Ernesto Assante e Michele Bocci
● a pagina 19

Da domani Robinson

Roberto Saviano "Le mie scoperte in quella piazza"



Seede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821; Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KR 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

CON
I capolavori di Simenon
€ 11,90

NZ

Piazza Fontana Cinquant'anni fa la strage ancora senza colpevoli

DE LLUNA, LA SPINA E SALVAGGIULO - PP. 28 E 29

Orche Quel cucciolo malato che Genova vuole proteggere

CARLO GRANDE - P. 25



Tendenze Il Natale "sospeso" dal panettone al parrucchiere

EMANUELA MINUCCI - P. 31



LA STAMPA

VENERDÌ 6 DICEMBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.333 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

VERTICE DI MAGGIORANZA AGGIORNATO: VERSO IL COMPROMESSO SU AUTO E PLASTICA

Manovra, rissa fra alleati ma Conte studia l'agenda fino al 2023

Prescrizione, il Pd si affida alla mediazione del premier e ha un piano B

L'ANALISI

DEM-GRILLINI E IL GIOCO DEL CERINO

FRANCESCO BEI - P. 25

Rissa fra alleati al vertice di maggioranza sulla manovra ma Conte studia l'agenda per arrivare fino al 2023. Renzi: «Via i provvedimenti su plastica e auto». Il governo pronto al compromesso. Prescrizione, il Pd si affida al premier e prepara un piano B. BERTINI, DI MATTEO, LOMBARDO, LONGO, MAGRI E SORGI - PP. 2-4

SUI DESTINI DELL'ESECUTIVO

Salvini-Renzi, quell'incontro segreto in casa di Verdini

FABIO MARTINI - P. 2

Francia bloccata dalla rivolta contro la riforma delle pensioni



Manifestanti in strada a Parigi protestano contro la riforma delle pensioni voluta da Macron MARTINELLI - P. 9

BUONGIORNO

Michela Vittoria Brambilla (Forza Italia) è arrivata in piazza di Montecitorio con un maiale al guinzaglio per protestare contro le crudeltà negli allevamenti e nei macelli dove, a tutela delle bestiole, suggerisce l'installazione di telecamere. Un'idea molto prêt-à-porter, poiché le strade sono disseminate di telecamere e nulla da dire: si tratta di luoghi pubblici, e una quantità di assassini e rapinatori vengono individuati grazie a riprese a loro insaputa. Sicché a breve si approverà una legge per installare telecamere negli asili e negli ospizi, che non sono luoghi pubblici ma aperti al pubblico, e la differenza non è lieve, ma chi è manesco coi bambini e con gli anziani sarà acciuffato al volo. Con la stessa tecnologia e la stessa agilità, è stato annunciato, saranno acciuffati i famigerati furbetti

Il gusto della vita

MATTIA FELTRI

del cartellino, che timbrano e vanno al bar. Resta da capire a chi toccherebbe piazzarsi davanti agli schermi per verificare il grado etico in stalle, scuole dell'infanzia e uffici del demanio; ma sono dettagli: la via è tracciata. Presto qualcuno eleverà il suo eureka davanti al problema dell'evasione fiscale, della pedofilia, della violenza domestica: telecamere negli studi dei commercialisti, nelle sacrestie, nelle cucine e nei salotti. Tutto con le migliori intenzioni, naturalmente. Tutto a fin di bene, in buonissima fede. Saremo irreprensibili sotto la vigilanza dello Stato e saremo un mondo di controllori e controllati, perché la libertà è un rischio che non possiamo più correre. Si chiama partnership: noi diamo ai cinesi i nostri porti e le nostre ancore, e dai cinesi prendiamo il loro gusto della vita.

STAMPA PLUS ST+

INTERVISTA

MARCO BRESOLIN

Tusk: "Merkel si è sacrificata per l'Europa"

P. 7



VATICANO

DOMENICO AGASSO JR

Sepolto vicino al Papa Esausita la volontà del piccolo Tomasito

P. 11



LE STORIE

ELISA SCHIFFO

Asti, gli studenti che decidono chi vince il Campiello

P. 32

CLAUDIA LUISE

Torino, la camicia col tessuto anti-infarto degli astronauti

P. 32

DOPO LA VIOLENZA SESSUALE

Stupratori liberi, la loro vittima sceglie di fuggire

NICCOLÒ ZANCAN INVIATO A FIRENZE

Il padre della bambina stuprata non alza mai la voce. «Confidavo in un minimo di neutralità da parte dei nostri concittadini, perché io sono stato molto attento a non accusare nessuno fino alla sentenza di primo grado. A quel punto, però, dopo le condanne, speravo di ricevere un po' di solidarietà. Ma la solidarietà non è arrivata. Si sono schierati tutti con gli stupratori. Con il risultato che loro se ne vanno in giro liberamente per le strade della Calabria, mentre noi ce ne siamo dovuti andare lontano».

In una località segreta a 700 chilometri di distanza da Melito Porto Salvo vivono un padre e una figlia.

CONTINUA A PAGINA 15

SPARI DALLA FINESTRA

Uccide il ladro, indagato per omicidio

ALBERTO MATTIOLI INVIATO A VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

Il custode di una villa isolata sente dei rumori sospetti alle cinque del mattino, scopre dei ladri che tentano di entrare, prende la pistola, si affaccia alla finestra e spara cinque colpi, per spaventarli, dice lui. Il dramma diventa tragedia perché l'uomo centra in pieno uno dei malviventi e lo uccide. Colpire qualcuno al buio posto a venti metri di distanza è un'impresa balistica notevole, oppure un considerevole colpo di sfortuna. Se sia da considerare legittima difesa o eccesso colposo lo deciderà la Procura di Bologna. Di certo c'è solo che l'episodio sembra fatto apposta per riaprire il dibattito sulla legittima difesa.

CONTINUA A PAGINA 12

Tissot advertisement featuring a man in a suit and a Tissot Gentleman watch. Text: "DISPONIBILE SU TISSOTWATCHES.COM E NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE".



IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE



ERSEL
Wealth Management

Dell'Orto: Milano ormai è un hub internazionale
Il vicepresidente di Assolombarda analizza il boom della città
Follis a pagina 8



La copertina del numero settimanale di Milano Finanza del 16 novembre

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

In allegato

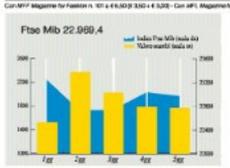


Arno XXXI n. 241
Venerdì 6 Dicembre 2019
€3,50* *Classedificatori*
*in abbonamento obbligatorio ad esclusivo con Patrimoni a €3,50/MF €2,00 + Patrimoni €1,50

IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE



ERSEL
Wealth Management



BORSA -0,28% ▼ 1€ = \$1,1094

BORSE ESTERE	Indice	Var.
Dow Jones	27.878	▲
Nasdaq	8.872	▲
Tokyo	23.300	▲
Francfort	13.058	▼
Zurigo	10.364	▲
Londra	7.138	▼
Parigi	5.852	▼
VALUTE-RENDIMENTI		
Euro-Dollaro	1,1094	▲
Euro-Sterline	0,8447	▼
FUTURE		
Euro-Yen	120,89	▲
Euro-Fr.Sv.	1,0994	▲
Big 10 Y.	1,0990	▲
Bund 10 Y.	-0,4068	▼
Euro-Btp	140,7	▲
Euro-Bund	172,21	▲
Lib 10 anni	120,25	▼
Fra 3M	25,955	▼
S&P500 5m	3,100	▼
Nasdaq100 5m	8,992	▼

FOCUS OGGI
Class.Mi al Quirinale da Mattarella
I vertici di Class Editori hanno incontrato il presidente della Repubblica in seguito al lancio del magazine servizio a pagina 2

IL ROMPIESPREAD
La differenza tra le cene eleganti di Berlusconi e quelle di Renzi: ad Avcone 100 mila euro se il divano, a Firenze te li chiedono

NOI E GLI ALTRI LA COMMISSIONE DÀ VIA LIBERA A BERLINO PER IL SALVATAGGIO PUBBLICO DELLA BANCA

L'Ue salva la tedesca NordLb

Vestager: la ricapitalizzazione di 2,8 mld sottoscritta dai Länder non è aiuto di Stato. La disparità di trattamento rispetto alle decisioni su Tercas e sugli interventi del Fondo Interbancario italiano
(Ninfola a pagina 7)

IL PATRON RUFFINI CONFERMA COLLOQUI CON POTENZIALI INVESTITORI, TRA CUI IL COLOSSO FRANCESE DEL LUSO

I piumini Moncler finiscono nel mirino di Kering

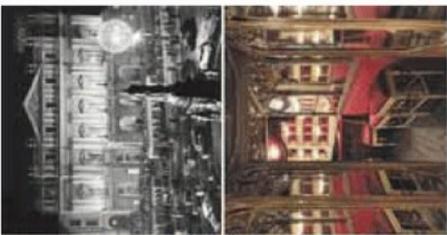
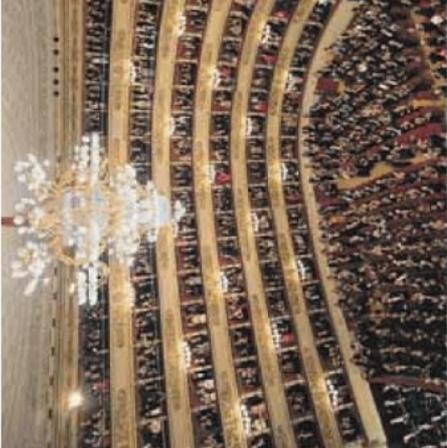
Balzo del titolo (+6,5%). Gli analisti: il gruppo potrebbe essere valutato 13 miliardi di euro
(Gerosa e Montanari a pagina 3)

AGENZIA ENTRATE
Tegola fiscale da 1,4 miliardi, Fca spera in uno sconto
(Mondellini a pagina 2)

CREDITO DIFFICILE
Popolare Bari bussa al Fitd e cerca un nuovo vertice
(Gualtieri a pagina 10)

STRATEGIE
Cerved chiama Credit Suisse per il risiko dei deteriorati
(Gualtieri a pagina 11)

ASSOIMMOBILIARE
Il mattone quotato chiede la rifoma delle siiq
(Messia a pagina 15)



CELLINI HOORPHASE



TEATRO ALLA SCALA

Il mondo di Rolex è ricco di storie di perpetua ricerca dell'eccellenza. Il maestro Teatro alla Scala fu costruito, alla fine del Settecento, per essere la principale vetrina dell'opera. Da allora, per il vernacolo dei suoi artisti e il palcoscenico del suo pubblico, è diventato simbolo di tradizioni musicali senza tempo. Grazie alla sua autorevole Accademia, in cui si formano le nuove generazioni di musicisti, ballerini e direttori di scena di livello mondiale, il prestigio del Teatro alla Scala è destinato a vivere per sempre. Questa è una storia di perpetua ricerca dell'eccellenza. La storia di Rolex.

#Perpetual

TEATRO ALLA SCALA
SPETTACOLO INDIVIDUALE
7 DICEMBRE 2019

«Crociere, soluzione provvisoria prima di Natale»

Martella: «I canali? Parlino gli esperti». I contrari: non ci sono progetti in zona industriale

A. G. - A. R. T.

MESTRE «Prima di Natale si riunirà nuovamente il Comitato, per individuare nel giro di pochi mesi una soluzione transitoria per evitare il passaggio delle navi più grandi dal Bacino di San Marco. Stiamo parlando di 200/300 navi e di una soluzione prima della stagione, verso aprile». Andrea Martella, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ribadisce l'impegno del governo dopo la riunione di due settimane fa. «Una struttura di missione lavorerà all'ipotesi definitiva - ha aggiunto - Scavare canali? La valutazione spetterà agli esperti». Il Porto punta a riproporre un terminal a Porto Marghera e se ne è parlato ieri, a una tavola rotonda ad ampio raggio, condotta dal presidente della Municipalità Gianfranco Bettin con Michele Mognato (Articolo Uno Mdp), Franco Schenkel (Un'altra città possibile), Giuseppe Saccà (Pd) e i sindacalisti Paolo Bizzotto (Cisl) e Ugo Agiollo (Cgil). «Io non posso esprimermi», dice Agiollo, che deve tenere assieme la difesa della manifattura e i Trasporti della Filt. «Non c'è nessun progetto sulle grandi navi depositato per Porto Marghera - interviene Andreina Zitelli, ex commissaria Via - e qualora ci fosse non verrebbe approvato perché ci sono troppe controindicazioni, a partire dalla dimensione dei canali, come quello dei Petroli. La laguna non si può scavare». L'unica alternativa, per Zitelli, è il Duferco alla bocca di Lido: «approvato dallo Stato ma chiuso in un cassetto dal ministero delle Infrastrutture con una omissione di atti di ufficio, visto che non l'ha inoltrato, già nel 2017, al Consiglio superiore dei lavori pubblici e al Cipe». Posizione ribadita da Enzo Castelli, ex presidente della Municipalità di Venezia. «L'unico progetto fu l'Ecuba di Roberto D'Agostino, che fu massacrato. Prevedeva lo scavo di un milione di metri cubi di fanghi per allargare il bacino di evoluzione e il passaggio delle navi davanti al Cracking dell'etilene. Vero obiettivo è trattenere le navi in Marittima, la gallina dalle uova d'oro». «Quel progetto su Marghera è in via di definizione e in attesa di approfondimenti tecnici, ma c'è», commenta invece il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta. Del futuro dello scalo di Venezia e non solo si è parlato mercoledì nella riunione di **Assoport**, tenutasi per la prima volta a San Basilio.



La Nuova di Venezia e Mestre

Primo Piano

la riunione

Solidarietà a Venezia dall' assemblea di Assoport

leri, per la prima volta, l' Assemblea nazionale di **Assoport** (l' associazione che raggruppa tutti gli scali portuali italiani) si è tenuta a Venezia, nella sede dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, competente per porti di Venezia e Chioggia. Una scelta condivisa dai presidenti degli altri scali italiani, che deriva dalla volontà: «di dimostrare la propria vicinanza alla città lagunare, dopo la mareggiata eccezionale che l' ha colpita recentemente». I presidenti hanno colto l' occasione per esprimere solidarietà anche alla città di Genova e al suo porto, flagellata dal maltempo. Tra i vari punti all' ordine del giorno, anche il tema della tassazione dei porti sui cui l' Unione Europea ha concentrato la propria attenzione. «Stiamo ricompattando la nostra associazione grazie ad un lavoro propositivo e di riorganizzazione - ha commentato il presidente di **Assoport** Daniele Rossi - è stata una giornata di intenso lavoro, che ci ha consentito anche di testimoniare la nostra vicinanza ai porti di Genova e Venezia per le difficoltà di questo momento». --



Porti: l'Assemblea Assoporti si riunisce a Venezia

Venezia, 5 dic. (Adnkronos) - L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale ha ospitato ieri per la prima volta l'assemblea di **Assoporti**, l'Associazione dei Porti Italiani cui aderiscono le Autorità di Sistema Portuale italiane e le Camere di Commercio dei relativi territori. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati temi rilevanti per il funzionamento del sistema portuale italiano. I sistemi portuali italiani sono tra le infrastrutture più importanti per il sistema Paese e per la sua economia, poiché costituiscono una cerniera tra il nostro sistema industriale e i mercati esteri - dichiara il presidente dell'AdSPMAS Pino Musolino - Ma i porti sono anche una fucina d'innovazione. Per questo i porti di Venezia e Chioggia vogliono concorrere, insieme agli altri scali italiani, a individuare le forme e i modi più adeguati per contribuire alla crescita del tessuto economico e produttivo nazionale in un'ottica di sostenibilità ambientale e aumento dell'occupazione.



Assoporti: assemblea a Venezia, aderisce l' Adsp dello Stretto

Confermata la fiducia al segretario, solidarietà a Laguna e Genova

"Stiamo ricompattando l' Associazione grazie a un lavoro propositivo e di riorganizzazione". Lo ha affermato il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, al termine dell' assemblea degli associati, svoltasi per la prima volta all' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale a Venezia. All' ordine del giorno la richiesta di adesione dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, accolta all' unanimità dall' Assemblea che ha dato il benvenuto al Presidente, Mario Paolo Mega. Confermata la fiducia al Segretario Generale, Oliviero Giannotti, rinnovandogli il mandato. In discussione anche diversi temi rilevanti sia per l' organizzazione dell' Associazione che per il sistema dei porti italiani. Sono state concordate deleghe che saranno date ai Presidenti delle **AdSP** per supportare Rossi nelle strategie associative. Tra i vari punti anche il tema della tassazione dei porti, sui cui l' Unione Europea ha concentrato la propria attenzione. "E' stata una bella giornata di intenso lavoro - ha concluso Rossi - che ci ha consentito anche di testimoniare la nostra vicinanza ai porti di Genova e Venezia per le difficoltà di questo momento". Unico assente all' adunanza, infatti, è stato il presidente genovese Paolo Signorini, che sta affrontando diverse difficoltà dovute al maltempo che hanno compromesso la viabilità portuale.



Assoporti: prima assemblea a Venezia

(ANSA) - VENEZIA, 5 DIC - "Stiamo ricompattando l' Associazione grazie a un lavoro propositivo e di riorganizzazione". Lo ha affermato il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, al termine dell' assemblea degli associati, svoltasi per la prima volta all' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale a Venezia. All' ordine del giorno la richiesta di adesione dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, accolta all' unanimità dall' Assemblea che ha dato il benvenuto al Presidente, Mario Paolo Mega. Confermata la fiducia al Segretario Generale, Oliviero Giannotti, rinnovandogli il mandato. In discussione anche diversi temi rilevanti sia per l' organizzazione dell' Associazione che per il sistema dei porti italiani. Sono state concordate deleghe che saranno date ai Presidenti delle **AdSP** per supportare Rossi nelle strategie associative. Tra i vari punti anche il tema della tassazione dei porti, sui cui l' Unione Europea ha concentrato la propria attenzione. "E' stata una bella giornata di intenso lavoro - ha concluso Rossi - che ci ha consentito anche di testimoniare la nostra vicinanza ai porti di Genova e Venezia per le difficoltà di questo momento". Unico assente all' adunanza, infatti, è stato il presidente genovese Paolo Signorini, che sta affrontando diverse difficoltà dovute al maltempo che hanno compromesso la viabilità portuale. (ANSA)



Assoporti: assemblea a Venezia, aderisce Adsp dello Stretto (2)

Confermata fiducia a segretario, solidarietà a Laguna e Genova

(ANSA) - VENEZIA, 5 DIC - "E' stata una bella giornata di intenso lavoro - ha concluso Rossi - che ci ha consentito anche di testimoniare la nostra vicinanza ai porti di Genova e Venezia per le difficoltà di questo momento". Unico assente all' adunanza, infatti, è stato il presidente genovese Paolo Signorini, che sta affrontando diverse difficoltà dovute al maltempo che hanno compromesso la viabilità portuale.



Assemblea Assopporti riunita a Venezia - Focus su tassazione Ue ai porti italiani

05 Dec, 2019 VENEZIA - Incontro a Venezia dei presidenti dei porti italiani - L' Assemblea di **Assoporti** , l' Associazione che riunisce i porti italiani, si è svolta per la prima volta presso la sede dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale , decisione determinata dalla volontà da parte dell' Assemblea di dimostrare la propria vicinanza alla città lagunare, colpita duramente dalle alte maree. Solidarietà espressa anche alla città di Genova e al suo porto, flagellata dal maltempo. Unico assente all' adunanza, infatti, il presidente Paolo Signorini che sta affrontando diverse difficoltà dovute al maltempo, che hanno compromesso la viabilità portuale. All' ordine del giorno è stata discussa ed approvata all' unanimità dall' Assemblea l' ingresso dell' Authority dello Stretto nell' Associazione, che ha accolto con un saluto di benvenuto il presidente Mario Paolo Mega quale neo associato. L' Assemblea ha altresì confermato la fiducia al segretario generale, Oliviero Giannotti , rinnovandogli il mandato. In discussione anche diversi temi rilevanti sia per l' organizzazione dell' Associazione, che per il sistema dei porti italiani. Sono stati concordati, infatti, deleghe che saranno date ai presidenti delle

AdSP, per supportare il presidente Daniele Rossi nelle strategie associative . Tra i vari punti all' ordine del giorno, anche il tema della tassazione dei porti sui cui l' Unione Europea ha concentrato la propria attenzione . ' Stiamo ricompattando l' Associazione grazie ad un lavoro propositivo e di riorganizzazione ' ha commentato Rossi , in riferimento al rientro dello scalo siciliano . Ha poi proseguito, ' E' stata una bella giornata di intenso lavoro, che ci ha consentito anche di testimoniare la nostra vicinanza ai porti di Genova e Venezia per le difficoltà di questo momento. '



Assoporti: assemblea degli associati a Venezia. Un segnale di solidarietà allo scalo dopo il maltempo

(FERPRESS) - Venezia, 5 DIC - L'Assemblea degli associati di **Assoporti** si è tenuta per la prima volta all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia. Una decisione condivisa dai Presidenti degli altri scali italiani, che deriva dalla volontà di dimostrare la propria vicinanza alla città lagunare, dopo la mareggiata eccezionale che l'ha colpita. I presidenti hanno colto l'occasione per esprimere solidarietà anche alla città di Genova e al suo porto, flagellata dal maltempo. Unico assente all'adunanza, infatti, il Presidente Paolo Signorini che sta affrontando diverse difficoltà dovute al maltempo, che hanno compromesso la viabilità portuale. All'ordine del giorno la richiesta di adesione dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto all'Associazione, subito accolta all'unanimità dall'Assemblea che ha dato il benvenuto al Presidente, Mario Paolo Mega quale nuovo associato. L'Assemblea ha altresì confermato la fiducia al Segretario Generale, Oliviero Giannotti, rinnovandogli il mandato. In discussione anche diversi temi rilevanti sia per l'organizzazione dell'Associazione, che per il sistema dei porti italiani. Sono stati concordati, infatti, deleghe che saranno date ai Presidenti delle **AdSP**, per supportare il Presidente Daniele Rossi nelle strategie associative. Tra i vari punti all'ordine del giorno, anche il tema della tassazione dei porti sui cui l'Unione Europea ha concentrato la propria attenzione. "Stiamo ricompattando l'Associazione grazie ad un lavoro propositivo e di riorganizzazione", ha commentato il Presidente di **Assoporti** Daniele Rossi, in riferimento al rientro dello scalo siciliano. Ha poi proseguito, "E' stata una bella giornata di intenso lavoro, che ci ha consentito anche di testimoniare la nostra vicinanza ai porti di Genova e Venezia per le difficoltà di questo momento."



Assemblea degli associati di Assoporti a Venezia

Un segnale di solidarietà allo scalo dopo il maltempo

Venezia - L' Assemblea degli associati di **Assoporti** si è tenuta oggi per la prima volta all' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia. Una decisione condivisa dai Presidenti degli altri scali italiani, che deriva dalla volontà di dimostrare la propria vicinanza alla città lagunare, dopo la mareggiata eccezionale che l' ha colpita. I presidenti hanno colto l' occasione per esprimere solidarietà anche alla città di Genova e al suo porto, flagellata dal maltempo. Unico assente all' adunanza, infatti, il Presidente Paolo Signorini che sta affrontando diverse difficoltà dovute al maltempo, che hanno compromesso la viabilità portuale. All' ordine del giorno la richiesta di adesione dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto all' Associazione, subito accolta all' unanimità dall' Assemblea che ha dato il benvenuto al Presidente, Mario Paolo Mega quale nuovo associato. L' Assemblea ha altresì confermato la fiducia al Segretario Generale, Oliviero Giannotti, rinnovandogli il mandato. In discussione anche diversi temi rilevanti sia per l' organizzazione dell' Associazione, che per il sistema dei porti italiani. Sono stati concordati, infatti, deleghe che saranno date ai Presidenti delle **AdSP**, per supportare il Presidente Daniele Rossi nelle strategie associative. Tra i vari punti all' ordine del giorno, anche il tema della tassazione dei porti sui cui l' Unione Europea ha concentrato la propria attenzione. 'Stiamo ricompattando l' Associazione grazie ad un lavoro propositivo e di riorganizzazione', ha commentato il Presidente di **Assoporti** Daniele Rossi, in riferimento al rientro dello scalo siciliano. Ha poi proseguito, 'E' stata una bella giornata di intenso lavoro, che ci ha consentito anche di testimoniare la nostra vicinanza ai porti di Genova e Venezia per le difficoltà di questo momento.'



La comunità portuale italiana si riunisce a Venezia

L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale ha ospitato ieri per la prima volta l' assemblea di **Assoport**, l' Associazione dei Porti Italiani cui aderiscono le Autorità di Sistema Portuale italiane e le Camere di Commercio dei relativi territori. Nel corso dell' incontro sono stati esaminati temi rilevanti per il funzionamento del sistema portuale italiano. 'I sistemi portuali italiani sono tra le infrastrutture più importanti per il sistema Paese e per la sua economia, poiché costituiscono una cerniera tra il nostro sistema industriale e i mercati esteri' dichiara il presidente dell' AdSPMAS Pino Musolino. 'Ma i porti sono anche una fucina d' innovazione. Per questo i porti di Venezia e Chioggia vogliono concorrere, insieme agli altri scali italiani, a individuare le forme e i modi più adeguati per contribuire alla crescita del tessuto economico e produttivo nazionale in un' ottica di sostenibilità ambientale e aumento dell' occupazione'.



Porti: l'Assemblea Assoporti si riunisce a Venezia

Venezia, 5 dic. (Adnkronos) - L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale ha ospitato ieri per la prima volta l' assemblea di **Assoporti**, l' Associazione dei Porti Italiani cui aderiscono le Autorità di Sistema Portuale italiane e le Camere di Commercio dei relativi territori. Nel corso dell' incontro sono stati esaminati temi rilevanti per il funzionamento del sistema portuale italiano. "I sistemi portuali italiani sono tra le infrastrutture più importanti per il sistema Paese e per la sua economia, poiché costituiscono una cerniera tra il nostro sistema industriale e i mercati esteri - dichiara il presidente dell' AdSPMAS Pino Musolino - Ma i porti sono anche una fucina d' innovazione. Per questo i porti di Venezia e Chioggia vogliono concorrere, insieme agli altri scali italiani, a individuare le forme e i modi più adeguati per contribuire alla crescita del tessuto economico e produttivo nazionale in un' ottica di sostenibilità ambientale e aumento dell' occupazione". Più Visti Olimpiadi: al via Fondazione Milano-Cortina 2026, gestirà i giochi Milano: aiuole con palme restano in Piazza Duomo per prossimi tre anni Milano: Sala, 'mi interessa riflessione su tema Craxi, non ciò che pensa Stefania' Sardine: Sala, 'rispetto ma vado avanti per la mia strada'

IL FOGLIO

Porti: l'Assemblea Assoporti si riunisce a Venezia

5 Dicembre 2019 ore 12:32

Venezia, 5 dic.

(Adnkronos) - L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale ha ospitato ieri per la prima volta l'Assemblea di Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani cui aderiscono le Autorità di Sistema Portuale italiane e le Camere di Commercio dei relativi territori. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati temi rilevanti per il funzionamento del sistema portuale italiano.

"I sistemi portuali italiani sono tra le infrastrutture più importanti per il sistema Paese e per la sua economia, poiché costituiscono una cerniera tra il nostro sistema industriale e i mercati esteri - dichiara il presidente dell'AdSPMAS Pino Musolino - Ma i porti sono anche una fucina d'innovazione. Per questo i porti di Venezia e Chioggia vogliono concorrere, insieme agli altri scali italiani, a individuare le forme e i modi più adeguati per contribuire alla crescita del tessuto economico e produttivo nazionale in un'ottica di sostenibilità ambientale e aumento dell'occupazione".

PIÙ VISTI

- Olimpiadi: al via Fondazione Milano-Cortina 2026, gestirà i giochi
- Milano: aiuole con palme restano in Piazza Duomo per prossimi tre anni
- Milano: Sala, 'mi interessa riflessione su tema Craxi, non ciò che pensa Stefania'
- Sardine: Sala, 'rispetto ma vado avanti per la mia strada'

Solidarietà di Assoporti ai porti di Venezia e Genova

L'assemblea dell'associazione ha rinnovato l'incarico al segretario generale Oliviero Giannotti. L'assemblea annuale dell'Associazione dei Porti Italiani (**Assoporti**) si è tenuta per la prima volta ieri a Venezia presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale a significare la volontà degli altri scali italiani di dimostrare la propria vicinanza alla città lagunare dopo la mareggiata eccezionale che l'ha colpita. Nel corso dell'incontro i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale italiane hanno colto l'occasione per esprimere solidarietà anche alla città di Genova e al suo porto, flagellata dal maltempo. Unico assente all'adunanza, infatti, il presidente dell'**AdSP** del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini che sta affrontando diverse difficoltà dovute al maltempo, che hanno compromesso la viabilità portuale. All'ordine del giorno la richiesta di adesione all'associazione dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, il nuovo ente creato a fine 2018 con giurisdizione sui porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Reggio Calabria e Villa San Giovanni, che è stata accolta all'unanimità dall'assemblea che ha dato il benvenuto al presidente della nuova **AdSP**, Mario Paolo Mega. L'assemblea di **Assoporti** ha confermato anche la fiducia al segretario generale dell'associazione, Oliviero Giannotti, rinnovandogli il mandato. Nel corso dei lavori è stata deliberata tra l'altro l'assegnazione di deleghe ai presidenti delle **AdSP** al fine di supportare il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, nelle strategie associative. Tra i vari punti all'ordine del giorno, anche il tema della tassazione dei porti sui cui l'Unione Europea ha concentrato la propria attenzione. «Stiamo - ha commentato Rossi - ricompattando l'associazione grazie ad un lavoro propositivo e di riorganizzazione. È stata una bella giornata di intenso lavoro, che ci ha consentito anche di testimoniare la nostra vicinanza ai porti di Genova e Venezia per le difficoltà di questo momento».



Assemblea associati Assoporti a Venezia: segno di solidarietà

Entra nell'associazione anche l'Autorità di Sistema portuale dello Stretto

Giulia Sarti

image_pdfimage_print VENEZIA L'Assemblea degli associati di **Assoporti** si è tenuta ieri, per la prima volta all'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale-Porti di Venezia e Chioggia. Una decisione condivisa dai presidenti degli altri scali italiani, che deriva dalla volontà di dimostrare la propria vicinanza alla città lagunare, dopo la mareggiata eccezionale che l'ha colpita. I presidenti presenti hanno colto l'occasione per esprimere solidarietà anche alla città di Genova e al suo porto, flagellata dal maltempo. Unico assente all'adunanza, infatti, il presidente dell'Authority genovese Paolo Emilio Signorini che sta affrontando diverse difficoltà dovute al maltempo, che hanno compromesso la viabilità portuale. All'ordine del giorno la richiesta di adesione dell'Autorità di Sistema portuale dello Stretto all'Associazione, subito accolta all'unanimità dall'Assemblea che ha dato il benvenuto al presidente, Mario Paolo Mega quale nuovo associato. L'Assemblea ha altresì confermato la fiducia al segretario generale, Oliviero Giannotti, rinnovandogli il mandato. In discussione durante l'Assemblea associati **Assoporti** anche diversi temi rilevanti sia per l'organizzazione dell'Associazione, che per il sistema dei porti italiani. Sono stati concordati, infatti, deleghe che saranno date ai presidenti delle **AdSp**, per supportare il presidente Daniele Rossi nelle strategie associative. Tra i vari punti all'ordine del giorno, anche il tema della tassazione dei porti sui cui l'Unione europea ha concentrato la propria attenzione. Stiamo ricompattando l'Associazione grazie ad un lavoro propositivo e di riorganizzazione, ha commentato Rossi, in riferimento al rientro dello scalo siciliano. Ha poi proseguito, È stata una bella giornata di intenso lavoro, che ci ha consentito anche di testimoniare la nostra vicinanza ai porti di Genova e Venezia per le difficoltà di questo momento. I sistemi portuali italiani sono tra le infrastrutture più importanti per il sistema Paese e per la sua economia, poiché costituiscono una cerniera tra il nostro sistema industriale e i mercati esteri ha detto il presidente dell'**AdSp** mAs Pino Musolino. Ma i porti sono anche una fucina d'innovazione. Per questo i porti di Venezia e Chioggia vogliono concorrere, insieme agli altri scali italiani, a individuare le forme e i modi più adeguati per contribuire alla crescita del tessuto economico e produttivo nazionale in un'ottica di sostenibilità ambientale e aumento dell'occupazione.



Porti: l'Assemblea Assoporti si riunisce a Venezia

Venezia, 5 dic. (Adnkronos) - L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale ha ospitato ieri per la prima volta l' assemblea di **Assoporti**, l' Associazione dei Porti Italiani cui aderiscono le Autorità di Sistema Portuale italiane e le Camere di Commercio dei relativi territori. Nel corso dell' incontro sono stati esaminati temi rilevanti per il funzionamento del sistema portuale italiano. "I sistemi portuali italiani sono tra le infrastrutture più importanti per il sistema Paese e per la sua economia, poiché costituiscono una cerniera tra il nostro sistema industriale e i mercati esteri - dichiara il presidente dell' AdSPMAS Pino Musolino - Ma i porti sono anche una fucina d' innovazione. Per questo i porti di Venezia e Chioggia vogliono concorrere, insieme agli altri scali italiani, a individuare le forme e i modi più adeguati per contribuire alla crescita del tessuto economico e produttivo nazionale in un' ottica di sostenibilità ambientale e aumento dell' occupazione".



Assoporti: a Venezia l'assemblea degli associati. Un segnale di solidarietà allo scalo dopo il maltempo

Venezia, 5 dicembre 2019 - L'Assemblea degli associati di **Assoporti** si è tenuta oggi per la prima volta all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia. Una decisione condivisa dai Presidenti degli altri scali italiani, che deriva dalla volontà di dimostrare la propria vicinanza alla città lagunare, dopo la mareggiata eccezionale che l'ha colpita. I presidenti hanno colto l'occasione per esprimere solidarietà anche alla città di Genova e al suo porto, flagellata dal maltempo. Unico assente all'adunanza, infatti, il Presidente Paolo Signorini che sta affrontando diverse difficoltà dovute al maltempo, che hanno compromesso la viabilità portuale. All'ordine del giorno la richiesta di adesione dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto all'Associazione, subito accolta all'unanimità dall'Assemblea che ha dato il benvenuto al Presidente, Mario Paolo Mega quale nuovo associato. L'Assemblea ha altresì confermato la fiducia al Segretario Generale, Oliviero Giannotti, rinnovandogli il mandato. In discussione anche diversi temi rilevanti sia per l'organizzazione dell'Associazione, che per il sistema dei porti italiani. Sono stati concordati, infatti, deleghe che saranno date ai Presidenti delle **AdSP**, per supportare il Presidente Daniele Rossi nelle strategie associative. Tra i vari punti all'ordine del giorno, anche il tema della tassazione dei porti sui cui l'Unione Europea ha concentrato la propria attenzione. "Stiamo ricompattando l'Associazione grazie ad un lavoro propositivo e di riorganizzazione", ha commentato il Presidente di **Assoporti** Daniele Rossi, in riferimento al rientro dello scalo siciliano. Ha poi proseguito, "E' stata una bella giornata di intenso lavoro, che ci ha consentito anche di testimoniare la nostra vicinanza ai porti di Genova e Venezia per le difficoltà di questo momento."



La comunità Portuale Italiana si riunisce a Venezia

Venezia, 5 dicembre 2019 - L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale ha ospitato ieri per la prima volta l' assemblea di **Assoporti**, l' Associazione dei Porti Italiani cui aderiscono le Autorità di Sistema Portuale italiane e le Camere di Commercio dei relativi territori. Nel corso dell' incontro sono stati esaminati temi rilevanti per il funzionamento del sistema portuale italiano. "I sistemi portuali italiani sono tra le infrastrutture più importanti per il sistema Paese e per la sua economia, poiché costituiscono una cerniera tra il nostro sistema industriale e i mercati esteri" dichiara il presidente dell' AdSPMAS Pino Musolino. "Ma i porti sono anche una fucina d' innovazione. Per questo i porti di Venezia e Chioggia vogliono concorrere, insieme agli altri scali italiani, a individuare le forme e i modi più adeguati per contribuire alla crescita del tessuto economico e produttivo nazionale in un' ottica di sostenibilità ambientale e aumento dell' occupazione".



Assoporti in assemblea a Venezia

Genova - «Stiamo ricompattando l' Associazione grazie a un lavoro propositivo e di riorganizzazione». Lo ha affermato il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, al termine dell' assemblea degli associati, svoltasi per la prima volta all' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale a Venezia. All' ordine del giorno la richiesta di adesione dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, accolta all' unanimità dall' Assemblea che ha dato il benvenuto al presidente, Mario Paolo Mega. Confermata la fiducia al Segretario Generale, Oliviero Giannotti, rinnovandogli il mandato. In discussione anche diversi temi rilevanti sia per l' organizzazione dell' Associazione che per il sistema dei porti italiani. Sono state concordate deleghe che saranno date ai Presidenti delle **AdSP** per supportare Rossi nelle strategie associative. Tra i vari punti anche il tema della tassazione dei porti, sui cui l' Unione Europea ha concentrato la propria attenzione.



Il Piccolo

Trieste

L' AMPLIAMENTO

L' Accademia nautica raddoppia i suoi spazi in via Von Bruck

Luigi Putignano Pomeriggio di festa ieri nella sede dell' Accademia nautica di Trieste: è stata inaugurata la nuova ala del piano che ospita l' istituzione nello stabile di proprietà della Duferco in via Von Bruck, con spazi ariosi pensati per il relax delle allieve e degli allievi - su una delle pareti è presente una gigantografia di un progetto di un'imbarcazione Ro-Ro dell' ingegner Prever - e nuove aule didattiche tra cui una riservata alla progettazione navale e un secondo laboratorio informatico, oltre a un nuova aula didattica. Gli spazi funzionali e ben congeniati dal punto di vista spaziale sono stati arredati con il contributo della Fondazione CRTrieste. Presente, a testimonianza del ruolo di riferimento in ambito adriatico-ionico che l' istituzione accademica triestina si sta ritagliando, anche la direttrice del Nautico di Gallipoli, in Puglia, con il quale sono in corso rapporti di collaborazione. All' inaugurazione hanno preso parte il sindaco Roberto Dipiazza, l' assessore regionale all' Istruzione e al Lavoro Alessia Rosolen e, mescolato tra i presenti, il presidente della Camera di Commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti. «Tanto è stato fatto in questi mesi - ha detto il presidente della Fondazione Its Stefano Beduschi - dalla nuova sede, che nessuno di noi avrebbe pensato di avere così bella e funzionale, ai nuovi corsi, anche a Pordenone». «Il dramma - ha evidenziato Rosolen - è che sono ancora molti i giovani che non conoscono l' eccezionale strumento di formazione che è l' Its, sistema di cui il mio assessorato è letteralmente innamorato». Una sede che da ieri è passata da 800 a 1.400 metri quadrati e che ha visto crescere in maniera importante il numero dei propri allievi: «C' è molto interesse intorno alla nostra accademia», ha sottolineato Bruno Zvech, direttore generale dell' istituzione: «Come quello dimostrato anche dalla vicina **Autorità portuale**, interessata a un futuro corso ferroviario». Sono 193 i docenti dell' accademia, il 60% dei quali dal mondo del lavoro, e quelli che provengono dalla scuola arrivano per la maggior parte dal Nautico. E a proposito di Nautico, oggi pomeriggio dalle 17 alle 19 nella sede di piazza Hortis ci sarà l' open day durante il quale sarà presentata l' offerta formativa a indirizzo tecnico. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Informazioni Marittime

Trieste

Monfalcone entra nell' AdSP Adriatico orientale, "ma i proventi dello scalo rimarranno in loco"

Lo assicura l' assessore a Infrastrutture e Territorio del Friuli Venezia Giulia, Graziano Pizzimenti

Monfalcone entrerà a far parte dell' **Autorità** di **sistema portuale** del **Mare Adriatico Orientale**, ma le entrate economiche generate dal porto rimarranno in loco. Lo assicura l' assessore a Infrastrutture e Territorio del Friuli Venezia Giulia, Graziano Pizzimenti, al termine della riunione della IV Commissione consiliare, durante la quale è stata illustrata la bozza d' intesa con la quale lo scalo sarà integrato all' AdSP. In particolare, il documento prevede che i canoni per le concessioni demaniali, relativi all' occupazione temporanea di aree e banchine per le autorizzazioni allo svolgimento di operazioni portuali, pari a circa 750 mila euro annui, e ogni altra entrata afferente alla gestione del porto verranno riscossi direttamente dall' Authority che li reimpiegherà per interventi di sviluppo dello stesso porto di Monfalcone.



Gli industriali: «Stanchi di non essere ascoltati»

'Marinese: «La politica degli annunci fa male, i territori si sentono ignorati» 'Martella: «Un' agenda di governo dopo la manovra, basta con le liti quotidiane»

IL CONFRONTO MESTRE «Preferisco che taglino i 600 milioni di euro del piano Industria 4.0 purché si tolgano plastic tax e tasse sulle auto aziendali. Insomma, fateci pagare a noi, però dopo basta». Vincenzo Marinese, presidente degli industriali di Venezia e Rovigo, non ha peli sulla lingua incontrando ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Andrea Martella, ospite ieri dell'assemblea straordinaria di Confindustria Venezia area metropolitana e Rovigo. I due si conoscono bene: assieme sono riusciti a portare a casa l'approvazione della Zona logistica semplificata per il rilancio dell'area veneziana e polesana, ma l'insofferenza delle imprese nei confronti del Governo si tocca con mano. ANNUNCI FATALI Nel corso del dibattito, Marinese punta il dito contro «la politica degli annunci - come quello sulla plastic tax - che alle imprese fa male: «C'è poca propensione ad ascoltare, i territori si sentono ignorati». Il caso della Plastic tax, che tocca da vicino anche le aziende veneziane, è esemplare: «Quando si prevedono misure da applicare entro sei mesi - incalza Marinese - si mettono le aziende nelle condizioni di cambiare processo produttivo, creando un clima di incertezza sui mercati finanziari». Martella, dopo avere rassicurato sul fatto che la Plastic tax da un euro a tonnellata è stata di fatto ridotta del 70% - e potrebbe calare ancora in fase di approvazione della legge di Bilancio - ha spiegato che avere scongiurato l'aumento dell'Iva con un provvedimento da 23 miliardi è di per sé un successo: «Chi ha governato prima ha lasciato il Paese in una situazione difficile», ha aggiunto, ricordando gli interventi per ridurre il cuneo fiscale e per confermare il piano Industria 4.0. «È una Manovra sufficiente e dignitosa», ha proseguito il sottosegretario veneziano che pure non ha nascosto le difficoltà di «fare scelte con gli alleati» e i problemi sorti in questi mesi con l'annuncio di provvedimenti che poi sono stati più o meno ritirati. «Dopo l'approvazione della Legge di bilancio - ha ammesso Martella - dovremo stilare un'agenda di prospettiva, un'adesione programmatica da parte di tutte le forze di governo e solo così sarà possibile continuare questa esperienza. Non è possibile che ogni giorno si litighi». IL DIALOGO DIFFICILE Ma le difficoltà di dialogo con Roma non riguardano solo la nuova Finanziaria: Marinese ha confermato di non avere ottenuto risposte alla richiesta di un confronto con il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli: sul tavolo ci sono questioni dalle quali dipende il futuro dell'economia veneziana, come lo scavo dei canali portuali, le Grandi navi, la gestione dei rapporti fra imprese e **Autorità portuale**. Ma il Governo, ha chiarito Martella, ha già risposto con il Comitato che ha rilanciato il completamento del Mose e le opere complementari per la salvaguardia di Venezia, con l'annuncio di una nuova riunione interministeriale prevista prima di Natale. I dubbi del mondo produttivo però rimangono, nonostante il clima più sereno sul fronte dell'approvazione del Meccanismo salva stati. Per Marinese «il Governo non dura, a meno che una delle componenti al suo interno non rinunci alla propria identità». Più fiducioso Martella, che ha ricevuto l'applauso personale dagli industriali nonostante le critiche al governo: «Ci sono le condizioni perché il Governo duri - ha concluso - non credo che lasciare il Paese in mano a Salvini sia una buona cosa». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ALBERTO FRANCESCONI



Zes a Porto Marghera «Vantaggi per la svolta»

‘Il sottosegretario Martella all' assemblea di Confindustria Venezia -Rovigo «Crediti di imposta tra il 15 e il 25 per cento alle imprese e agevolazioni»

SVILUPPO MESTRE Alzare la voce, a volte, serve. Lo riconosce Andrea Martella, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, che dopo avere ascoltato gli appelli del presidente degli industriali veneziani Vincenzo Marinese sull' importanza della Zes per Porto Marghera e Rovigo, ha deciso di sentire le sue ragioni. «L' ho chiamato - racconta - ci siamo scambiati materiali, poi un giorno l' ho richiamato e gli ho detto se il giorno dopo poteva venire a Roma». Marinese ha chiesto garanzie sulla serietà della trattativa e il giorno successivo si è ritrovato nella sede del ministero per il Sud assieme a Martella e al ministro Provenzano con il suo staff. Dopo un' ora di discussione la soluzione si è trovata, con l' emendamento alla legge di Bilancio che, senza cambiare la legge attuale equipara le Zone logistiche semplificate (Zls) del Centro Nord alle Zone economiche speciali (Zes) riconosciute per il Mezzogiorno. I BENEFICI A raccontare la genesi del provvedimento che, una volta approvata la Finanziaria, farà decollare la Zls nel territorio veneziano e polesano, sono stati gli stessi Martella e Marinese, nel corso del dibattito moderato dal caporedattore del Gazzettino Ario Gervasutti che ha chiuso ieri l' assemblea straordinaria di Confindustria Venezia area metropolitana e Rovigo al Vega di Porto Marghera. Con la Zls, riconosciuta per il legame di Venezia con l' area portuale e dell' area rodigina per gli aiuti ai territori in difficoltà, saranno garantiti crediti d' imposta del 25% per le piccole imprese, del 20 per le medie e del 15% per le grandi imprese, oltre a semplificazioni burocratiche e agevolazioni fiscali che dovrebbero attrarre, in base allo studio condotto dall' advisor Ernst & Young, investimenti per 2,5 miliardi di euro e 26mila nuovi posti di lavoro. MARKETING FINANZIARIO Per questo però sarà necessario un surplus di lavoro per Marinese e le imprese interessate: «Siamo un' eccellenza - ha detto ringraziando l' on. Martella per il lavoro condotto dietro le quinte in queste settimane - e andremo a spiegarlo a New York e nelle grandi piazze finanziarie», per illustrare ai grandi investitori internazionali le potenzialità della nuova Zona logistica semplificata. Tutto questo, naturalmente, incrociando le dita per le sorti della legge di Bilancio e del Governo. Nel corso dell' incontro, peraltro, Marinese ha espresso i suoi dubbi sulla tenuta dell' esecutivo mentre Martella si è detto fiducioso, a patto che dopo l' approvazione della Finanziaria si metta mano a un' agenda delle priorità da affrontare nei prossimi mesi. Gli industriali non hanno poi nascosto la loro irritazione per la politica degli annunci che rischia di mettere in grandi difficoltà le imprese. A cominciare dalla Plastic Tax: «È un problema di cultura industriale - ha insistito Marinese - quando si inseriscono nuove misure nel termine di sei mesi si mettono le imprese nelle condizioni di cambiare processo produttivo». Martella da parte sua ha assicurato che la misura è già stata emendata con un taglio del 70 della tassazione proposta di un euro a tonnellata, che potrebbe ridursi ulteriormente in fase di stesura finale della legge. NUOVA STRUTTURA Marinese è quindi tornato a sollecitare un confronto con il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli sui temi delle bonifiche, degli scavi dei canali e dei rapporti fra imprese e Autorità portuale, e si è detto preoccupato per il calo dell' 8% dei traffici registrato quest' anno. Ma «i nodi possono essere risolti», ha assicurato in conclusione Martella. Nel corso dell' assemblea è stato infine approvato il nuovo Statuto degli industriali che ha chiuso il processo d' aggregazione

ALBERTO FRANCESCONI





Il Gazzettino

Venezia

avviato nel 2015. La nuova struttura avrà organo più snelli, con un consiglio di presidenza di otto componenti e un consiglio generale di 51, con 17 sezioni che raggrupperanno le aziende veneziane e polesane iscritte all'associazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Comitatone entro Natale, rinasce il Magistrato alle Acque

SALVAGUARDIA MESTRE Una nuova governance per la salvaguardia di Venezia. È già nell' agenda del prossimo Comitatonone che il Governo convocherà prima di Natale, a seguito della seduta di poche settimane fa che ha rilanciato il Mose e le opere complementari per difendere Venezia dalle acque alte. Lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Andrea Martella nell' incontro di ieri pomeriggio al Vega con il presidente degli industriali Vincenzo Marinese nel corso dell' assemblea straordinaria degli imprenditori veneziani e polesani. Dopo avere sbloccato i lavori per il completamento del Mose, ha annunciato Martella, il Governo intende «rivedere le competenze sulla laguna fra Città Metropolitana, Provveditorato alle opere pubbliche, Autorità portuale e istituzioni». In questa sede potrebbe essere deciso di ripristinare il Magistrato alle acque, l' organismo ereditato dalla Serenissima soppresso dopo lo scandalo per le tangenti del Mose. «Potrebbe essere la scelta giusta - ha commentato Martella - penso si possa anche rivedere proprio il ritorno, anche simbolico», di questa istituzione. In sede di Comitatonone si parlerà del nodo, ancora irrisolto, della futura gestione del Mose e di chi se ne farà carico. Ma ci saranno novità anche in tema di Grandi navi: «Pensiamo a una soluzione transitoria - ha aggiunto il sottosegretario - che tenga conto delle soluzioni che nel giro di pochi mesi saranno confrontate comparando in modo scientifico tutti i progetti». Un' operazione annunciata anche dal precedente Governo, con la differenza che la decisione transitoria all' esame del prossimo Comitatonone dovrebbe consentire nell' immediato di togliere dal Bacino di San Marco le navi di maggiore tonnellaggio: Martella ha ipotizzato un numero di 2-300 navi destinate a non transitare più davanti a San Marco nei weekend. Dal Governo peraltro Marinese, a nome degli industriali veneziani, ha detto di aspettarsi di più, e ha citato i nodi irrisolti del marginamento dell' area industriale, dello scavo dei canali portuali (con l' innalzamento di un metro dei fanghi da trasferire all' isola delle Tresse), della gestione dei rapporti fra **Porto** e attività produttive. Marinese ha aggiunto fra le priorità lo scavo del Canale Vittorio Emanuele, «fondamentale in caso di attivazione del Mose per non bloccare i traffici portuali e le attività delle imprese». Entro Natale alcune risposte dovrebbero arrivare. (a.fra.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

«Zes per Porto Marghera, ormai ci siamo»

Martella, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, conferma l'avvio della Zona speciale all'assemblea di Confindustria

Eugenio Pendolini «Ormai ci siamo per la realizzazione della Zona economica speciale (Zes) per Venezia e Rovigo. Ora **Porto** Marghera diventerà per davvero il luogo di una nuova stagione di crescita». Così Andrea Martella, sottosegretario alla Presidenza del consiglio, è intervenuto ieri sera nella sede della Confindustria di Venezia e Rovigo dopo la seduta privata dell'assemblea generale straordinaria in cui è stato approvato il nuovo statuto dell'associazione degli industriali metropolitani. Oltre un'ora di dibattito con il presidente Vincenzo Marinese, in cui si è spaziato dai temi più vicini al territorio fino alle dinamiche politiche nazionali che porteranno da qui alle prossime settimane all'approvazione della legge finanziaria. In mezzo a qualche frecciata, soprattutto sulla Plastic tax criticata aspramente dal mondo industriale, l'applauso degli industriali veneziani è stato rivolto verso l'emendamento che istituisce, nel territorio di Venezia e Rovigo, una Zona logistica speciale con il correttivo del credito d'imposta previsto per la Zona economica speciale. «La scelta di attribuire a Marghera una ZIs», ha spiegato Martella ripercorrendo le tappe normative, «ci ha permesso di accelerare i tempi senza cambiare la legge. La differenza c'è dal punto di vista formale, ma non c'è da quello sostanziale, perché agli imprenditori che investiranno a **Porto** Marghera sarà garantito il credito d'imposta, proprio come avviene nelle Zone economiche speciali». Per il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, questa novità («ci siamo al 99,99%, deve solo essere approvata»), consentirà di portare sul territorio investimenti e capitali. Numeri poi quantificati dallo stesso Marinese: «Due miliardi di investimenti privati per 26 mila posti di lavoro. È stato fatto un lavoro impeccabile, una strategia intelligente per ottenere con un unico emendamento un risultato atteso da anni». Dopo la recente convocazione del Comitato sui temi della salvaguardia della laguna, inevitabili le curiosità degli industriali sui temi che da vicino riguardano l'esistenza di Venezia. Sulle grandi navi, pur confermando le divergenze con il Movimento 5 Stelle («abbiamo sensibilità diverse»), Martella ha confermato le indicazioni del ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli: entro aprile le crociere saranno allontanate da San Marco, per essere dirottate nelle banchine dei traghetti a Fusina e alla banchina Tiv. Una soluzione transitoria, in attesa di approfondimenti: «Nel giro di pochi mesi», ha aggiunto Martella, «daremo il via a una struttura di missione per trovare una soluzione definitiva che compari, da un punto di vista scientifico, tutti i progetti». Se sullo scavo del Vittorio Emanuele si è detto «dubbioso», Martella ha anche accennato all'idea di un ripensamento sulla governance della laguna e di rivedere le competenze insieme al Provveditorato alle opere pubbliche, alla Città metropolitana e al **Porto**. «Con i soldi della Legge speciale dovremo proseguire con le opere complementari di salvaguardia, come la manutenzione e l'escavo dei canali», ha concluso Martella, «mentre con i 328 milioni del Mose abbiamo dato il via a un'operazione di trasparenza che metta al corrente i cittadini sullo stato dell'opera». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

lavoratori e operatori esasperati

Mancato scavo dei fondali dei canali È pronto lo sciopero natalizio del Porto

Indetta un' assemblea aperta in attesa delle decisioni della Commissione di salvaguardia. Tre giorni di blocco

Gianni Favarato Se la Commissione Salvaguardia di Venezia, convocata per giovedì 19 dicembre prossimo, non sbloccherà i lavori di dragaggio del tratto iniziale del canale dei Petroli, permettendo così l' accesso anche alle navi portacontainer da 8.500 teu della "Via della seta" - bloccate da un contestato decreto della Capitaneria di **Porto** dell' ottobre scorso che ha ridotto il pescaggio - i lavoratori del **porto** sono pronti a indire tre giorni di sciopero già annunciati e bloccare i terminal commerciali nel periodo natalizio. I sindacati di categoria Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti hanno indetto una assemblea generale - per l' 11 dicembre prossimo nel Centro Santa Maria delle Grazie a Mestre - dei lavoratori, aperta alle istituzioni (Comune e Autorità Portuale) e agli operatori portuali per sollecitare i ministeri dell' Ambiente e delle Infrastrutture ad autorizzare i dragaggi (escavi) per la manutenzione del pescaggio di canali navigabili, a cominciare dal primo tratto del canale dei Petroli (Malamocco-Marghera) per eliminare una cunetta sui fondali, segnalata dalla Corporazione Piloti per permettere alle navi portacontainer da 8.500 teu della compagnia franco-cinese Cma-Cgm che fanno rotta tra l' Estremo Oriente e i porti dell' Alto Adriatico ad effettuare una "toccata" settimanale al terminal di Vecon. Si tratterebbe, secondo quanto sostengono i sindacati e gli operatori portuali, di non più di 70 mila metri cubi di fanghi, tutti di tipo A (non pericolosi, come quelli utilizzati per ricostituire le barene erose dalle maree) che potrebbero essere sistemati nel Molo dei Sali, previa autorizzazione del Provveditorato alle Opere Pubbliche. Ne giorni scorsi il Provveditorato ha autorizzato un escavo manutentivo di 40 mila metri cubi - ma non sul canale dei Petroli - da smaltire in barena. Quello che spinge i sindacati a minacciare ben tre giorni di sciopero - questa volta con l'inedito sostegno delle aziende terminaliste e degli operatori portuali (spedizionieri, agenzie marittime, doganalisti, ecc.) - è la forte preoccupazione per il futuro dei traffici commerciali nel **porto** lagunare. «Capiamoci bene», spiegano i sindacalisti, «il via libera urgente che invociamo inutilmente da settimane riguarda i dragaggi manutentivi, in questo caso con l' escavo di 70 mila metri cubi di sedimenti non pericolosi e facilmente riciclabili in laguna». La precisazione dei sindacalisti è doverosa visto che in ballo ci sono anche altri escavi, ben più consistenti, di sedimenti che dovrebbero essere scavati dai fondali del tratto finale e del bacino di evoluzione del canale dei Petroli, nonché del canale Vittorio Emanuele II - e conferiti all' isola delle Tresse con un ulteriore suo innalzamento - per raggiungere la Stazione marittima di Santa Marta e la sponda nord del canale Nord (accanto alle banchine di Fincantieri e Pilkington) dove si ipotizza di costruire una nuova stazione marittima per le navi da crociera di grossa stazza (oltre le 100 mila tonnellate), malgrado l' opposizione netta dei sindacati dei lavoratori chimici e metalmeccanici che temono ricadute negative sulle industrie presenti in quest' area della Prima zona industriale di **Porto** Marghera. «È arrivato il momento in cui ciascuno si deve assumere le proprie responsabilità», sostengono di comune accordo i sindacati e gli operatori portuali. «La comunità portuale di Venezia non può più sopportare rinvii ed estenuanti attese dovute alla burocrazia e alle non scelte dei decisori pubblici. Vogliamo competere, se non con i porti del nord Europa che sono più efficienti e infrastrutturati di noi, ma anche solo con quelli della vicina Slovenia e Croazia che con i loro investimenti e la loro efficienza





La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

ci stanno relegando a fanalino di coda dell' Adriatico». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

una Nuova proposta di utilizzo

Terminal per auto con officine nella banchina dell' ex Sirma

La banchina sul tratto finale del canale Sud dell' area degradata della ex Sirma-Boschetto potrebbe diventare presto un terminal portuale dove si scaricano e caricano navi che trasportano autoveicoli, attrezzato con annesso officine e carrozzerie. Un nuovo "polo automobilistico" che, finalmente darebbe un futuro alla banchina e ad una parte dell' area della ex Sirma di Gavioli, abbandonata da anni dopo la chiusura degli impianti che producevano mattoni refrattari, già di proprietà di Fiat e Richard Ginori. Nell' aprile dell' anno scorso il consiglio comunale di Venezia e il consiglio della Municipalità di Marghera avevano dato il loro via libera alla realizzazione di interventi di riqualificazione dell' area, oggi incolta e trascurata e solo in parte infrastrutturata, per accogliere le attività di autotrasporto che ancora oggi operano nel centro abitato, soprattutto nella zona di Catene-Villabona, con gravi disagi per i residenti e l' ambiente. Proprio in questa area, con la relativa banchina portuale, un investitore - per ora sconosciuto - avrebbe già avanzato la richiesta di realizzare un terminale con un polo automobilistico alla ex Sirma. La sua richiesta è stata discussa in seno al Comitato Paritetico dell' Autorità d i Sistema Portuale ed è ora all' esame degli uffici competenti per la possibile autorizzazione urbanistica, trattandosi di un' area di "ambito portuale". Il piano di recupero, disciplina una nuova riconfigurazione urbanistica dell' area, prevedendo, a fronte dei 33.369 metri quadrati già destinati a lotti esistenti, ulteriori 35.143 di superfici di nuova realizzazione, da assegnare ad aziende di autotrasporto, per complessivi 68.512 metri quadrati, con la realizzazione di una serie di opere di urbanizzazione di nuova realizzazione (strade, marciapiedi, sottoservizi) e un nuovo parcheggio a cui si potrebbe ora aggiungere un terminal portuale dedicato. --



Approdi ancora ko salgono le proteste

Le segnalazioni dei cittadini per Sant' Elena e Giglio, ma ci sono anche altri imbarcaderi chiusi. Actv: «Di 12 ne riapriamo 6». Per alcuni servono mesi

TRASPORTI E DISAGI VENEZIA L' onda lunga dell' acqua alta del 12 novembre si fa ancora sentire. Non solo su tante attività economiche che stentano a ripartire o, addirittura, sono ancora chiuse, ma anche sui servizi a cittadini, come ad esempio nei trasporti. Sono ancora tanti gli imbarcaderi inutilizzabili, perché danneggiati, e il loro ripristino pare ancora lontano. E i residenti non mancano di segnalare disagi e problemi. SANT' ELENA È il caso di Sant' Elena, dove la linea 6 è stata sospesa. Lo ha fatto sapere in una lettera Aldo Baffa, chiedendo chiarimenti a riguardo. Una lamentela nata soprattutto in considerazione del fatto che tra i circa 2500 veneziani che vivono a Sant' Elena, molti superano i 70-80 anni. E ricordando anche la «decisa opposizione» con cui una ventina d' anni fa i residenti della zona riuscirono a garantire la fermata nonostante la Giunta dell' epoca si fosse detta contraria. «Auspico sia riattivata urgentemente la fermata di Sant' Elena della linea 6 dice Baffa e di conoscere i motivi di questa decisione». Dalle parole ai fatti. Perché dall' azienda Avm/Actv la risposta è arrivata tempestiva, volta a placare ogni malumore. «A Sant' Elena al momento c' è un solo pontile funzionante e utilizzabile, il D spiegano ripristinato il giorno dopo la marea record per evitare l' isolamento dell' area». Gli approdi A e B sono infatti stati distrutti dalla mareggiata di 187 centimetri e il D normalmente utilizzato per far sbarcare i tifosi che si recano allo stadio li sostituirà finché non saranno conclusi i lavori necessari. A quanto pare piuttosto consistenti. «Al termine assicurano dall' azienda tutto tornerà alla normalità, anche la fermata della linea 6. Ora sospesa poiché di un un unico approdo attualmente si servono più linee: la 1, 4.1, 4.2, 5.1 e 5.2. Stiamo parlando di una corsa ogni 3 minuti, dunque non c' è alcun margine di sicurezza né di programmazione del trasporto pubblico per consentire anche la fermata della linea 6 in entrambe le direzioni». GLI ALTRI APPRODI Insomma, i residenti dovranno pazientare almeno fino a inizio 2020 questa è la previsione ma nel frattempo potranno servirsi dell' alternativa linea 5 che, da Piazzale Roma a Sant' Elena, impiega un solo minuto in più rispetto alla 6. Stessa storia per l' approdo Spirito Santo, contestato da Baffa in quanto a suo avviso ben poco utilizzato dai cittadini. «La 6 ferma qui precisano dall' azienda solo perché ora, alle Zattere, c' è un unico pontile agibile dove confluiscono già altre linee». Una decisione alternativa e temporanea, quindi, prima di un ritorno alla normalità che dovrebbe verificarsi già nei prossimi giorni. In una città in cui i danni registrati ai pontili sono stati davvero tanti. E dove in certi casi i tempi di riapertura sono lunghi. «Lido A e B sono stati riaperti - spiega Actv - domani (oggi, ndr) sarà la volta di Zattere e probabilmente Venier, il Redentore ritornerà il 20 dicembre, Biennale entro fine anno, come uno dei due dell' Arsenal, mentre l' Arsenal destro ad aprile. Per Rialto Carbon e Danieli ci vorranno mesi, mentre a Murano farò si deve valutare la possibilità di un provvisorio. In totale, dei dodici impianti gravemente ammalorati, arriveremo a sei nei prossimi giorni». SANTA MARIA DEL GIGLIO Invece ci vorranno ancora quasi tre mesi per poter nuovamente salire e scendere dal pontile di Santa Maria del Giglio. A lamentare il disagio stavolta è Mirco Gasparini, che lavora in zona e non si dice contento per il protrarsi dei lavori: «Inizialmente l' imbarcadero è stato chiuso dal 12 al 29 novembre per la Salute, un lasso di tempo che già mi pare ampio per i pochi giorni di apertura del ponte votivo. Poi, per manutenzione straordinaria, avevano avvisato che sarebbe stato sospeso fino



Il Gazzettino

Venezia

al 20 dicembre e oggi (ieri, ndr) mi sono accorto che la nuova data è il 29 febbraio». Gasparini si dice amareggiato perché le alternative al Giglio sono distanti e difficoltose, soprattutto per chi va e viene negli hotel, creando difficoltà a dipendenti e clienti: «Per chi lavora e prende servizio alle 5.30 è un disagio non da poco, tocca andare fino a Sant' Angelo o a Vallarosso, se si considera che poi il pontile serve anche l' Alilaguna, quindi il collegamento con l' aeroporto, diventa un danno sia per gli alberghi, ma anche per i ristoranti e le realtà commerciali della zona, oltre che per i lavoratori». Gasparini spiega come non sia corretto far pagare l' abbonamento annuale per un servizio parziale: «Pago 350 euro l' anno e non posso godere del servizio per oltre tre mesi, certo, farsela a piedi per tornare a casa può esser piacevole, ma quando si è stanchi, le cose son diverse. C' è un sentimento di rabbia comune, capiamo l' acqua alta, ma il periodo ci pare troppo lungo. Per non parlare del fatto che già due anni fa si era rilevato un problema simile con una chiusura di circa un mese». Da parte di Actv c' è comprensione per il disagio, ma la spiegazione è chiara. Il periodo di sospensione della fermata per la Salute, fa sapere l' azienda, è sempre lo stesso, quello che chiede Insula per fare le operazioni in sicurezza: «Abbiamo poi approfittato della cosa per intervenire sul pontile, ma l' acqua alta ha reso inefficaci gli interventi, quindi si è dovuti operare in maniera più approfondita. Ogni intervento prevede una fase di progettazione e una di realizzazione lavori». Oltre a questo, Actv spiega che lo spettro d' acqua su cui si deve intervenire è difficoltoso, per questo i lavori hanno necessità di esser programmati con tempistiche più lunghe, anche se si augurano di riuscire ad accelerare le tempistiche. Marta Gasparon Tomaso Borzomi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

LE cinque prioritari nella relazione di Marinese

Dalle bonifiche ai fanghi, dal Mose al traffico portuale

*Il presidente ha indicato i punti sui quali gli industriali chiedono un rapporto con il nuovo ministro delle Infrastrutture
Ci sono anche le crociere*

Bonifiche, protocollo fanghi, grandi navi, Mose e traffico portuale. Sono le priorità che, secondo il presidente di Confindustria Venezia, Vincenzo Marinese, si trova oggi ad affrontare il territorio metropolitano lagunare. Cinque punti sui quali gli industriali chiedono al ministero delle Infrastrutture di essere coinvolti. «Al governo e al ministro De Micheli chiedo di ascoltare il territorio», ha detto durante il dibattito con il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Andrea Martella, «con coloro che ogni giorno affrontano i problemi». Per Marinese sono più d'uno i nodi al pettine nel settore delle infrastrutture veneziane. Le acque di falda, ad esempio, da considerare non più come scavi da bonificare quanto piuttosto come rischio idraulico. E poi l'attesa per l'approvazione del nuovo protocollo fanghi, insieme a uno snellimento delle procedure burocratiche. E ancora le grandi navi: «C'è un malinteso da risolvere quanto prima», le parole di Marinese, «va bene eliminare le crociere da San Marco ma poi c'è un terminal alternativo da identificare. E lo scavo del canale Vittorio Emanuele è fondamentale». Un'opera che, per il presidente degli industriali veneziani, si lega a doppia mandata con il Mose: «Ci auguriamo funzioni, ma se si blocca il Vittorio Emanuele è la nostra via di fuga». Infine, i rapporti tra Provveditorato e **Porto** a tutela delle attività produttive: «Non dimentichiamoci che quest'anno il **Porto** ha perso l'8% di traffico, un danno per tutti», ha detto a proposito della riduzione del pescaggio nel canale dei petroli. Durante l'incontro nella sede di Confindustria, c'è spazio anche per qualche battuta sulla Legge finanziaria in via di approvazione dal Parlamento. Marinese ha espresso ancora una volta le critiche degli industriali alla Plastic tax: «In ballo c'è la cultura industriale», ha detto, «e questo provoca segnali di incertezza ai mercati». Infine, una previsione sulla durata dell'alleanza Pd-M5S-Leu-Iv: «Se dura il governo? Secondo me, no», ha sorriso, «sono anime diverse, il banco di prova saranno le regionali in Emilia e poi le contrapposizioni interne sono così profonde che difficilmente i partiti vorranno perdere la propria dignità». --E.P. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La storia

Orche ancora in porto la mamma non lascia il cucciolo senza vita

di Fabrizio Cerignale Potrebbe essere stato l' estremo tentativo di mettere al riparo il cucciolo in difficoltà a spingere verso le coste genovesi il branco di orche, quattro esemplari adulti, tre maschi, e una femmina, e un cucciolo, che, da alcuni giorni, stazionano nello specchio acqueo davanti all' imbocco del porto, tra Voltri e Pra. L' ipotesi ha preso corpo durante il sopralluogo, organizzato dalla Guardia Costiera di Genova, che ha permesso a un gruppo di esperti dell' Acquario di Genova e di Tethys l' isituto di ricerca scientifica sull' ecologia delle specie marine, insieme ad alcuni osservatori di Whalewatch Genova Golfo Paradiso, di avvicinarsi al branco. «Il forte vento e il mare non hanno permesso di fare un' osservazione troppo precisa - spiega Matteo Sommer, veterinario dell' Acquario di Genova - e la loro presenza davanti a Genova potrebbe essere stata dettata dalla necessità di difendere il cucciolo in difficoltà. Il branco, quindi, avrebbe cercato di aiutarlo non portandolo in mare aperto ma in una zona riparata ». Un tentativo estremo, dunque, ma a quanto pare inutile visto che, dalle ultime osservazioni, il cucciolo non sembra dare segni di vita. «Per ora non abbiamo ancora evidenze scientifiche del decesso - prosegue Sommer - ma l' ipotesi della morte sembra abbastanza probabile». Convinto di questa eventualità anche Alessandro Verga, di Whalewatch Genova, che partecipato al sopralluogo. «Al 99% il cucciolo è morto, anche se non possiamo avere certezze - spiega - l' osservazione è avvenuta più volte, ma mai in maniera regolare e in superficie. Inoltre il piccolo non respira mai col classico comportamento dell' emersione della testa seguita dal soffio. Di lui abbiamo sempre e solo visto la pinna dorsale e la parte bianca della coda rovesciata ». La permanenza del branco davanti a Genova, quindi, troverebbe una spiegazione proprio dai comportamenti di questi animali. La madre, infatti, spesso non si rassegna alla morte del cucciolo e per questo continua a nuotargli affianco per tentare di tenerlo in superficie e garantirne la respirazione, come fanno normalmente nel caso in cui il piccolo abbia difficoltà a raggiungere la superficie. « Capita spesso nelle orche - prosegue Verga - di vedere la femmina rimanere accanto al cucciolo morto per diversi giorni. Ci sono pubblicazioni che confermano questo comportamento con la presenza della madre anche per 17 giorni nello stesso punto ». In ogni caso fanno sapere da Acquario di Genova, non è possibile alcun tipo di intervento di soccorso a questi animali. Gli esperti si possono limitare alla sorveglianza e al monitoraggio del gruppo per ottenere informazioni indirette sul loro stato di salute. La speranza, ora, è che le condizioni meteo marine dei prossimi giorni consentano agli esperti di tornare per effettuare osservazioni migliori anche perché il problema, adesso, è capire quanto potrà durare la permanenza di questo branco davanti al porto di Genova. « Le orche sono animali molto intelligenti - conclude Verga - che sanno quello che fanno. Il problema però è il cibo, visto che questi grossi cetacei, che possono arrivare a 10 tonnellate e 10 metri di lunghezza, hanno bisogno di circa 50 kg di pesce al giorno. Qui abbiamo 4 esemplari adulti, bisogna capire se trovano nutrimento adeguato ».



La Capitaneria Una zona off limits per proteggere il branco

Una "zona di precauzione" davanti all' ingresso al bacino portuale di Prà per evitare che il branco di orche, quattro esemplari adulti e un cucciolo, possano essere disturbati in una situazione di particolare stress. A deciderlo è stata la Capitaneria di **Porto di Genova** che ha emanato un' ordinanza per limitare l' interferenza tra l' attività di navigazione e la presenza dei cetacei. «Noi siamo intervenuti non appena è arrivata la segnalazione - spiega Felice Monetti, della Capitaneria di **Porto di Genova** - Da subito ci siamo messi in contatto con gli esperti di Acquario di **Genova** e Tethys per analizzare il fenomeno». Dal confronto è nata la decisione di delimitare l' area dove è vietata la navigazione e qualsiasi attività subacquea. «Sono salvaguardate solamente le attività commerciali - conclude Monetti - i mezzi delle forze dell' ordine e dei servizi tecnico nautici». k Il veterinario Matteo Sommer.



COSULICH IN GNLMED CON NOVELLA E AUTOGAS

Anche se le certezze sulla fattibilità e localizzazione di un deposito di gas naturale liquefatto (Gnl) nel porto di Genova tardano ad arrivare da parte delle istituzioni, il mondo imprenditoriale guarda avanti per avviare i primi investimenti mirati a dotare gli scali liguri di un servizio di rifornimento alle navi. È infatti appena stato formalizzato l'ingresso della Fratelli Cosulich in Gnlmed, joint venture paritetica costituita già diversi anni fa dai gruppi Novella e Autogas per esplorare opportunità nel promettente business del cosiddetto small scale Lng. Con l'ingresso di Fratelli Cosulich i tre soci avranno ciascuno una partecipazione del 33,3%. «Abbiamo fatto un passo in avanti con il nostro ingresso nella società ma siamo ancora in attesa di conoscere l'individuazione della definitiva area che ospiterà il deposito di Gnl», ha dichiarato il presidente Andrea Cosulich. Per quanto riguarda l'investimento in una prima nave bettolina da 7.500 metri cubi di capacità per rifornire di gas naturale liquefatto le navi, Cosulich ha aggiunto: «Abbiamo già studiato progetto e specifiche tecniche. Ora cerchiamo i finanziamenti. Di certo ci rivolgeremo a cantieri navali che hanno già esperienza su nuove costruzioni di questo tipo». (riproduzione riservata)



Class action contro Autostrade, i trasportatori: Perdiamo 600mila euro al giorno

ELISABETTA BIANCALANI

GENOVA - Gli autotrasportatori stanno studiando una class action, cioè una sorta di richiesta danni collettiva, nei confronti di Autostrade e di Autofiori per i danni economici derivanti dalle lunghe attese in coda sulla A26, ancora a corsia unica dopo la chiusura di una carreggiata chiesta dalla magistratura per possibili fragilità, da due settimane, e sulla A6, dove ancora si viaggia su una corsia per senso di marcia per il crollo di un viadotto, trascinato da una frana, il 24 novembre. "Anche la A7, presa d' assalto, in alcuni tratti è a corsia unica. In media ogni camionista resta in coda in queste autostrade per due ore al giorno - racconta a Viaggio in Liguria Marco Deri , di Trasportounito - e questo ha un costo: calcoliamo oltre 4000 camion al giorno in ingresso e uscita dal **porto** di **Genova**, più circa 1000 a Savona. Il calcolo è presto fatto: circa 600mila euro al giorno per tutti, 10 milioni di euro in un mese". Peraltro siamo in un periodo di picco per Natale, quindi i danni sono ancora maggiori. Senza dimenticare che può capitare che i camion "buchino" gli imbarchi perché arrivano in ritardo in **porto** e la nave parte senza la merce che lui portava. "Qualcuno deve pagare - chiude Deri - e stiamo pensando proprio a una class action".

Approfondimenti Autostrade, non piange solo la Liguria: allarme viadotti anche sulla A14 Viadotto Bisagno, la senatrice Botto denuncia: "Cadono pezzi sulle case, Autostrade intervenga" L' ultima di Autostrade: il divieto di oggi lo comunica domani Dossier Autostrade sul tavolo di Conte, verso Cdm decisivo entro fine anno Autostrade, De Micheli: "Revoca della concessione? Prima bisogna completare l' istruttoria"



Caos autostrade, al Psa Genova Pra' ventimila contenitori in meno del previsto

ELISABETTA BIANCALANI

GENOVA - "Avevamo previsto circa 135-140mila contenitori invece ne abbiamo fatti 119mila questo mese" dice sconcolato a Viaggio in Liguria Gilberto Danesi , amministratore delegato di Psa Genova Prà, il **porto** del ponente genovese. Così risponde quando gli chiediamo se riesce a quantificare il danno per il blocco infrastrutturale conseguente la chiusura parziale di A6 e A26. Il rischio è che le merci arrivino in ritardo all' imbarco e le navi partano semi vuote, o che i contenitori rimangano "posteggiati" sulle banchine in attesa dei camion in ritardo perché in coda. "O che le merci non arrivino proprio perché hanno scelto altri porti dove c' è una situazione infrastrutturale migliore" chiude Danesi che auspica "una rapida riapertura delle autostrade".

Approfondimenti Spray urticante alla Fiumara, cinque persone al pronto soccorso
 Congelato sciopero al terminal di Genova Pra, Signorini: "Prevale il buonsenso"
 Frana sull' Aurelia, da Arenzano a Genova Pra' al costo obbligato di una colazione 'zeneise'
 Genova, rapina con spray sul bus a Sampierdarena: presi due algerini
 Vento di burrasca, a Genova Sopraelevata vietata alle moto e parchi e cimiteri chiusi.



Un mare di Svizzera, convegno a Lugano sul corridoio ferroviario Genova-Rotterdam.

Alla seconda edizione del convegno 'Un mare di Svizzera' organizzato da Astag (associazione degli autotrasportatori svizzeri) svoltosi a Lugano (il primo appuntamento era stato nel marzo 2018) sono emerse luci ed ombre sul Corridoio ferroviario Genova Rotterdam, asse portante del traffico tra il nord e il sud d' Europa. In estrema sintesi, mentre i porti liguri, in primis Genova e Savona, si stanno attrezzando anche in vista dell' afflusso di merci della Via della Seta frutto dell' accordo siglato a Roma; e la Svizzera - Paese cerniera dell' intera tratta - si appresta a completare il colossale progetto AlpTransit, pesano i ritardi tedeschi e italiani a nord e a sud. Per quanto ci riguarda, ad eccezione dei lavori del Terzo Valico, l' adeguamento dei tratti ferroviari della cintura attorno a Milano e il quadruplicamento delle linee della Brianza 'non sono prioritari'. I lavori sono stati aperti dal sindaco di Lugano Marco Borradori e dal sindaco di Genova Marco Bucci. Interventi inoltre, tra i 25 in totale, di Paolo Emilio Signorini, presidente dell' **Autorità Portuale** genovese, di Adriano Sala, presidente di Astag, di Gian Enzo Duci, presidente della Federazione degli agenti marittimi italiani e docente nell' Università di Genova, di Gilberto Danesi, ceo del terminal PSA di Prà Voltri. Il convegno di Lugano non ha nascosto le criticità nell' esecuzione del progetto. Come sottolineato dal Consigliere nazionale membro della Commissione svizzera dei Trasporti Fabio Regazzi, dopo aver investito più di 20 miliardi di euro in AlpTransit, ora ci si deve occupare di collegamenti che riguardano altre aree della Confederazione: per citare, il tratto Lugano-Chiasso potrebbe essere realizzato solo nel 2050. Il rinnovamento del grande asse ferroviario Genova-Lugano-Rotterdam non è certo fallito, ma i tempi si allungano.



Deposito per rifiuti marini in una delle aree portuali

Il progetto denominato PrismaMed è sostenuto dalla Regione Liguria L' assessore Mai «Servirà a incentivare la raccolta e sensibilizzare sul riciclo»

LA SPEZIA Reti di nylon, galleggianti, cavi d' acciaio, attrezzature per la pesca. E plastica, tanta plastica, oltre a legno e scarti ferrosi. Il campionario delle «catture» in mare con le reti è decisamente vario e causa di non pochi problemi per i pescatori, senza contare i costi di smaltimento del materiale. E' per far fronte a questa emergenza e incentivare le attività di raccolta, sensibilizzando gli operatori del settore, che sarà realizzata nella zona **portuale** una nuova area di stoccaggio dei rifiuti marini. Il progetto, che interessa anche il porto di Genova Prà, si chiama PrismaMed ed è stato sostenuto dalla Regione con un finanziamento di 110mila euro, di cui 55mila toccheranno a Spezia. Ad annunciare l' apertura del sito, l' assessore regionale alla Pesca, Stefano Mai. «Da tempo portiamo avanti questo importante progetto interregionale e transfrontaliero con la Francia di cui siamo capofila - spiega l' amministratore regionale - che ha il fine di creare un' economia circolare attraverso il riciclo dei rifiuti prodotti nei porti, dalle attività di acquacoltura, di pesca in mare e da diporto. Con queste due nuove aree di stoccaggio, che rappresentano una fase pilota del progetto, diamo il via alla filiera di smaltimento e riciclo che puntiamo a stabilizzare e a estendere a tutti i porti della Liguria». Un' apposita intesa è stata stipulata dalla Regione con l' **Autorità di sistema portuale** del Mar ligure orientale e si prevede che l' area sarà operativa entro il 2020, entrando in funzione per un periodo sperimentale. In base ai risultati, saranno poi definite le linee guida applicative per replicare l' investimento anche nel resto dei porti e degli approdi liguri. Nell' area sarà possibile conferire i rifiuti legati alla nautica da diporto, alla pesca e anche oli esausti, insieme a tutti i rifiuti pescati in mare. «Oggi chi pesca raccoglie spesso nelle proprie reti materiali come il vetro, la plastica, il legno e gli scarti ferrosi -- osserva Mai -; con questo progetto verranno incentivate le attività di raccolta in mare e sensibilizzati al riciclo operatori e cittadini. Una iniziativa dall' importante valore ambientale che punta a un mare sempre più pulito». Per il pieno raggiungimento dell' obiettivo manca un altro tassello: «Attendiamo le modifiche al decreto Salva mare in discussione a Roma - ricorda Mai -. Ad oggi, infatti, in alcune aree i rifiuti pescati sono considerati assimilabili ai rifiuti urbani, in altre rifiuti speciali. La modifica prevista dal decreto consentirà di riconoscere tutti i rifiuti pescati come non speciali. Una richiesta che ho fatto al Governo e che è stata condivisa dalla Commissione politiche agricole della Conferenza Stato-Regioni. Se otterremo la modifica, potremo migliorare l' efficacia di PrismaMed». Franco Antola.



la linea pontremolese

«Bene il Comitato, adesso battiamoci»

L'associazione Lunezia accoglie con favore l'istituzione del gruppo di pressione. «È la strada giusta da percorrere»

pontremoli. "È senz'altro la strada giusta da battere ed è quella che noi stiamo proponendo da anni per affrontare questa ed altre problematiche (turismo, fiere, università, montagna) che da diversi lustri risultano irrisolte, a tutto svantaggio dei cittadini di queste frontiere regionali come sono i territori dell'area emiliano-lunense". L'associazione culturale Lunezia accoglie con favore la recente istituzione del Comitato per il potenziamento del collegamento ferroviario La Spezia-Parma e la sua prosecuzione verso il Brennero, ovvero il Comitato per Pontremolese, formato da vari Comuni, Provincia di Massa-Carrara, **Autorità Portuale** de La Spezia, Legambiente, altri enti e associazioni. "Con questo Comitato tematico si forma già quel nucleo istituzionale, da noi ripetutamente auspicato, che raccoglie l'appello dell'associazione Lunezia alle istituzioni di tutto il territorio "luneziano": il 23 luglio avevamo inviato ai 330 sindaci il "Manifesto di Lunezia", nella cui appendice programmatica sottolineiamo la necessità di un raccordo istituzionale interprovinciale, oltre i confini delle diverse Regioni, per portare a compimento le grandi opere, con la Pontremolese in primo piano. E proprio sulla Pontremolese avevamo incentrato la nostra assemblea programmatica di inizio anno 2019, da cui era scaturito uno specifico documento approvato durante l'incontro coi sindaci della Lunigiana che tenemmo ad Aulla il 23 marzo scorso". Quindi l'associazione Lunezia indica tre punti principali. Il primo è "battersi in tutte le sedi competenti per riprendere e per completare la nuova linea Pontremolese affinché venga rifinanziato il progetto approvato dal Cipe con la delibera n. 130/2006 e comprendente, tra l'altro, la nuova galleria di valico: qualunque modifica sostanziale al progetto stesso avrebbe il solo effetto di rimettere tutto in discussione, allontanando i tempi di completamento dell'opera". Poi il secondo punto: "Deve comunque essere chiaro che una nuova galleria a binario unico tra Pontremoli e Berceto, quale quella prevista, non potrebbe che essere a servizio del traffico merci da e per i porti del medio alto Tirreno (La Spezia, Carrara, Livorno) e solo per un numero molto limitato di convogli passeggeri veloci. Tale realizzazione porterebbe notevoli benefici all'economia industriale e marittima dell'area di Lunezia, non risolverebbe però le esigenze di integrazione sociale tra i territori della Lunigiana e quelli dell'area parmense - piacentina. Va da sé che tali esigenze non possono non comprendere collegamenti adeguati con l'alta Val di Taro, che verrebbe invece escluso dal servizio della nuova galleria di valico". Chiude la nota dell'associazione: "Lunezia, pertanto, nel confermare l'impegno ad operare perché il progetto venga rifinanziato, pone sin d'ora l'esigenza di affrontare con Trenitalia e con RFI una discussione relativa al potenziamento dell'attuale linea, che va mantenuta e migliorata, usufruendo nel modo migliore delle tratte già di recente raddoppiate ed ammodernate. Lo spostamento del traffico merci lungo la nuova galleria consentirà di liberare quote significative di utilizzo dei binari/giorno, consentendo migliori collegamenti tra il mare e la Pianura Padana, garantendo il servizio alla Val di Taro". --



Città della Spezia

La Spezia

Battistini: "Pontremolese, è il momento di lavorare su tutti i fronti"

Liguria - La linea ferroviaria Pontremolese è un asse strategico fondamentale per un'area vasta che copre tutto l'estremo levante ligure, il nord della Toscana e il parmense. Il secondo porto d'Italia per movimentazione merci, quello della Spezia, necessita di una linea di trasporto su ferro che sia davvero efficiente. Alleggerire il traffico pesante su strada in favore della rotaia è fondamentale anche per tutelare l'ambiente. Il corridoio T-Bre, Tirreno Brennero, non può più essere trascurato. Il 50% del suo tracciato è ancora a binario unico. Una arretratezza strutturale tale che, intraprendendo un viaggio tra La Spezia e Parma, in alcune zone, sembra quasi di ritornare ai primi del 900, manca solo lo sbuffo di fumo del locomotore a carbone che, per fortuna, è stato superato. La costa tirrenica oggi ha bisogno di avere un collegamento veloce, sicuro ed efficiente con le grandi aree produttive del nord Italia e d'Europa. Cittadini, associazioni ambientaliste, parti sociali, rappresentanti del mondo dell'industria e del commercio sono tutti favorevoli alla Pontremolese. Così come sembrano esserlo tutti i partiti politici dell'arco costituzionale, da destra a sinistra. Questo è uno dei rari casi in cui in assenza di conflitto sulla realizzazione di una grande opera sembra invece mancare la volontà concreta di sbloccare, rapidamente, le risorse necessarie alla sua ultimazione. È passato circa un anno da quando il Consiglio regionale ha approvato, all'unanimità, la nostra mozione sugli assi ferroviari strategici per la Liguria. In quel testo oltre al raddoppio a ponente, al tratto savonese verso il Piemonte e al tanto discusso Terzo Valico dei Giovi, sulla direttrice Genova-Rotterdam, c'era il tracciato della Pontremolese. Porteremo la questione in V Commissione consiliare, quella che si occupa di controllare gli atti della Giunta e quale seguito hanno i documenti approvati. Ripartiremo da lì con il dibattito chiedendo vengano convocati tutti i soggetti interessati a partire dall'**Autorità portuale**. Nell'aderire convintamente al neo costituito Comitato in favore dell'opera quello che chiedevamo, e continuiamo a chiedere, è semplice e lo faremo con ancor più forza: la Regione Liguria deve interloquire, attivamente, con le vicine Toscana ed Emilia-Romagna per costituire una cabina di regia. L'obiettivo primario è quello di fare pressione sul Governo affinché si consideri il corridoio T-Bre una priorità nazionale da finanziare e completare in tempi rapidi e certi. Francesco Battistini Consigliere Regionale Italia in comune/Linea Condivisa Giovedì 5 dicembre 2019 alle 19:32:24 Redazione.



Citta della Spezia

La Spezia

Cna: "Bene che il ministro De Micheli abbia sbloccato l'Aurelia"

La Spezia - Il Ministro Paola De Micheli ha confermato di aver sbloccato opere per 3,5 miliardi di euro, che non hanno più bisogno di ulteriori interventi da parte del Mit. Si tratta soprattutto di ponti, viadotti e grandi invasi. Tra le infrastrutture finanziate vi sono i lavori di costruzione della variante alla SS 1 Aurelia-bis; la viabilità di accesso all' hub portuale della Spezia; l' Interconnessione tra i caselli della A12 e il **porto** della Spezia; il completamento del 1° stralcio funzionale del 3° Lotto (dallo svincolo di via del Forno allo svincolo di buon Viaggio). Per un totale di 57,236 milioni. "È ora auspicabile che venga assegnata la nuova gara in modo da utilizzare immediatamente i 53 milioni del Ministero delle Infrastrutture destinati a realizzare una galleria e due viadotti previsti" commenta il direttore Cna la Spezia Angelo Matellini. Giovedì 5 dicembre 2019 alle 15:10:55 Redazione.



Project Cargo/Spezia imbarca il maxi magnete al Terminal del Golfo, Gruppo Tarros

05 Dec, 2019 Al Terminal del Golfo i imbarco eccezionale di un maxi collo, il Superconductor destinato alla centrale nucleare in costruzione in Francia. LA SPEZIA - Imbarco eccezionale al Terminal del Golfo , Gruppo Tarros - di La Spezia , dove sono avvenute le operazioni di imbarco project cargo del Superconductor prodotto da ASG a Spezia, società della famiglia Malacalza. Si tratta di un maxi magnete , tra più sofisticati al mondo, destinato alla realizzazione del reattore nucleare a fusione che è in fase di costruzione in Francia. Per effettuare l' imbarco a bordo nave sono stati necessari oltre venti uomini, cinque aziende, due carrelli SPMT e venti mezzi di assistenza uniti a due gru di ultima generazione. Master Projects and Logistics è la società del Gruppo Tarros, che ha gestito le operazioni di trasporto nella notte e successivamente curato l' imbarco presso il Terminal del Golfo. L' operazione è stata curata da Master Project and Logistics, da CMS e dal Terminal del Golfo, tutte società del Gruppo Tarros Alberto Musso, residente del Gruppo ha dichiarato: ' Si tratta di una operazione complessa visto la tipologia e il valore del materiale trasportato. Siamo molto contenti che ASG Superconductors ci abbia affidato questo carico così prezioso: tutto ciò dimostra il livello di competenza raggiunto dalle nostre persone, ma soprattutto come la sinergia tra diverse aziende del nostro Gruppo sia il valore aggiunto '.

Carla Roncallo, presidente dell' Authority portuale ha sottolineato: "U n' attività altamente specializzata e di nicchia, ma davvero preziosa per il nostro porto, egregiamente svolta da un operatore come Tarros, che rappresenta una eccellenza in questo settore di cui siamo orgogliosi '.

Carla Roncallo, presidente dell' Authority portuale ha sottolineato: "U n' attività altamente specializzata e di nicchia, ma davvero preziosa per il nostro porto, egregiamente svolta da un operatore come Tarros, che rappresenta una eccellenza in questo settore di cui siamo orgogliosi '.



Imbarcato il TF Coil prodotto da ASG Superconductors al Terminal del Golfo

GAM EDITORI

5 dicembre 2019 - Più di venti gli uomini impiegati, cinque aziende coinvolte, due carrelli SPMT e venti mezzi di assistenza uniti a due gru di ultima generazione che hanno simultaneamente alzato e poi posizionato in stiva il prezioso carico: sono questi i numeri di questo trasporto eccezionale. Alla presenza della Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, Arch. **Carla Roncallo**, e del presidente del Gruppo Tarros, Ing. Alberto Musso, è stato imbarcato il magnete superconduttivo (TF COIL) prodotto da ASG Superconductors, società della Famiglia Malacalza, nello stabilimento della Spezia e destinato alla realizzazione della futura centrale a fusione nucleare che è in corso di costruzione in Francia. Master Projects and Logistics, società del Gruppo Tarros, ha gestito le operazioni di trasporto nella notte e successivamente curato l'imbarco presso il Terminal del Golfo. L'operazione è stata curata da Master Project and Logistics, da CMS e dal Terminal del Golfo, tutte società del Gruppo Tarros. Alberto Musso, Presidente del Gruppo Tarros: "Si tratta di una operazione complessa visto la tipologia e il valore del materiale trasportato. Siamo molto contenti che ASG Superconductors ci abbia affidato questo carico così prezioso: tutto ciò dimostra il livello di competenza raggiunto dalle nostre persone, ma soprattutto come la sinergia tra diverse aziende del nostro Gruppo sia il valore aggiunto che oggi Tarros può offrire al mercato". **Carla Roncallo**, Presidente dell' AdSP: " Un' attività altamente specializzata e di nicchia, ma davvero preziosa per il nostro porto, egregiamente svolta da un operatore come Tarros, che rappresenta una eccellenza in questo settore di cui siamo orgogliosi."



Porto la Spezia, al via il centro unico per i controlli sulle merci

GENOVA - Il porto della Spezia sarà il primo scalo italiano ad avere un unico centro per i controlli sulle merci: il nuovo servizio sarà inaugurato con ogni probabilità il prossimo 13 dicembre (la data deve ancora essere confermata). Il nuovo centro sorge a Santo Stefano di Magra in un terreno di proprietà di Rete Ferroviaria Italiana, preso in affitto pluriennale dall' **Autorità di Sistema del Mar Ligure Orientale** : si tratta del primo punto di controllo unificato esistente in Italia. Tutti i controlli sanitari sulle merci saranno dunque realizzati in quest' area che dista circa 7 km dai terminal portuali LSCT e Tarros : le merci containerizzate saranno navettate con l' ausilio di un Gps che ne tratterà il percorso così da impedire l' elusione dei controlli. Sul posto il coordinamento sarà affidato all' Agenzia delle Dogane e i diversi servizi saranno effettuati dal personale Fitosanitario, Veterinario, dell' Age Control e dalla Guardia di Finanza. Il nuovo centro promette di velocizzare ed efficientare tutto il processo dei controlli sulle merci e rende ancora più competitivo il porto della Spezia, ad oggi il secondo in Italia per numero di container movimentati dopo Genova. Commenti.



La Berkan B sarà rimossa da Micoperi

Alla società di Bartolotti affidato il compito di bonificare dal relitto l' area del canale Piomboni, una volta smaltito sarà demolito

Sarà la Micoperi di Silvio Bartolotti a occuparsi della rimozione del relitto della Berkan B, semiaffondato nel canale Piomboni. L' **Autorità di sistema portuale**, a quanto si è appreso negli ambienti dell' offshore ravennate, ha terminato l' analisi delle due adesioni al bando di gara e Micoperi (in raggruppamento di imprese con Isolfin e Albatros) si è aggiudicata il lavoro, superando la Mg Demolition di Malta. Bartolotti impiegherà la Micoperi 30, la possente nave utilizzata per i lavori offshore e per il recupero della Costa Concordia, davanti all' Isola del Giglio. Attualmente la '30' si trova nella base navale di Ortona e quanto prima prenderà il largo per risalire l' Adriatico fino a Ravenna. Per l' operazione di recupero l' Adsp investirà dagli 8 ai 9 milioni di euro. La circostanza che Micoperi potesse contare su un mezzo offshore a poche miglia dal luogo dell' affondamento della Berkan B e che non dovesse, quindi, farlo arrivare dall' Olanda, dove si trova la maggior parte delle navi di questa portata, ha fatto la differenza sul piano dei costi. La rimozione del Berkan sarà un'

operazione caratterizzata da operazioni particolarmente delicate, dove servirà la potenza di un mezzo come Micoperi 30, capace di sollevare il relitto, eventualmente dopo averlo sezionato, per posizionarlo su un pontone e trasferirlo. A rendere più delicato il recupero c' è la posizione in cui si trova il relitto del mercantile, adiacente all' ex banchina Tozzi, semiadagiato sul fondale. La tempistica prevede il completamento della parte amministrativa per l' assegnazione dei lavori. La rimozione del relitto, se non ci saranno intoppi, causa maltempo o altro, dovrebbe richiedere una decina di giorni di lavoro. Il relitto verrà poi portato a terra e successivamente trasferito in un cantiere per la completa demolizione. Questa seconda parte potrà richiedere fino a 180 giorni di lavoro. E' chiaro che tutta l' attenzione è concentrata sui primi dieci giorni di attività che serviranno per togliere dal canale Piomboni la nave. Il caso-Berkan B risale al 2010 quando la nave rimase in rada davanti al porto di Ravenna per quasi un mese, abbandonata al suo destino dall' armatore che era debitore e insolvente verso banche, agenzie marittime ed equipaggio. Il Berkan venne trainato in porto e posto sotto sequestro. Nel 2017 la vendita all' asta per essere smantellato e rivenduto. Durante le operazioni di taglio delle lamiere condotte, come emerge dall' inchiesta della Procura, con imperizia, lo scafo si spezzò in due, dando così il via alla vicenda giudiziaria. Lorenzo Tazzari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



TASSE

Terminal container contro gli aumenti

Il presidente Mingozzi: «Nuovo balzello Ires indebolisce il settore»

I porti «vanno difesi e non saccheggianti». Terminal container Ravenna si associa alle dichiarazioni di netta contrarietà espresse da Assologistica, Confetra e Federlogistica al tentativo di inserire nel decreto legge fiscale l'aumento del 3% dell'Ires, la tassa che si applica sul reddito derivante dalle attività svolte sulla base di autorizzazioni e concessioni portuali. «Abbiamo appena schivato, grazie all'impegno di molti parlamentari, un emendamento che sarebbe costato 15 euro in più per ogni container pieno o vuoto sbarcato o imbarcato», stigmatizza il presidente Giannantonio Mingozzi, e ora «si affacciano nuovi balzelli che mettono a rischio la competitività del sistema portuale. Qualsiasi nuova imposta indebolisce il settore rendendolo più esposto alla concorrenza».



Rinforzati i cavi che tengono in sicurezza la Berkan B. Ma per la Procura non era necessario

Si sono conclusi ieri, mercoledì 4 dicembre, i lavori di rinforzo ai cavi che tengono in sicurezza la Berkan B, relitto semiaffondato in pialassa Baiona, per un importo di quasi 40mila euro. Come si legge sulle pagine del Corriere Romagna in edicola oggi, in un articolo a firma di Federico Spadoni, i lavori sono stati richiesti da **Autorità Portuale** ed autorizzati dalla Procura della Repubblica di Ravenna, che ha posto sotto sequestro la nave in seguito all'inchiesta in corso, nella quale sono coinvolti i massimi vertici dell'Ente di via Antico Squero. Sulla possibilità che la nave sia effettivamente a rischio di ribaltamento si fronteggiano però le ipotesi opposte di **Autorità portuale** e Procura. Quest'ultima, da accertamenti fotografici effettuati, pare che non abbia ravvisato l'indispensabilità dell'intervento, che ha comunque autorizzato. Aperte anche le buste per l'affidamento dei lavori di demolizione del relitto, un intervento da 9 milioni di euro, che potrebbe essere aggiudicato alla Micoperi di Ravenna o ad un'azienda maltese.



Ravenna e Dintorni

Ravenna

PORTO E AMBIENTE

Pialassa Piomboni, la fine dei lavori prorogata al 2023

Ci sono ancora problemi sui materiali da utilizzare per l'argine di 11 ettari Il cantiere parti nel 2012 e si prevedeva di completarlo nel 2014

Potrebbero concludersi nel 2023, vale a dire nove anni dopo quanto previsto inizialmente, i lavori nella pialassa Piomboni di Marina di Ravenna. La Regione Emilia-Romagna lo scorso 4 novembre ha concesso ad Autorità portuale una proroga di quattro anni alla validità della Valutazione di Impatto Ambientale concessa nel 2009. Secondo quanto scritto da Ap nella richiesta, l'88 per cento dei lavori è terminato. La medesima percentuale è indicata nell'atto del dicembre 2018, quando l'ente di via Antico Squero chiese un'altra proroga, quella volta di un anno. Va precisato che la percentuale è indicativa dell'indice economico del progetto: in altre parole i lavori sin qui realizzati hanno coperto l'88 per cento dei 32 milioni di euro stanziati per l'intervento. Secondo quanto spiega Ap ciò che impedirebbe di completare i lavori sono problematiche per «l'utilizzo di parte dei sedimenti originariamente individuati che hanno ritardato la realizzazione delle opere previste, con la conseguente necessità di prevedere operazioni di cernita preliminari al loro utilizzo».

Prima il cambio di criteri ministeriali sul materiale usato in origine, che ne ha reso impossibile l'utilizzo, poi alcuni rilievi di Arpae: negli anni sono stati questi intoppi a fermare il progetto di separazione tra porto e Pialassa, un risanamento - così battezzato nel progetto ma contestato da molti - che si sarebbe dovuto concludere nel 2014, circa due anni e mezzo dopo il loro avvio. La proroga alla Via chiesta, e concessa dalla giunta regionale, è la più lunga mai arrivata. La Valutazione di Impatto Ambientale che porta la data del 2009 sarebbe dovuta essere valida per cinque anni. Una prima proroga di tre anni è arrivata nel 2014 (quando emerse la questione del cambio dei criteri ministeriali di classificazione dei fanghi), a cui ne è seguita una nel 2017 di 18 mesi. Poi la terza del 2018. Infine quest'ultima, di ben quattro anni. Il primo lotto del progetto - l'escavo a 9,4 metri del tratto di canale che corre tangente alla valle - è stato realizzato. A mancare è il completamento degli interventi ambientali, che il presidente di Autorità portuale **Daniele Rossi** nel marzo scorso, durante una seduta del consiglio comunale, prevedeva fossero terminati entro l'inizio del prossimo anno. Una proroga così lunga fa pensare che la proiezione è ottimistica. Anche perché - ha avvertito la Regione - il nuovo piano di utilizzo di materiale presentato da Ap dovrà prima passare il vaglio di Arpae. Autorità portuale avrebbe già individuato alcuni sedimenti per riempire l'argine, provenienti però da un'area esterna al sito di diversa provenienza rispetto a quelli esaminati negli anni precedenti. Per questo il piano di utilizzo di tali materiali dovrà essere approvato dall'Agenzia regionale per l'ambiente prima dell'avvio dei lavori. In particolare c'è la necessità di completare il grande argine di separazione (11 ettari che saranno messi a servizio del porto). A fine lavori la pialassa Piomboni dovrebbe misurare 145 ettari, un terzo rispetto alla superficie sulla quale si estendeva nel 1954. Alessandro Montanari.



POLO TECNICO PROFESSIONALE DI LUIGI PROFESSIONISTI E SERVIZI	TECNICO ECONOMICO CONTOLOGIA CONTABILITÀ FISCALITÀ SOLUZIONI PERSONALIZZATE	PROFESSIONALE SERVIZI INGEGNERIA ARCHITETTURA PUBBLICITÀ MARKETING RELAZIONI PUBBLICHE
TECNICO INNOVATIVO INGEGNERIA ARCHITETTURA PUBBLICITÀ MARKETING RELAZIONI PUBBLICHE	TECNICO TECNOLOGICO INGEGNERIA ARCHITETTURA PUBBLICITÀ MARKETING RELAZIONI PUBBLICHE	PROFESSIONALE INNOVATIVO INGEGNERIA ARCHITETTURA PUBBLICITÀ MARKETING RELAZIONI PUBBLICHE

Ravenna e Dintorni

Ravenna

NEL CANALE Il relitto della Berkan B scivola verso il fondo Allarme di Ap: «Rischia di ribaltarsi»

Il relitto della motonave Berkan B, ormeggiato alla penisola Trattaroli nel canale Piomboni, si è inclinato ancora e mette a rischio la sicurezza della navigazione. Lo hanno rilevato durante un sopralluogo i tecnici di **Autorità portuale**, lo scorso 22 novembre. La Capitaneria di Porto è stata immediatamente avvisata ma la situazione dal punto è apparsa complicata: il bando di gara per la rimozione del relitto è stato pubblicato ma si è ancora nella fase burocratica dell' affidamento dell' appalto. Ap osserva in un documento che «la tempistica necessaria per la conclusione della procedura» non è «compatibile con l' esigenza di intervenire urgentemente». L' ente ha chiesto alla Procura (attualmente il relitto è sotto sequestro) il permesso di eseguire operazioni di rinforzo sotto la sorveglianza della Capitaneria. Nulla osta concesso il 28 novembre. L' inclinazione della motonave riscontrata fa presupporre il rischio di scivolamento verso il centro del canale Piombone. Così Ap ritiene necessario potenziare le strutture di contenimento. I lavori costeranno 39mila euro, una cifra che essendo inferiore a 40mila euro permette procedure di affidamento più snella. Sarà l' Ecotec di Rimini ad occuparsi dell' operazione. (al.mo.)



POLO TECNICO PROFESSIONALE DI LUIGI PROFESSIONISTI E SERVIZI PROFESSIONISTI E SERVIZI PROFESSIONISTI E SERVIZI	TECNICO ECONOMICO TECNICO ECONOMICO TECNICO ECONOMICO	PROFESSIONALE SERVIZI PROFESSIONALE SERVIZI PROFESSIONALE SERVIZI
OPEN DAYS PROFESSIONISTI E SERVIZI PROFESSIONISTI E SERVIZI PROFESSIONISTI E SERVIZI	POLO LAB. LABORATORI DI ORIENTAMENTO POLO LAB. LABORATORI DI ORIENTAMENTO POLO LAB. LABORATORI DI ORIENTAMENTO	PROFESSIONALE SERVIZI PROFESSIONALE SERVIZI PROFESSIONALE SERVIZI

Ravenna e Dintorni

Ravenna

LAVORI PUBBLICI/3 In estate la sostituzione del ponte Teodorico

Nel corso dell' estate 2020 è prevista la sostituzione del ponte di Teodorico in via delle Industrie sopra alla linea ferroviaria. Verrà demolito quello attuale per fare spazio a un manufatto più moderno, sia per lo scavalco del traffico veicolare e sia per facilitare il traffico ferroviario sottostante. Si stima che occorrano due mesi di tempo. L' intervento, come ricorda Il Resto del Carlino, è previsto nell' ambito del protocollo sottoscritto nel 2017 tra Comune, Rfi e **Autorità portuale**. Nel periodo che manca all' inizio dei lavori, verrà organizzato un percorso partecipativo aperto alla cittadinanza per raccogliere proposte su come ridurre i disagi.



Bloccati al porto 163mila litri di gasolio

Denunciate tre società che avevano falsificato i documenti per evadere l' Iva

RAVENNA Si sarebbero dovute spartire una partita da 163mila litri di gasolio importata dall' Albania. Un quantitativo ingente, i cui profitti sarebbero stati ancor più elevati considerato che l' importazione ne aveva ottenuto l' esenzione dell' Iva. Peccato però che i documenti prodotti per ottenere lo sgravio fiscale fossero falsi. Così non solo le 5 autocisterne sono state sequestrate, ma i legali rappresentanti delle tre società italiane sono stati denunciati alla Procura per contrabbando aggravato dalla presentazione di documentazione falsa, e per tentata truffa ai danni dello Stato. È questo l' esito dell' operazione condotta al

porto dalla Guardia di Finanza assieme all' ufficio delle Dogane. I militari della seconda compagnia di Ravenna hanno controllato i mezzi approdati allo scalo bizantino controllando anche la documentazione e i relativi documenti fiscali che avrebbero dovuto legittimare l' esenzione dell' imposta. L' importazione del carburante è stata intercettata grazie alla mirata attività di analisi dei traffici portuali condotta dalle Dogane e dalle Fiamme gialle; le autocisterne stavano infatti uscendo da un varco doganale del **porto**, quando gli inquirenti le hanno bloccate per approfondire i controlli. L' attività di servizio si colloca nell' ambito dei costanti servizi di vigilanza doganale e di con trasto ai traffici illeciti che l' Agenzia delle Dogane e le Fiamme Gialle ravennati conducono sinergicamente in ambito portuale, per la tutela della legalità dei traffici che interessano lo scalo marittimo. I traffici portuali, infatti, risultano costantemente monitorati dalle Dogane e dalla Finanza, durante un servizio di vigilanza che si concentra in particolar modo proprio al varco doganale per tutelare la legalità della merce di passaggio per lo scalo marittimo.



Contrabbando: Guardia di Finanza sequestra al porto di Ravenna oltre 163 mila litri di gasolio

Nei giorni scorsi, nell' ambito dell' oramai consolidata sinergia operativa sviluppatasi tra l' Ufficio delle Dogane e la Guardia di Finanza in ambito portuale, i Funzionari dell' Agenzia e i militari della 2^a Compagnia di **Ravenna** hanno proceduto al controllo di cinque autocisterne appena giunte dall' Albania con un carico di gasolio per autotrazione destinato al mercato italiano. Nel corso delle attività di controllo i funzionari doganali ed i Finanziari hanno riscontrato che il gasolio, quantificato in oltre 163 mila litri e destinato a tre società italiane , era stato introdotto sul territorio nazionale in esenzione di IVA attraverso l' utilizzo di documenti fiscali che, ad un approfondito esame, si sono rivelati falsi .Per queste ragioni le cinque autocisterne, unitamente all' ingente partita di prodotto petrolifero in esse trasportato, sono state sottoposte a sequestro ed i rappresentanti legali delle tre società importatrici sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di **Ravenna** per i reati di contrabbando aggravato dalla presentazione di documentazione falsa e tentata truffa ai danni dello Stato .L' importazione del carburante è stata intercettata grazie alla mirata attività di analisi dei traffici portuali condotta dall' Ufficio delle Dogane e dalle Fiamme Gialle, che ha consentito di selezionare con successo, in uscita da un varco doganale dello scalo ravennate, la spedizione internazionale poi finita sotto sequestro.L' attività di servizio si colloca nell' ambito dei costanti servizi di vigilanza doganale e di contrasto ai traffici illeciti che l' Agenzia delle Dogane e le Fiamme Gialle ravennate conducono sinergicamente in ambito portuale, per la tutela della legalità dei traffici che interessano lo scalo marittimo cittadino.



Sequestrati al porto di Ravenna oltre 163 mila litri di carburante di contrabbando

Nei giorni scorsi, nell' ambito dell' oramai consolidata sinergia operativa sviluppatasi tra l' Ufficio delle Dogane e la Guardia di Finanza in ambito portuale, i Funzionari dell' Agenzia e i militari della 2^a Compagnia di **Ravenna** hanno proceduto al controllo di cinque autocisterne appena giunte dall' Albania con un carico di gasolio per autotrazione destinato al mercato italiano. Nel corso delle attività di controllo i funzionari doganali ed i Finanziari hanno riscontrato che il gasolio, quantificato in oltre 163 mila litri e destinato a tre società italiane, era stato introdotto sul territorio nazionale in esenzione di IVA attraverso l' utilizzo di documenti fiscali che, ad un approfondito esame, si sono rivelati falsi. Per queste ragioni le cinque autocisterne, unitamente all' ingente partita di prodotto petrolifero in esse trasportato, sono state sottoposte a sequestro ed i rappresentanti legali delle tre società importatrici sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di **Ravenna** per i reati di contrabbando aggravato dalla presentazione di documentazione falsa e tentata truffa ai danni dello Stato. L' importazione del carburante è stata intercettata grazie alla mirata attività di analisi dei traffici portuali condotta dall' Ufficio delle Dogane e dalle Fiamme Gialle, che ha consentito di selezionare con successo, in uscita da un varco doganale dello scalo ravennate, la spedizione internazionale poi finita sotto sequestro. L' attività di servizio si colloca nell' ambito dei costanti servizi di vigilanza doganale e di contrasto ai traffici illeciti che l' Agenzia delle Dogane e le Fiamme Gialle ravennate conducono sinergicamente in ambito portuale, per la tutela della legalità dei traffici che interessano lo scalo marittimo cittadino.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALI, and SPORT. Below this is a search bar and a logo for 'moreno'. The main headline reads 'Sequestrati al porto di Ravenna oltre 163 mila litri di carburante di contrabbando'. To the right of the headline is a 'FACT CHECK' section with several small images and text snippets. Below the main headline is a large image showing a port scene with a truck and a car. To the right of the image is a 'FACT CHECK' section with several small images and text snippets. At the bottom right, there is a 'Happy Beauty Christmas' banner.

A rischio il terminal Europa a Livorno

Scaduto il 30 novembre il termine fissato dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale** per la presentazione da parte dei privati di proposte per la realizzazione e gestione del nuovo terminal container della nuova Piattaforma Europa. Né Msc né Gruppo Investimenti Portuali (Gip) né Spinelli né altri terminalisti che in passato avevano manifestato il proprio interesse si sono fatti avanti. Solo Gip, che nello scalo labronico già controlla il Terminal Darsena Toscana, l' anno scorso aveva depositato un progetto non vincolante, ma senza andare oltre. Il costo delle opere della prima fase della Piattaforma Europa è di 870 milioni di euro, di cui 540 proverrebbero da fondi pubblici e 330 da investimenti privati. Per la realizzazione sono previsti quattro anni dall' approvazione del progetto. Il costo dell' intera opera è stimato in 1,3 miliardi. La prudenza dei soggetti privati ha varie ragioni. Gip scommetterà sul terminal che sorgerà nella nuova Piattaforma Europa solo se avrà garanzia di essere l' unico nel porto autorizzato a movimentare container, cosa non scontata perché negli ultimi mesi ha suscitato polemiche l' autorizzazione rilasciata dalla port authority al Terminal Lorenzini (50% Msc) per movimentare una quota di container non più minoritaria rispetto al totale dei suoi traffici, aprendo di fatto alla nascita di un secondo terminal per l' imbarco e sbarco dei box in porto. Un altro grosso ostacolo sarebbero i costi dell' operazione, ancora incerti per la parte pubblica nonostante le rassicurazioni del ministro dei Trasporti Paola De Micheli. La nuova opera intercetterebbe poi il traffico che transita da Genova, Vado, La Spezia e Livorno perché non è pensabile attirare volumi di container da e per il resto d' Europa. Intanto dalla port authority toscana dicono «avanti tutta» alla progettazione delle opere marittime di difesa e delle attività di dragaggio della Darsena Europa. Costo: 260 milioni di fondi pubblici. (riproduzione riservata)



Il Tirreno

Livorno

la sentenza

Nel container 134 chili di coca 7 anni al "guardiano" del carico

Si è chiuso uno degli ultimi capitoli processuali legati al sequestro di droga avvenuto nel settembre 2016 Decisivo il fascicolo fotografico

livorno. Si è chiuso uno degli ultimi capitoli processuali legati al maxi sequestro di cocaina avvenuto nel **porto** di **Livorno** la sera del 12 settembre 2016 quando carabinieri e finanzieri sequestrarono 134 chili di droga per un valore di 10 milioni di euro divisi in 120 panetti e arrivati nei giorni precedenti a **Livorno** dalla Colombia. Un'indagine partita dall'omicidio di Giuseppe Raucci, del dicembre dell'anno precedente. Il tribunale ha infatti condannato a sette anni di reclusione Sauro Desideri, il portuale che ha posizionato il container in modo da permettere agli altri appartenenti alla banda di ritirare la cocaina poi sequestrata in via Passaponti. Desideri - si legge - era imputato «per aver fatto parte di un'associazione costituita, diretta ed organizzata da Riccardo Del Vivo, avente lo scopo di gestire e garantire, prima del compimento delle relative operazioni di sdoganamento da parte delle Autorità Doganali e su incarico di altre organizzazioni, il recupero di ingenti quantitativi di cocaina importati dal Sudamerica attraverso navi porta container con destinazione il **porto** di **Livorno**». Decisivo per quello che riguarda la condanna di Desideri il fascicolo fotografico fornito dagli investigatori durante il dibattimento in aula. Un procedimento quello a carico degli imputati che nel corso degli anni si è frammentato tanto che alcuni sono stati processati a Firenze nell'ambito di una indagine parallela della Direzione distrettuale antimafia mentre altri a **Livorno** dove è stato effettuato il sequestro della cocaina. --



Il Tirreno

Livorno

IAVORO

Cgil contro l' Autorità portuale: «Inaccettabile taglio di 2 addetti»

LIVORNO. «L' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno settentrionale ha deciso di tagliare due dipendenti dalla Direzione demanio, patrimonio e lavoro **portuale** per spostarli in un altro dipartimento della struttura. Il provvedimento, firmato dal segretario generale Massimo Provinciali, è "inaccettabile"». Lo scrive la Cgil di Livorno. La Direzione demanio, patrimonio e lavoro **portuale** «rappresenta infatti uno dei dipartimenti più importanti per garantire un' attenta vigilanza sulla conformità dei regimi autorizzativi e concessori delle imprese operanti in porto: si tratta insomma di uno dei dipartimenti cardine intorno a cui ruotano le dinamiche portuali più importanti - afferma Giuseppe Gucciardo segretario Filt-Cgil provincia di Livorno- il provvedimento va nel senso opposto a quanto auspicato dalla Filt-Cgil: sono infatti anni che ci battiamo affinché si potenzino le strutture responsabili a garantire il rispetto delle regole in porto. Privare il dipartimento in questione di due dipendenti significa di fatto indebolirlo in maniera importante, con tutte le conseguenze che ne derivano in relazione alla vigilanza sulle dinamiche portuali. Il **sistema** di controllo sul rispetto delle regole ne esce insomma indebolito». --

La battaglia contro il degrado

Cartellino "bianco" per le biciclette sui marciapiedi: saranno rimosse

Il Comune si batte per la pulizia: due interventi sono in agenda dopo 10 giorni dall'approvazione dell'ordine per le biciclette

La Direzione demanio, patrimonio e lavoro portuale ha deciso di tagliare due dipendenti dalla Direzione demanio, patrimonio e lavoro portuale per spostarli in un altro dipartimento della struttura. Il provvedimento, firmato dal segretario generale Massimo Provinciali, è "inaccettabile"». Lo scrive la Cgil di Livorno. La Direzione demanio, patrimonio e lavoro portuale «rappresenta infatti uno dei dipartimenti più importanti per garantire un' attenta vigilanza sulla conformità dei regimi autorizzativi e concessori delle imprese operanti in porto: si tratta insomma di uno dei dipartimenti cardine intorno a cui ruotano le dinamiche portuali più importanti - afferma Giuseppe Gucciardo segretario Filt-Cgil provincia di Livorno- il provvedimento va nel senso opposto a quanto auspicato dalla Filt-Cgil: sono infatti anni che ci battiamo affinché si potenzino le strutture responsabili a garantire il rispetto delle regole in porto. Privare il dipartimento in questione di due dipendenti significa di fatto indebolirlo in maniera importante, con tutte le conseguenze che ne derivano in relazione alla vigilanza sulle dinamiche portuali. Il sistema di controllo sul rispetto delle regole ne esce insomma indebolito». --

AGOSTINI
REGISTRATORI DI CASSA
CONFORMI ALLA NORMATIVA FISCALE
PER LA PRESSIONE INFORMATICA DAL 2018 IN POI
A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2020

ILVETRO FORM 500
Il computer per il business

ILVETRO FORM 500 HD
Il computer per il business

Hamburg non cede «Necessario trasferire a Genova i dipendenti»

LIVORNO Fumata nera in Regione ieri per la vertenza Hamburg, l'agenzia marittima che lavora nel porto di Livorno. Nell'incontro convocato dal consigliere per il lavoro della Regione Gianfranco Simoncini, i vertici dell'azienda hanno confermato la decisione di spostare 14 dipendenti livornesi nella Genova. All'azienda Simoncini ha riportato le preoccupazioni del sindacato. Ha così chiesto ad Hamburg «di valutare la possibilità di scongiurare lo spostamento dei lavoratori». L'azienda, da parte sua, ha ribadito la necessità assoluta di procedere nella centralizzazione delle attività sulla sede di Genova nel quadro di una riorganizzazione societaria. Simoncini ha infine chiesto che «siano messi in campo tutti gli strumenti utili a sostenere il reddito e favorire il trasferimento».



Hamburg incontra istituzioni per lo spostamento dei lavoratori

Il gruppo conferma di non poter tornare indietro sulla decisione

Giulia Sarti

FIRENZE Nuovo incontro per discutere del futuro della Hamburg, l'agenzia marittima che lavora nel porto di Livorno, a cui hanno preso parte il consigliere per il lavoro Gianfranco Simoncini, un rappresentante del Comune di Livorno e i vertici del gruppo. Al centro del colloquio la decisione da parte dell'azienda di spostare 14 dipendenti a Genova dove confluiranno anche addetti dell'altro polo del gruppo a Salerno. Simoncini ha riportato ai rappresentanti della Hamburg le preoccupazioni del sindacato sostenendo la richiesta di valutare la possibilità di scongiurare lo spostamento dei lavoratori. Da parte sua, l'azienda, ha ribadito la necessità di procedere nell'azione di centralizzazione delle attività sulla sede di Genova, nel quadro di una riorganizzazione societaria e della presenza del gruppo in Italia. Il gruppo quindi conferma di non poter tornare indietro sulla decisione presa. Sollecitando una ulteriore riflessione, Simoncini ha comunque chiesto che vengano messi in campo tutti gli strumenti utili a sostenere il reddito e favorire il trasferimento dei lavoratori facilitando l'eventuale ricollocazione di quanti non fossero in grado di accettare il trasferimento. Auspicando una risposta positiva su queste ultime richieste, ha quindi subito informato le organizzazioni sindacale dell'esito dell'incontro.



Il generatore della nave è ko piove polvere nera in centro

L'allarme da residenti e negozianti a ridosso del porto, scattano i controlli di Arpam e Capitaneria La Guardia costiera: «Anomalo funzionamento sul traghetto Mikonos». Possibile multa in arrivo

IL CASO **ANCONA** Amaro risveglio per i residenti e i commercianti del centro storico. Sin dalle prime ore di ieri mattina una gran quantità di fuliggine nera ha riempito la zona che circonda il **porto**, da piazza della Repubblica a via della Loggia, fino a piazza del Papa, corso Mazzini, via Gramsci e via degli Orefici. La sostanza si è depositata sui balconi dei palazzi e all'ingresso della biglietteria del teatro delle Muse e dei negozi. L'intervento Subito è scattato l'allarme e sono intervenuti davanti al teatro l'Arpam, i vigili del fuoco, la Guardia costiera, i tecnici comunali dell'ufficio Ambiente e l'Autorità di Sistema Portuale. Dopo aver prelevato e consegnato i campioni di materiale ai tecnici dell'Arpam, per le successive analisi chimico-fisiche, il nucleo ispettori della Guardia Costiera «ha effettuato delle verifiche tecniche sulle navi ormeggiate presso le banchine commerciali del **porto** dorico - si legge in una nota - e, a bordo della motonave Mykonos Palace, ormeggiata alla banchina 16, ha scoperto la rottura del generatore diesel, il cui anomalo funzionamento ha portato all'emissione in atmosfera di pulviscolo del carburante incombusto». La Capitaneria attenderà ora «l'esito delle analisi, per verificare la compatibilità del carburante presente nelle casse del generatore con i campioni di fuliggine consegnati all'Arpam, e per adottare le opportune sanzioni». Se dalle analisi emergeranno alti valori e un alto contenuto di sostanze chimiche, non è escluso che venga aperto un fascicolo d'indagine. Le telefonate in attesa dell'esito delle analisi, intanto sono tantissime le chiamate arrivate ieri mattina al centralino della Polizia locale, dei Vigili del fuoco e dell'Arpam. Un residente di via degli Orefici ha addirittura fatto salire nella propria abitazione alcuni tecnici comunali dell'Ufficio Ambiente, dei Vigili del fuoco e della Capitaneria di **Porto**, per mostrare la fuliggine all'interno dell'appartamento. Anche qui è stato prelevato il materiale che sarà analizzato. L'evento di ieri è stato definito straordinario, ma il residente l'anno scorso aveva già contattato il Corriere Adriatico per denunciare la «presenza di polvere nera che ogni giorno si deposita sui davanzali delle finestre e l'odore insopportabile di smog che proviene dal **porto** e si diffonde nell'appartamento». Il residente, con tanto di foto, aveva mostrato le polveri sui davanzali e sopra le lenzuola della camera e nelle altre stanze della casa. L'Authority «Dalle informazioni apprese sembra si sia trattato di un problema di natura tecnica afferma Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità di sistema portuale - una situazione che pone comunque sempre più al centro il tema dell'efficienza delle navi da parte delle compagnie, che continuiamo a sollecitare insieme alla Capitaneria di **porto** sulle questioni ambientali e a cui riconosciamo un impegno crescente anche su questo versante. Il tutto in una condizione come quella del **porto** di **Ancona** dove la vicinanza al tessuto urbano richiede una sensibilità ancora maggiore». «L'esito delle analisi potrebbe arrivare fra martedì e mercoledì - dichiara Giancarlo Marchetti, direttore generale Arpam intanto posso assicurare che le due centraline (Cittadella e Palombella) ieri non hanno registrato particolare anomalie, a parte un leggero aumento delle polveri fini, Pm 2,5, ma comunque entro i limiti di legge». Ieri mattina all'Arpam sono arrivate diverse segnalazioni, da parte di cittadini e di Italia Nostra, tant'è che lo stesso Marchetti è andato in piazza della Repubblica. «Intorno alle 8.30 sono andato a vedere la situazione davanti al teatro delle Muse racconta il direttore generale I tecnici hanno prelevato il materiale e



Il generatore della nave è ko piove polvere nera in centro

L'allarme da residenti e negozianti a ridosso del porto, scattano i controlli di Arpam e Capitaneria La Guardia costiera: «Anomalo funzionamento sul traghetto Mikonos». Possibile multa in arrivo

IL CASO Nella foto: il generatore del traghetto Mikonos Palace, ormeggiato alla banchina 16 del porto di Ancona. A sinistra: i vigili del fuoco e i tecnici comunali dell'ufficio Ambiente e l'Authority di Sistema Portuale. A destra: il porto di Ancona. In alto: il porto di Ancona. In basso: il porto di Ancona.

Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

i campioni sono stati inviati al laboratorio. Probabilmente si tratta di materiale derivante da combustione, come zolfo e carbonio». I campionatori Nell' area portuale da alcuni mesi sono stati installati anche alcuni mini campionatori per approfondire la conoscenza dello stato della qualità dell' aria, relativamente alla concentrazione delle polveri Pm10 e all' esposizione verso altre sostanze come metalli e idrocarburi policiclici aromatici. In totale sono 22 i mini campionatori nell' intera città e, al centro, sono stati posizionati vicino al Duomo, alla sede della Guardia di Finanza, al Seeport Hotel, in piazza Cavour, via Mattei, vecchio faro. «Questi micro campionatori non forniscono i dati in tempo reale spiega Marchetti ma vengono raccolti una volta al mese. Chiaramente la prossima volta che prenderemo i filtri, probabilmente troveremo alcune anomalie. Comunicheremo a breve i risultati». Micol Sara Misiti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«C'era puzza di gas di scarico poi questa fuliggine ovunque»

I commercianti: «Costretti a pulire per ore i locali, mai vista una cosa del genere»

I DISAGI ANCONA Una cosa mai vista, che ha provocato non pochi problemi ai commercianti del centro, i quali si sono dovuti armare di scopa e paletta per rimuovere dalle loro soglie lo strato nero di polvere finissima che ha invaso le vie e le piazze intorno al Teatro delle Muse. La più colpita sembra sia stata via Gramsci, dove il pulviscolo è penetrato fin dentro i negozi. Le segnalazioni «È la prima volta che succede un fatto del genere ha affermato Giovanni Rosolani del Buddha Bar -. Ieri mattina ho lavorato fino a tardi e fuori non ho visto niente. Poi stamattina quando ho aperto ho notato che c'era questa polvere nera davanti al negozio. All'inizio ho pensato che fosse sporcizia, ma in seguito mi sono accorto che anche piazza del Papa era tutta piena, e ho pensato potesse essere stato il fumaio di qualche nave. Poi il vento e il passaggio delle macchine l'hanno portata via, ma qui dietro c'è un cortiletto chiuso che è ancora tutto nero di fuliggine». Le folate La gente l'ha pestata e portata dentro ai negozi. Ma questa polvere era talmente leggera che è bastata anche una piccola folata di vento per farla entrare nelle fessure delle porte. «In tanti anni che lavoro qua, non mi era mai capitata una cosa così ha dichiarato Emilia Roseto del negozio di articoli orientali Emilia e Hagos - Quando ho aperto qui davanti era pieno di fuliggine. Poi mi sono accorta che era entrata pure dentro al negozio, passando dagli spigoli della porta. È tutta la mattina che sto a pulire. Sul bancone ho passato più volte l'alcol ed è ancora nero. Sono stufo. Sono invalida e ho una certa età, non posso essere costretta a fare faticate di questo genere. Non so se questa polvere viene dal porto. In ogni caso ci vuole più rispetto per i cittadini». Anche perché una polvere così sottile può diventare un danno per le attività e un pericolo per le persone. «Si infiltra dappertutto, dentro gli oggetti, tra le trame dei capi di abbigliamento ha continuato la signora Emilia - Non è possibile lavorare così. Un negozio è importante che sia pulito e ordinato. Senza contare che da stamattina ho tosse e fastidio agli occhi. Non va bene per me, ma neanche per chi cammina qui fuori, a partire dai bambini e dagli animali». I piccoli che respirano a un metro da terra e i cani che fiutano la strada sono infatti sicuramente i più esposti, ma anche diversi adulti hanno avuto fastidi agli occhi e alla gola. Questo per fortuna non è successo a Sabrina Limberti della Casa del Tortellino, che però di polvere davanti al proprio negozio ne ha trovata tanta. Anche corso Mazzini è stato infatti invaso dalla fuliggine, che è arrivata fin quasi a piazza Roma. L'odore «Ho aperto presto, intorno alle 6.30, e venendo ho sentito questo odore forte, che sembrava come di gas di scarico ha raccontato la commerciante - Poi quando sono arrivata qui davanti mi sono accorta di questa polvere nera. All'inizio pensavo fosse sporcizia sollevata da alcuni mezzi, ma poi mi sono resa conto che ce n'era tanta e che spazzandola volava subito via. Mi era entrata fin dentro il negozio passando da sotto la porta. Poi dopo un'oretta l'odore se ne è andato. La clientela non si è neanche accorta. Tanti hanno ritenuto che fosse colpa delle navi». Anche perché in molti ad aver percepito questo odore pungente. «Mercoledì sera, intorno all'una, ho sentito una puzza come di bruciato ha riferito Andrea de La Dama Caffè Bistrot di piazza del Papa Ho pensato ai fuochi artificiali usati da qualche studente per festeggiare una laurea o un compleanno. Invece quando sono venuto ad aprire ho visto per terra tutta questa polvere nera. Per fortuna non è entrata nel negozio e poi il vento l'ha portata via». Forte odore sentito anche al Caffè del Teatro, ma in piazza della Repubblica la fuliggine pare non abbia raggiunto i negozi. È invece penetrata in quelli di via della Loggia (l'atrio esterno



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

della biglietteria del Teatro delle Muse ne era pieno) ma solo fino a un certo punto, visto che alla Tabaccheria n.1 dicono di non essersi accorti di niente e che anche lungomare Vanvitelli era libero. Michele Rocchetti ©
RIPRODUZIONE RISERVATA.

Diomedi: «Per molti un' amara routine»

M5S: «Serve attenzione» Interrogazione della Lega

ANCONA «Purtroppo quanto accaduto non è una sorpresa. Per diversi cittadini residenti a ridosso del **porto** trovare fuliggine sui davanzali è routine, ma questo episodio è molto rilevante. E non si può stare tranquilli. Visti anche i progetti che potrebbero portare a peggiorare le situazioni, serve attenzione perché la sofferenza per la città potrebbe aumentare. Gli scrubber? Servono quelli a circuito chiuso, gli altri lavano le polveri in acqua». Lo afferma Daniela Diomedi, capogruppo M5S, che ieri mattina ha seguito la vicenda in presa diretta e documentato la pioggia di fuliggine con una serie di foto sulla pagina Facebook. Il gruppo consiliare della Lega ha invece presentato un'interrogazione per chiedere all'amministrazione di «comunicare ogni notizia sull'accaduto, quali azioni intende attivare qualora tale emissione di fuliggine sia partita da una nave ormeggiata». I consiglieri Ausili, De Angelis e Andreoli chiedono anche di informare «Consiglio e città sull'esito dei controlli realizzati dalla Capitaneria per il rispetto dell'Ancona Blue Agreement, le intenzioni di Comune e Ap in seguito alla prossima scadenza dell'Ancona Blue Agreement, lo stato di esecuzione del progetto Pia sulle rilevazioni degli inquinanti al **porto**». Maurizio Sebastiani, presidente Italia Nostra-Ancona: «Ieri mattina ho avvisato subito il direttore dell'Arpam. Comune e Ap devono spostare i traghetti dal **porto** storico. E ribadiamo le richieste di liberare dalle attuali attività tutto il **porto**, dal Molo Clementino alla Mole, e spostare i traghetti sulle nuove banchine e portare avanti il progetto della penisola. No al **porto** crocieristico nel **porto** storico». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Si rompe generatore di un traghetto, fuliggine sulle strade del centro

Polvere nera tra piazza della Repubblica e piazza del Papa: scatta l'allarme, residenti preoccupati L'Arpam ha reperito un campione della sostanza per approfondire le analisi. Sanzioni in arrivo

di Pierfrancesco Curzi Generatore diesel di un traghetto ormeggiato alla banchina 16 si rompe nella notte, la fuliggine emessa finisce sulle strade e sulle case davanti al **porto**. Un pulviscolo formato da micro palline di carburante incombusto sputato fuori dal comignolo della nave M/N Mikonos, si è adagiato ovunque facendo scattare l'allarme nella mattinata di ieri: «Di notte abbiamo iniziato a sentire una puzza molto forte di carburante - racconta uno dei cittadini che hanno fatto scattare l'allarme, residente in via degli Orefici, dunque ad una certa distanza dalla nave - Più tardi sul terrazzo e sui davanzali delle finestre ci siamo accorti di quel pulviscolo depositato in grandi quantità. Da qui la preoccupazione e la decisione di chiamare i vigili del fuoco». In effetti, sono stati loro ad attivarsi per primi, comunicando poi la situazione ad altri enti, tra cui la capitaneria di **porto**: «I nostri militari - spiegano dalla sezione diretta dall'ammiraglio Enrico Moretti - sono subito intervenuti per verificare la composizione della sostanza e la natura dell'evento. Il nostro nucleo ispettivo ha subito effettuato delle verifiche tecniche sulle navi ormeggiate sulle banchine del **porto** commerciale e scoperto che la causa dell'episodio era stato l'anomalo funzionamento del generatore diesel della nave di una compagnia greca. Ora le indagini dovranno stabilire la compatibilità del carburante presente in quel generatore al fine di adottare le opportune sanzioni». In giro tra piazza della Repubblica e piazza del Papa, comprese via della Loggia e via Gramsci, i tecnici dell'Arpam, guidati dal dirigente di settore, Stefano Orilisi, sono andati a caccia della fuliggine, reperendo un campione della sostanza, simile a carbone. Ora spetterà all'Agenzia regionale per l'ambiente effettuare le analisi chimico-fisiche. L'episodio non avrebbe modificato di molto la presenza di polveri sottili nella zona interessata, ma i dati sono riferiti alle due centraline fisse in servizio, entrambe piuttosto lontane da piazza della Repubblica: «Le variazioni dei valori di Pm10 e Pm 2,5 sono state lievi - precisa il direttore dell'Arpam, Giancarlo Marchetti - stando almeno a quanto rilevato dalle due centraline fisse del parco della Cittadella e di via Flaminia. Gli 'acchiappapolvere'? Quei dati li avremo alla fine del ciclo di raccolta dati che dura un mese». Non c'è stato bisogno di evacuare alcuna abitazione e il personale dell'ufficio tecnico del Comune hanno cercato di pulire via parte della patina di fuliggine che aveva invaso una zona abbastanza ampia. Lunedì in consiglio comunale il capogruppo della Lega, Marco Ausili, presenterà un'interrogazione urgente al sindaco sull'accaduto. Sulla vicenda interviene anche il presidente di Italia Nostra, Maurizio Sebastiani: «Un nostro socio mi ha avvisato e così ho attivato il direttore dell'Arpam. È ora di spostare il **porto** passeggeri».



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Cade fuliggine dal cielo, residenti preoccupati: arriva l' Arpam per i controlli

Immediata l' allerta alla centrale operativa del 115, che ha mandato sul posto una squadra di pompieri. Con loro anche una pattuglia della Guardia Costiera e una squadra dell' Arpam

Cade fuliggine dal cielo, i residenti allarmati chiamano i vigili del fuoco e scattano i controlli sanitari. Il fatto è avvenuto questa mattina in zona piazza della Repubblica nei pressi del teatro Muse di **Ancona**. Erano circa le 10,30 quando alcuni commercianti e residenti si sono accorti di questa sostanza nera, tra il polveroso e il catramoso, viaggiare nell' aria e depositarsi sui balconi dei palazzi e a terra, anche davanti alle attività commerciali e all' ingresso della biglietteria del teatro. Fuliggine in zona **porto** ad **Ancona**

Immediata l' allerta alla centrale operativa del 115, che ha mandato sul posto una squadra di pompieri. Con loro anche una pattuglia della Guardia Costiera e una squadra dell' Arpam, i cui tecnici hanno raccolto vari campioni della sostanza fuliginosa per capire di che cosa si tratti.

Cronaca

ANCONATODAY

Cronaca · Carlo Marino / Carlo Giuseppe Garbani

Cade fuliggine dal cielo, residenti preoccupati: arriva l'Arpam per i controlli

Immediata l'allerta alla centrale operativa del 115, che ha mandato sul posto una squadra di pompieri. Con loro anche una pattuglia della Guardia Costiera e una squadra dell'Arpam

Marta Pugliese
10 dicembre 2019



I più letti di oggi

- [Regione Marche: il mare è pulito, si spinge col fango e chi lo trova oltre da fare](#)
- [Le festività, l'ordinanza di pubblica sicurezza di Ancona \(foto\) e le attività per i turisti](#)
- [Molise: si cerca un capri, la nuova Regione ha deciso di acquistare la comoda di Ancona](#)
- [Ristoranti di Ancona: chi non ha ancora aperto, chi non ha ancora aperto](#)

Cade fuliggine dal cielo, i residenti allarmati chiamano i vigili del fuoco e scattano i controlli sanitari. Il fatto è avvenuto questa mattina in zona piazza della Repubblica nei pressi del teatro Muse di Ancona. Erano circa le 10,30 quando alcuni commercianti e residenti si sono accorti di questa sostanza nera, tra il polveroso e il catramoso, viaggiare nell'aria e depositarsi sui balconi dei palazzi e a terra, anche davanti alle attività commerciali e all'ingresso della biglietteria del teatro.

Fuliggine in zona porto ad Ancona

Immediata l'allerta alla centrale operativa del 115, che ha mandato sul posto una squadra di pompieri. Con loro anche una pattuglia della Guardia Costiera e una squadra dell'Arpam, i cui tecnici hanno raccolto vari campioni della sostanza fuliginosa per capire di che cosa si tratti.

Argomenti: [controlli](#) [sanità](#)

1 [Commenti](#) [Twitter](#) [Facebook](#) [LinkedIn](#)

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Fuliggine in strada, le analisi dell' Arpam: «Ecco di che si tratta»

Un funzionamento anomalo di un generatore diesel avrebbe provocato la fuoriuscita della fuliggine

Questa mattina i militari della Guardia Costiera di Ancona, coadiuvati dal personale dei vigili del fuoco e dei tecnici dell' Agenzia per la Protezione Ambientale della Regione Marche, a seguito delle segnalazioni in merito alla presenza di fuliggine sul manto stradale portuale, sono intervenuti al fine di verificarne la composizione, la causa e la natura dell' evento. Dopo aver prelevato e consegnato i campioni di materiale ai tecnici Arpam, per le successive analisi chimico-fisiche, il nucleo ispettori della Guardia Costiera ha effettuato delle verifiche tecniche alle navi ormeggiate presso le banchine commerciali del **porto** dorico scoprendo a bordo della M/N MIKONOS ormeggiata alla banchina 16, la rottura del generatore diesel, il cui anomalo funzionamento ha portato all' emissione in atmosfera di pulviscolo.

The screenshot shows a news article from ANCONATODAY. The main headline is "Fuliggine in strada, le analisi dell'Arpam: «Ecco di che si tratta»". Below the headline is a sub-headline: "Un funzionamento anomalo di un generatore diesel avrebbe provocato la fuoriuscita della fuliggine." There is a photo of a person in a high-visibility vest sampling the ground. To the right, there is a sidebar with "I più letti di oggi" and a "VOLLEY EAGLE CUP" advertisement for a tournament on January 12-18, 2020. The article text is partially visible, starting with "Questa mattina i militari della Guardia Costiera di Ancona, coadiuvati dal personale dei vigili del fuoco e dei tecnici dell'agenzia per la Protezione Ambientale della Regione Marche, a seguito delle segnalazioni in merito alla presenza di fuliggine sul manto stradale portuale, sono intervenuti al fine di verificarne la composizione, la causa e la natura dell'evento."

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Fuliggine dal cielo, interrogazione urgente della Lega: «Il sindaco riferisca sui controlli»

I consiglieri Ausili, De Angelis e Andreoli pretendono che si faccia chiarezza sulle cause della pioggia di pulviscolo e sul futuro degli accordi sul Blue Agreement in scadenza

Un'interrogazione urgente sulla fuliggine che questa mattina ha invaso il centro storico di **Ancona**. A chiederla, il Gruppo consiliare della Lega, composto da Marco Ausili, Maria Grazia De Angelis e Antonella Andreoli che vogliono vederci chiaro sulla presenza del pulviscolo per le strade cittadine emesso, secondo i rilievi della Guardia Costiera e le analisi dell' Arpam, dalla M/N Mikonos ormeggiata alla banchina 16, a causa di un guasto al suo generatore diesel. «Visto che episodi di questo genere, unitamente alle importanti emissioni di fumi da parte dei traghetti in sosta, sono già accaduti nel **porto** di **Ancona**, causando preoccupazione e indignazione - si legge nel testo dell'interrogazione urgente -, considerato l'accordo volontario **Ancona Blue Agreement**, firmato il 30 novembre 2018 e avente scadenza al 31 dicembre 2019 e che uno degli obiettivi del Pia (Progetto Inquinamento Atmosferico **Ancona**) per la tutela della popolazione dall'inquinamento aerobiologico e da polveri sottili era il rafforzamento del sistema di monitoraggio della città e del **porto** di **Ancona**» la Lega chiede al sindaco di comunicare, nel prossimo consiglio comunale di lunedì, «ogni notizia in suo possesso e quali azioni intende attivare qualora tale emissione di fuliggine sia partita da una nave ormeggiata in **porto**», di informare la cittadinanza sul «numero, la data e l'esito dei controlli realizzati dalla Capitaneria di **Porto** per il rispetto dell'**Ancona Blue Agreement**», sulle intenzioni del Comune e dell'Autorità portuale in vista della scadenza dello stesso accordo e sullo «stato di esecuzione del progetto Pia, per quanto concerne le rilevazioni degli inquinanti presso il **porto** di **Ancona**».



'Le donne dello shipping raccontano', incontro Propeller Club Ancona

05 Dec, 2019 ANCONA - 'Le donne dello shipping raccontano' questo il titolo dell'incontro organizzato dal Propeller Club Port of Ancona e in svolgimento oggi pomeriggio ad Ancona a partire dalle ore 17.30 - presso la sede dell'**Autorità** di **Sistema** portuale Mar Adriatico Centrale, sala Marconi. Intervengono: Greta Tellarini Professore di Diritto della Navigazione e Direttore del Master in Diritto Marittimo, Portuale e della Logistica - Università di Bologna. Gloria Lucarini Ingegnere, nel mondo dei trasporti da 40 anni, da oltre 20 nel mondo dello shipping e del lavoro portuale. Simona Giovagnoni Segretario Generale Ansep Unitam Associazione Nazionale dei Servizi Ecologici Portuali.



Rimini Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Italia e Croazia insieme nel progetto "Adrigreen" per migliorare i servizi di aeroporti e porti

Marco Lombardi, Airiminum: "Il nostro finanziamento prevede un contributo di 170mila euro con un cofinanziamento a nostro carico di 24mila"

Si chiama "Adrigreen", Green and Intermodal solutions for Adriatic airports and port, il progetto di cooperazione transfrontaliera cofinanziato da Interreg V-A Italia-Croazia Programma CBC, il cui obiettivo è quello di migliorare l'integrazione dei porti e degli aeroporti dell' Adriatico con altre soluzioni di trasporto, in modo tale da snellire il flusso di passeggeri diretti alle principali destinazioni turistiche delle coste adriatiche e migliorare altresì le prestazioni ambientali del sistema regionale marittimo e aereo. Il terzo meeting transnazionale di progetto, a seguito del secondo meeting tenutosi a Bari il 27, si è tenuto giovedì mattina all' aeroporto di Rimini. "Siamo lieti di ospitare i partner di questo interessante progetto europeo che tende a migliorare l'impatto delle nostre infrastrutture sull' ambiente (tema quanto mai attuale e urgente), a diffondere e condividere le migliori pratiche e implementare l'intermodalità negli spostamenti di turisti all' interno di questa maxi regione adriatica. In particolare, il nostro finanziamento prevede un contributo di 170.000 euro con un cofinanziamento a nostro carico di 24.000 euro e si realizzerà mediante l' acquisto di mezzi aeroportuali elettrici, studio dell'impatto del nostro aeroporto nel territorio di riferimento e formazione del personale." - ha dichiarato Marco Lombardi di Airiminum nel corso dell' incontro. Il progetto, che prevede una durata di 25 mesi (1 Gennaio 2019 - 31 Gennaio 2021) e un budget complessivo di 2.104.217,00 Euro, riunisce alcuni dei principali porti e aeroporti croati e italiani motivati a lavorare insieme per rendere le loro strutture più verdi e più sostenibili. Uno dei principali problemi che caratterizzano l' area costiera adriatica è, infatti, lo squilibrio nello sviluppo di infrastrutture e modalità di trasporto nella regione, dovuto essenzialmente al basso livello di investimenti e all' approccio inefficace nei confronti dell' innovazione. Molte città marittime in Italia e in Croazia hanno a che fare con un elevato numero di passeggeri in transito, soprattutto durante l' alta stagione turistica. Anche se il trasporto su strada è ancora predominante, il numero di persone che raggiunge le città adriatiche con i traghetti e con gli aerei è in significativo aumento di anno in anno. Nonostante ciò, la maggior parte dei porti e degli aeroporti dell' Adriatico presenta carenze di integrazione con le altre modalità di trasporto, causando gravi problemi di congestione del traffico durante la stagione estiva. L' obiettivo di Adrigreen è quello di promuovere un quadro di gestione innovativo per il supporto alla rete **portuale** ed aeroportuale italiana e croata, in modo da migliorarne le prestazioni ambientali e la connettività con altre modalità di trasporto. Un simile risultato sarà perseguito tramite il raggiungimento di diversi output concreti e tangibili, prodotti dal partenariato attraverso un approccio integrato e transnazionale: analisi internazionale in merito alle migliori soluzioni applicabili alle coste adriatiche; valutazioni ambientali dei porti e degli aeroporti coinvolti; due Piani d' azione integrati: misure intermodali e azioni green e sostenibili da attuare; test di soluzioni innovative nei territori coinvolti; manuale tecnico sulle pratiche identificate; forum transfrontaliero dei Porti e Aeroporti Green e Intermodali tramite cui presentare soluzioni, illustrare i progressi e condividere raccomandazioni per nuove strategie. Il consorzio, composto da 10 partner, è guidato dall' aeroporto di Pola (Croazia); esso è ben bilanciato in quanto a ripartizione tra porti e aeroporti: Aeroporto di Dubrovnik, **Autorità Portuale** di Dubrovnik e **Autorità Portuale** di Pola per la Croazia; Aeroporto di Rimini, Aeroporto d' Abruzzo, Aeroporti della Puglia, **Autorità Portuale** dell' Adriatico Centrale e Meridionale per l' Italia. La

RIMINITODAY Cronaca

Italia e Croazia insieme nel progetto "Adrigreen" per migliorare i servizi di aeroporti e porti

Marco Lombardi, Airiminum: "Il nostro finanziamento prevede un contributo di 170mila euro con un cofinanziamento a nostro carico di 24mila"

170mila euro con un cofinanziamento a nostro carico di 24mila

I più letti di oggi:

- Finché esposti alla siccità, le...
- Una scuderia di cavalli in...
- Benvenuti a Rimini con i...
- Realizza l'idea di un...

30° LA BRASSERIE I NOSTRI PRIMI 30 ANNI INSIEME



Si chiama "Adrigreen", Green and Intermodal solutions for Adriatic airports and port, il progetto di cooperazione transfrontaliera cofinanziato da Interreg V-A Italia-Croazia Programma CBC, il cui obiettivo è quello di migliorare l'integrazione dei porti e degli aeroporti dell'Adriatico con altre soluzioni di trasporto, in modo tale da snellire il flusso di passeggeri diretti alle principali destinazioni turistiche delle coste adriatiche e migliorare altresì le prestazioni ambientali del sistema regionale marittimo e aereo.

Il terzo meeting transnazionale di progetto, a seguito del secondo meeting tenutosi a Bari il 27, si è tenuto giovedì mattina all'aeroporto di Rimini. "Siamo lieti di ospitare i partner di questo interessante progetto europeo che tende a migliorare l'impatto delle nostre infrastrutture sull'ambiente (tema quanto mai attuale e urgente), a diffondere e condividere le migliori pratiche e implementare l'intermodalità negli spostamenti di turisti all'interno di questa maxi regione adriatica. In particolare, il nostro finanziamento prevede un contributo di 170.000 euro con un cofinanziamento a nostro carico di 24.000 euro e si realizzerà mediante l'acquisto di mezzi aeroportuali elettrici, studio dell'impatto del nostro aeroporto nel territorio di riferimento e formazione del personale." - ha dichiarato Marco Lombardi di Airiminum nel corso dell'incontro.



Rimini Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Politecnica delle Marche. Il kick-off meeting si è tenuto a Pola dal 5 al 6 Febbraio 2019; in questa occasione, i partner del progetto hanno avviato la collaborazione e sono stati fissati il calendario di progetto, le attività previste e gli obiettivi. Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Rimini usa la nostra Partner App gratuita !

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

S. Marinella entra in Medcruise e punta sul turismo crocieristico

SVILUPPO Il traffico crocieristico del porto di Civitavecchia come risorsa per lo sviluppo economico di Santa Marinella. Se ne discute da anni, ma finora la cittadina balneare, nonostante le sue peculiarità, le sue spiagge e i suoi siti archeologici, non è mai riuscita a imporsi sul mercato internazionale come meta turistica per visite o soggiorni di breve o media. Un progetto che ora diventa realtà poiché anche la Perla del Tirreno sarà finalmente in grado di intercettare una fetta di turisti, principalmente stranieri, che sbarcheranno al porto. Il Castello di Santa Severa, infatti, sta ospitando proprio in questi giorni il meeting internazionale di Medcruise, vale a dire la più grande rete di imprese che si occupa di promuovere e sviluppare il turismo crocieristico delle città portuali che si affacciano sul Mediterraneo. L'apertura dei lavori è avvenuta alla presenza del sindaco Pietro Tidei e del delegato al turismo Pierluigi D' Emilio. «La vera notizia è l'entrata del nostro Comune nella rete di imprese ed enti creata insieme all' **Autorità portuale** di Civitavecchia. Rete che nientemeno - dice D' Emilio - vede Santa Marinella come comune capofila. Tutto ciò ha permesso alla nostra cittadina di avere un ruolo di primo piano nel progetto di sviluppo turistico in atto». I numerosi sopralluoghi avvenuti in città, insieme ai maggiori tour operator del mondo, hanno dato vita a un lavoro sinergico che si concluderà tra qualche giorno e darà vita a una serie di pacchetti turistici che saranno venduti e non solo ai crocieristi. «Saremo presenti sulle piattaforme on line del settore in modo multilingua e con un' ampia proposta che comprende un' offerta che andrà a coprire il periodo che va da aprile fino a novembre. Medcruise - conclude il delegato - è interessata anche al progetto exchange expert che ci ha già permesso di inserirci nel mercato dei tour operator ucraini e con i quali si sta studiando una proposta turistica congiunta da proporre anche al mercato dell' Est Europa». Mo.Ma. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti Campania in aumento traffico passeggeri e merce

Nel corso dei primi dieci mesi del 2019 i porti dell' **Adsp** del Mar Tirreno Centrale (Napoli, Salerno e Castellammare) hanno registrato, complessivamente, traffici in crescita rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, sia nel segmento dei passeggeri sia in quello delle merci. All' interno di questo andamento vanno segnalate differenziazioni di carattere territoriale o congiunturale. Il traffico passeggeri verso le Isole del Golfo è cresciuto nei primi dieci mesi del 2019 del 3,8%, mentre il settore delle crociere ha fatto registrare un incremento del 27,5%. Nel segmento dei passeggeri di corto raggio si segnalano le dinamiche particolarmente positive dei porti di Salerno (+ 13,5%) e di Castellammare (+6,11%), mentre Napoli registra un aumento del 27,7% nel traffico crocieristico. Nei porti della Campania, il traffico merci, espresso in tonnellate, cresce rispetto ai primi 10 mesi del 2018 del 2,6%, con punte positive nelle rinfuse liquide (4,8%), nelle rinfuse solide (3,8%), nelle merci varie in colli (2,1%). Il traffico dei contenitori, espresso in TEU, conferma nei primi dieci mesi del 2019 la crescita complessiva del 7,3% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, presentando una dinamica differente tra il porto di Napoli, che cresce in termini di Teus del 20,7%, rispetto al porto di Salerno, che segna un arretramento del 9,3%. La realizzazione dei dragaggi anche nel porto di Salerno, ormai di prossimo avvio con la stipula effettuata del contratto, consentirà di stabilire progressivamente condizioni di ripresa competitiva. Infine, il traffico delle rinfuse liquide cresce del 4,8% rispetto ai primi 10 mesi del 2018, mentre le rinfuse solide aumentano del 3,8%. Il traffico Ro-Ro presenta un andamento complessivamente positivo, con un aumento del 2,1%. Commenti commenti.



Traffici in crescita per i porti campani

Napoli, 5 dicembre 2019 - Nel corso dei primi dieci mesi del 2019 i porti dell'Adsp del Mar Tirreno Centrale (**Napoli**, Salerno e Castellammare) hanno registrato, complessivamente, traffici in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia nel segmento dei passeggeri sia in quello delle merci. All'interno di questo andamento vanno segnalate differenziazioni di carattere territoriale o congiunturale. Il traffico passeggeri verso le Isole del Golfo è cresciuto nei primi dieci mesi del 2019 del 3,8%, mentre il settore delle crociere ha fatto registrare un incremento del 27,5%. Nel segmento dei passeggeri di corto raggio si segnalano le dinamiche particolarmente positive dei porti di Salerno (+ 13,5%) e di Castellammare (+6,11%), mentre **Napoli** registra un aumento del 27,7% nel traffico crocieristico. Nei porti della Campania, il traffico merci, espresso in tonnellate, cresce rispetto ai primi 10 mesi del 2018 del 2,6%, con punte positive nelle rinfuse liquide (4,8%), nelle rinfuse solide (3,8%), nelle merci varie in colli (2,1%). Il traffico dei contenitori, espresso in TEU, conferma nei primi dieci mesi del 2019 la crescita complessiva del 7,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, presentando una dinamica differente tra il **porto** di **Napoli**, che cresce in termini di Teus del 20,7%, rispetto al **porto** di Salerno, che segna un arretramento del 9,3%. La realizzazione dei dragaggi anche nel **porto** di Salerno, ormai di prossimo avvio con la stipula effettuata del contratto, consentirà di stabilire progressivamente condizioni di ripresa competitiva. Infine, il traffico delle rinfuse liquide cresce del 4,8% rispetto ai primi 10 mesi del 2018, mentre le rinfuse solide aumentano del 3,8%. Il traffico Ro-Ro presenta un andamento complessivamente positivo, con un aumento del 2,1%.



Stylo 24

Napoli

Continua in Campania l' andamento positivo del traffico portuale

Nel corso dei primi dieci mesi del 2019 i porti dell' Adsp del Mar Tirreno Centrale (Napoli, Salerno e Castellammare) hanno registrato una importante crescita.

Nel corso dei primi dieci mesi del 2019 i porti dell' **Adsp** del Mar Tirreno Centrale (Napoli, Salerno e Castellammare) hanno registrato, complessivamente, traffici in crescita rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, sia nel segmento dei passeggeri sia in quello delle merci. All' interno di questo andamento vanno segnalate differenziazioni di carattere territoriale o congiunturale. Il traffico passeggeri verso le Isole del Golfo è cresciuto nei primi dieci mesi del 2019 del 3,8%, mentre il settore delle crociere ha fatto registrare un incremento del 27,5%. Nel segmento dei passeggeri di corto raggio si segnalano le dinamiche particolarmente positive dei porti di Salerno (+ 13,5%) e di Castellammare (+6,11%), mentre Napoli registra un aumento del 27,7% nel traffico crocieristico. Nei porti della Campania, il traffico merci, espresso in tonnellate, cresce rispetto ai primi 10 mesi del 2018 del 2,6%, con punte positive nelle rinfuse liquide (4,8%), nelle rinfuse solide (3,8%), nelle merci varie in colli (2,1%). Il traffico dei contenitori, espresso in TEU, conferma nei primi dieci mesi del 2019 la crescita complessiva del 7,3% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, presentando una dinamica differente tra il porto di Napoli, che cresce in termini di Teus del 20,7%, rispetto al porto di Salerno, che segna un arretramento del 9,3%. La realizzazione dei dragaggi anche nel porto di Salerno, ormai di prossimo avvio con la stipula effettuata del contratto, consentirà di stabilire progressivamente condizioni di ripresa competitiva. Infine, il traffico delle rinfuse liquide cresce del 4,8% rispetto ai primi 10 mesi del 2018, mentre le rinfuse solide aumentano del 3,8%. Il traffico Ro-Ro presenta un andamento complessivamente positivo, con un aumento del 2,1%.



Cronache di Napoli

Napoli

Il 'pizzo' ai cantieri deciso in pizzeria

NAPOLI (Is) - Due inchieste che si intrecciano svelando un mondo di malaffare e criminalità. E' questa la genesi dell' operazione 'Piccola Svizzera' che qualche settimana fa ha portato dietro le sbarre oltre 20 affiliati a organizzazioni camorristiche di **Napoli**. Tra i destinatari del provvedimento anche Carmine Montescuro (foto a sinistra), l' eminenza grigia della 'mala' napoletana e collettore delle tangenti raccolte agli imprenditori che operano nel **porto** di **Napoli** e nelle sue immediate vicinanze. Tra questi ci sarebbe anche Pasquale Ferrara, arrestato nel maggio scorso per reati di natura amministrativa insieme ad altre cinque persone. Un arresto che, come spiegato dagli investigatori, trae origine proprio dalle indagini sulle attività di Montescuro. Ferrara, infatti, conosce il vecchio boss di Sant' Erasmo e ne teme lo spessore criminale. Il contatto tra i due emerge da un' intercettazione del 2017 a carico dello stesso Monte scuro. Il boss, infatti, riferisce di essere stato avvicinato da uno dei suoi 'contatti', un guardiano del cimitero di Poggioreale, che gli avrebbe riferito che Ferrara, incontrato in occasione del funerale della suocera, voleva parlargli. Il motivo, spiega Montescuro, è che il consorzio di Ferrara ha vinto un grosso appalto per il rifacimento del manto stradale di via Marina. L' imprenditore, quindi, sa di 'doversi mettere a posto', ma vorrebbe avere a che fare solo con 'o Menuzzo e non con gli altri boss che operano nella zona. L' offerta è allettante ma Montescuro sa con non può decidere senza consultarsi con gli altri clan e in particolare con i Caldarelli delle 'Case Nuove' e con Salva destra)che all' epoca controllava piazza Mercato. Il 'summit' si tiene all' interno di una pizzeria delle 'Case Nuove' e oltre a 'o Menuzzo e Maggio vi partecipa anche Giuseppe Vatiero alias 'Peppe 'a basetta', referente dei Caldarelli. Montescuro, quindi, si sarebbe occupato di raccogliere il 'pizzo' dal cantiere, parte del quale è stato dato in subappalto a un' altra impresa. La richiesta è di 100.000 euro. Il titolare dell' impresa, però, avverte immediatamente Ferrara dell' accaduto riferendogli non solo di non aver intenzione di pagare ma anche di essersi rivolto al clan Licciardi di Secondigliano per essere 'tutelato'. Alla fine, però, anche lui, come emerso nel corso delle indagini, si piega dinanzi a 'o Menuzzo'. Diversi, infatti, i pagamenti che la vittima avrebbe effettuato tramite bonifico al boss. I soldi, quindi, sarebbero stati divisi con gli altri boss della zona.



Cronache Della Campania

Napoli

Aggressione al Terminal De Luca nel porto di Napoli, sede devastata, due dipendenti massacrati con mazze: indagini in corso

Napoli. Aggrediti a colpi di mazze di legno e spranghe di ferro i dipendenti dei uno dei terminal del **porto** di **Napoli**, gestito dalla società De Luca, dove attraccano le navi della Tirrenia. In uno sono finiti in ospedale. Uno ha riportato un grave trauma cranico. Sul posto ci sono polizia e i vertici della capitaneria di **Porto** e della Guardia Costiera. Gli aggressori, che sono in corso di identificazione, hanno anche rotto i computer e le vetrate del terminal. La violenza sarebbe stata scatenata dalla decisione del direzione della società De Luca di non "chiamare" oggi a lavorare alcuni dipendenti esterni. I lavoratori cosiddetti a chiamata che si trovano già all' interno del **porto** e grazie ai quali vengono effettuate le operazioni di carico e scarico di merce, auto e passeggeri sulle navi. Dopo la violenza che ha gettato nello scompiglio i presenti oltre a danneggiare il terminal e a ferire alcune persone, gli aggressori si sono dileguati. Le forze dell' ordine sono sulle loro tracce. Contenuti Sponsorizzati.

144° Napoli giovedì, Dicembre 5, 2019
AVELLINO BENEVENTO CASERTA NAPOLI SALERNO ARCHIVIO APPORTALE

CRONACHE CAMPANIA
LE ULTIME NOTIZIE IN TEMPO REALE DALLA CAMPANIA

HOME ATTUALITÀ CRONACHE POLITICA CAMPANIA NAPOLI SPINNI BUSINESS PARADISE TV

Aggressione al Terminal De Luca nel porto di Napoli, sede devastata, due dipendenti massacrati con mazze: indagini in corso
di La Redazione - 5 dicembre 2019

I FATTI DEL GIORNO

- Arrestato l'arco del web: adisce una ragazza di 12 anni e la invita video...
3 dicembre 2019
- Parte domani l'Inserto Colto Minutone della The Bardella Rock 'n' Roll Band
3 dicembre 2019
- "Natale sicuro a tavola" sono partiti i controlli del Nas: 39 tonnellate di alimenti...
3 dicembre 2019
- Tughetto della Caremar urla contro la banchina Procida: nessun furto
3 dicembre 2019
- Ginghano, sequestrata discoteca abusiva di rifiuti speciali anche pericolosi
3 dicembre 2019

CRONACHE CAMPANIA
Un'informazione a pagamento
Sei bloccato dal tuo provider? Contattaci
+39 334 12 78 004

Porta Ovest, Autostrade dice no alle esplosioni in galleria

IL CASO Niente mine per proseguire gli scavi delle gallerie di Porta Ovest. A specificarlo, in una nota ufficiale, sono direttamente gli uffici della Società Autostrade Meridionali: «L' accordo istituzionale non prevede, allo stato, alcuna intesa in merito all' utilizzo di cariche esplosive per l' esecuzione dei lavori. Le positive interlocuzioni svolte finora tra i soggetti interessati consentiranno a breve di condividere anche un piano di monitoraggio per la sicurezza della galleria e del tratto autostradale preesistente». Un vero e proprio programma dettagliato per la sicurezza pubblica, che dovrà avere anche un' altra firma, necessaria e preliminare. «La convenzione e il relativo piano di monitoraggio - si legge ancora nella nota della concessionaria autostradale - dovranno essere preventivamente approvati dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, prima di diventare operativi». Che ci fosse la necessità di un passaggio romano prima di poter riprendere i lavori lo aveva sottolineato anche Francesco Messineo, segretario generale dell' **autorità** di **Sistema** del mar Tirreno Centrale, aggiungendo che proprio questo era il motivo della mancata calendarizzazione del giorno della firma. La convenzione, dunque, in sè per sè non sarà altro che un atto amministrativo che, nello specifico, non disciplina l' uso o meno delle microcariche. Questo procedimento andrà valutato in fasi successive dopo un attento monitoraggio dell' opera anche con l' ausilio del Cugri. L' ultima parola sarà, comunque, della Questura che dovrà dare il proprio placet all' intera operazione. Sta di fatto che solo l' utilizzo delle microcariche potrebbe risolvere uno dei problemi più frequenti che gli operai del consorzio Arechi hanno riscontrato in questi mesi di lavoro, e cioè la presenza di rocce talmente dure e compatte da non essere minimamente scalfite dai martelloni idraulici fino ad ora utilizzati - e talvolta rotti - dall' azienda. A distanza di nove mesi, dunque, dalla ripresa del cantiere esclusivamente dal lato nord Cernicchiara, sono stati scavati quasi 4 chilometri di galleria rispetto ai 5 previsti. Mancano all' appello circa 550 metri della galleria nord e 650 di quella sud. Lavori che si potranno sbloccare subito dopo l' ok definitivo per l' uso delle microcariche. L' uso delle microcariche andrà anche a modificare quelli che sono gli effetti sonori degli scavi: invece che vibrazioni continue dovute ai ritmi di martellamento saranno solo due le microesplosioni consentite nell' arco di una giornata di lavoro. «Sin dall' inizio - ha detto Giuseppe Rocco, presidente del consiglio di amministrazione del consorzio Arechi durante i festeggiamenti in onore di Santa Barbara - sono stati montati dieci sismografi che monitorano costantemente le vibrazioni determinate dai lavori. Mai è accaduto che si sforassero i limiti previsti dalla legge, e accadrà lo stesso anche con l' uso delle cariche». di.tu. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L' incontro del ministro in Regione

Dalla Camionale alla 16 bis De Micheli: «I fondi ci sono»

L. d. V.

BARI «Ci siamo, continueremo a esserci, il presidente della Regione Puglia e il sindaco di **Bari** sanno che hanno un punto di riferimento chiaro nella struttura del Ministero dei Trasporti e tutto quello che possiamo accelerare e finanziare nei prossimi mesi verrà fatto e ve lo racconteremo pezzo per pezzo». La ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, sbarca a **Bari** e rassicura Michele Emiliano e Antonio Decaro che chiedono impegni precisi e battono cassa per ulteriori finanziamenti. Per esempio, per adeguare alla normativa vigente progetti datati, per la manutenzione della viabilità, ma anche più fondi per il dissesto idrogeologico e l' edilizia scolastica. Ma anche per la Camionale che dovrebbe collegare il **porto** di **Bari** alla A14 e che necessita di altri 88 milioni, «fermo restando - dice Decaro - che l' opera sarà appaltata per stralci con le risorse già disponibili». Il presidente della Regione coglie l' occasione per annunciare gli Stati Generali del Trasporto con tutti i sindaci della Puglia per il prossimo 17 dicembre. A pochi mesi dalle regionali del 2020, insomma, la ministra del Pd conferma da **Bari** che «c' è tanta carne al fuoco sul fronte infrastrutture in questa regione». Il sindaco chiede conferme al Governo sulla variante a nord di **Bari** per liberare dai binari i quartieri Palese e Santo Spirito. «La ministra ci ha confermato che le risorse per il progetto esecutivo sono disponibili - dice Decaro - e subito dopo ne cercheremo altre per appaltare un' opera importante tanto quanto quella a sud della città». Decaro si riferisce al cosiddetto collo d' oca: «Tra qualche mese la ministra De Micheli tornerà qui per la posa della prima pietra della variante vera e propria, con lo spostamento dei binari da San Giorgio fino alla stazione centrale». Partendo dalle opere regionali, la ministra elenca: «Penso alla tangenziale di Foggia fino alle opere più a sud con la statale 275 e al collegamento che si sta facendo tra il **porto**, l' aeroporto e la stazione di Brindisi che sarà uno degli esempi più importanti di intermodalità di tutta Italia». In dirittura d' arrivo anche la nuova bretella della statale 16 con la conferenza di servizi che si farà a breve. «Gli interventi trasformeranno questa insistenza di numerose tratte ferroviarie di fatto in una metropolitana leggera utilizzando le infrastrutture esistenti», conclude la ministra. Intanto, Emiliano ha comunicato che questa mattina partiranno i lavori per allungare la pista di volo dell' aeroporto Gino Lisa a Foggia.



Trasporti, avanti tutta «Bari piattaforma europea»

Accelerata su Statale 16, «metropolitana», terminal dei bus e porto

Avanti tutta sulla Statale 16, ma anche sulla «camionale» per la A14, sul nuovo terminal per i bus extraurbani, sulla metropolitana di superficie. E, soprattutto, sul potenziamento dei collegamenti «intermodali» con il porto, per fare di Bari un hub dei trasporti al livello delle più moderne città europee. Il semaforo verde, che promette a breve importanti novità proprio sul fronte del porto, è del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli. Ieri mattina la visita lampo in municipio per un summit durato 40 minuti con il sindaco Antonio Decaro e il presidente della Regione, Michele Emiliano. Un «blitz» annunciato solo nel pomeriggio di mercoledì. E servito a fare il punto sui numerosi temi già sul terreno che riguardano il trasporto pubblico pugliese. Ma anche ad avviare di nuovi. «In Puglia c'è tanta carne al fuoco», attacca il ministro, sorpresa dalla giornata uggiosa e fredda che l'ha accolta. «È la prima volta che vengo a Bari e trovo questo clima». Su alcune opere regionali «dobbiamo intervenire sul fronte autorizzativo e finanziario». Ricorda interventi come la tangenziale di Foggia, la Statale 275 Maglie-Leuca e la «rete» per mettere in comunicazione porto, aeroporto e stazione di Brindisi, definito «uno dei più importanti interventi di intermodalità a livello nazionale». RIFLETTORI SU BARI - L'«ere de» di Toninelli passa presto alle vicende cittadine «Per la Statale 16 siamo in dirittura d'arrivo assicurata - mancano solo piccolissimi aggiustamenti. A inizio anno potremo convocare la conferenza dei servizi e dare il via a quest'opera particolarmente attesa». Garantisce pure l'impegno finanziario del governo su quello che definisce «il tema del ferro in città». «Bari ha alcune caratteristiche particolari, come le numerose tratte ferroviarie che la attraversano. Le trasformeremo in una metropolitana leggera grazie a interventi di interoperabilità che siamo pronti ad accelerare». Accelerazione promessa pure per il collegamento tra il porto e l'autostrada A14, la cosiddetta «camionale». «Risponde - spiega - all'esigenza di rafforzare le attività portuali, in tutta Italia e a maggior ragione in Puglia, poiché sono convinta che il mare sia la più grande infrastruttura di cui è dotata l'Italia». Non casuale, perciò, assieme a quella dell'assessore regionale ai Trasporti Gianni Giannini, la presenza nella sala Massari di Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico meridionale. Il ministro De Micheli sottolinea che «nella struttura del Mit gli amministratori hanno un punto di riferimento. Finzieremo tutto ciò che sarà possibile e vi racconteremo pezzo per pezzo tutti gli interventi». TRA CERTEZZE E FUTURO - «Sulla Statale 16, siamo in dirittura d'arrivo - conferma Antonio Decaro - si tratta di un intervento già finanziato e la conferenza dei servizi si chiuderà nei prossimi giorni. Il tracciato resta quello originario, tranne qualche piccolo aggiustamento nei singoli territori sulla base delle richieste pervenute dai sindaci». Vedremo se basteranno ad accontentare gli scettici, come il sindaco di Triggiano. Analizzato pure lo stato di avanzamento dei lavori per la variante sud delle Ferrovie dello Stato, il cosiddetto «collo d'oca». «Tra qualche mese il ministro sarà qui per la posa della prima pietra. Saranno spostati i binari da San Giorgio fino alla stazione centrale», annuncia il sindaco.



La Gazzetta del Mezzogiorno

Bari

Poi i progetti che invece necessitano di ulteriori finanziamenti per essere ultimati. «Per la "camionale" servono altri 88 milioni di euro, fermo restando che con le risorse già disponibili appalteremo per stralci i lavori». In ballo anche la variante delle Fse a nord, che libererà dai binari Palese e Santo Spirito. «Ci è stato confermato che esistono le risorse per il progetto esecutivo, subito dopo troveremo quelle utili ad appaltare i lavori, importanti quanto quelli della zona a sud della città». Decaro aggiunge che sarà finanziato l'acquisto di nuovi autobus. «Procederemo speditamente con i lavori per il terminal dei bus extraurbani. Finalmente anche Bari avrà, come tutte le moderne città europee, un terminal vicino alla stazione che consentirà un sistema intermodale tra chi utilizza l'autobus e chi utilizza il treno. Sarà un modo per proiettarci nel futuro». L'ANNUNCIO DI EMILIANO -Il presidente della Regione, nell'occasione, annuncia urbi et orbi: «Il 17 dicembre, nella sede del consiglio regionale, si terranno gli stati generali del trasporto pubblico. Ci saranno tutti i sindaci pugliesi e mi auguro che anche il ministro sia presente per confrontarsi con loro». Emiliano sottolinea: «Bari si appresta a diventare hub fondamentale per partire e arrivare in aereo, in nave e in treno, mettendosi al servizio del resto della Puglia. Lo sforzo che la città sosterrà sarà però ripagato in termini di modernizzazione».

Addio ai binari a sud di Bari, i lavori vanno avanti: "Tra pochi mesi la prima pietra del cantiere principale"

Il sindaco Decaro e il governatore Michele Emiliano hanno incontrato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, a Palazzo di Città: la situazione di Camionale, Statale 16 e stazione bus

"Tra qualche mese" il ministro "tornerà qui per la posa della prima pietra della variante vera e propria, con lo spostamento dei binari da San Giorgio fino alla stazione centrale che libererà la città": il sindaco di Bari, Antonio Decaro ha incontrato, questa mattina a Palazzo di Città Paola De Micheli, titolare del dicastero governativo di Infrastrutture e Trasporti, per fare il punto sulle opere pubbliche presenti in città e i cantieri aperti. All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, il governatore Michele Emiliano, il deputato Pd Marco Lacarra e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi: "Tante opere si stanno già facendo, altre invece come ministero dobbiamo intervenire. In alcuni casi per finanziare, in altri casi dobbiamo intervenire sul fronte autorizzativo" ha dichiarato De Micheli aggiungendo che sulla questione della Statale 16 "siamo in dirittura di arrivo con la conferenza dei servizi, ci saranno solo piccoli aggiustamenti rispetto al progetto. Per l'inizio dell'anno convocheremo la Conferenza dei servizi e finalmente ci sarà questa opera particolarmente importante e attesa a Bari". "Abbiamo anche ragionato sul tema del ferro - ha aggiunto - . Bari è una città che ha

caratteristiche particolari: gli interventi che faremo trasformeranno questa insistenza di numerose tratte ferroviarie in una metropolitana leggera utilizzando le infrastrutture che ci sono. Parliamo di interventi di interoperabilità". Al termine della conferenza è intervenuto anche il sindaco Antonio Decaro: "Se penso ai progetti - ha dichiarato - abbiamo affrontato il tema della bretella della statale 16, una strada finanziata per la quale siamo in dirittura d'arrivo. La conferenza di servizi si chiuderà nei prossimi giorni: il tracciato è quello originario, salvo qualche piccolo aggiustamento nei singoli territori, sulla base delle richieste espresse dai sindaci. Abbiamo affrontato anche dello stato di avanzamento della variante a sud delle Ferrovie dello Stato, il cosiddetto collo d'oca, per cui sono in via di completamento le opere complementari. Altra questione, i progetti che hanno bisogno di ulteriori finanziamenti: la Camionale che necessita di altri 88 milioni di euro, fermo restando che l'opera sarà appaltata per stralci con le risorse già disponibili. A tal proposito abbiamo chiesto conferma al Governo, d'accordo con le Ferrovie dello Stato, circa la volontà di procedere speditamente con la variante a nord di Bari per liberare dai binari i quartieri Palese e Santo Spirito. La ministra ci ha confermato che le risorse per il progetto esecutivo sono disponibili e subito dopo ne cercheremo altre per appaltare un'opera importante tanto quanto quella a sud della città". ha concluso Decaro.

DAL 30 NOVEMBRE **SOTTOPREZZI** AL 8 DICEMBRE

BARITODAY Attualità

OCCHIALE CON LENTI PROGRESSIVE ANTIRIFLESSO 189€

Attualità
Addio ai binari a sud di Bari, i lavori vanno avanti: "Tra pochi mesi la prima pietra del cantiere principale"

Il sindaco Decaro e il governatore Michele Emiliano hanno incontrato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, a Palazzo di Città: la situazione di Camionale, Statale 16 e stazione bus

I più letti di oggi

Debiti?

Bari: la De Micheli incontra il presidente Patroni Griffi

'Il mare è la più grande infrastruttura che l'Italia possiede, la Puglia ancora di più'

Giulia Sarti

BARI Durante la sua visita a Bari per incontrare alcuni rappresentanti delle istituzioni, la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli ha avuto un colloquio anche con il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi. La visita, voluta dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e dal sindaco di Bari Antonio Decaro per discutere delle opere infrastrutturali che interessano la Puglia e la Città metropolitana, ha riguardato anche la situazione portuale. Il sindaco ha illustrato una serie di opere ritenute strategiche per lo sviluppo dell'intero territorio, tra cui, la camionale, ossia la bretella di collegamento tra il porto e l'A14, progetto questo che attualmente è in fase di aggiudicazione definitiva. Insieme al presidente dell'AdSp, è passato poi a parlare dell'intervento di rimodulazione e nuova riconfigurazione dei varchi carrabili e pedonali della port facility molo San Vito, extra Schengen per un importo di 1,6 milioni e dei lavori di realizzazione di un terminal passeggeri presso la banchina n.10 (6,4 milioni di euro). È stato inoltre illustrato il progetto per i lavori di rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione sui piazzali della darsena di levante, con un costo di 1,2 milioni e quello dei lavori di costruzione di tre ormeggi presso il molo San Cataldo da asservire alla sede logistica di Bari del Corpo delle Capitanerie di porto, per lo scalo barese, intervento che segue gli accordi procedurali compiuti con il Comando Generale della Guardia Costiera e con il Comune di Bari, che andrebbero anche a realizzare i presupposti per la localizzazione di un approdo per megayacht e per grandi imbarcazioni da diporto. Grande soddisfazione ha espresso la De Micheli a margine dell'incontro, per il vivace fermento operativo che la regione sta dimostrando, soprattutto per gli investimenti che il porto sta facendo, atteso che, ha sottolineato la titolare del Dicastero, il mare è la più grande infrastruttura che l'Italia possiede, la Puglia ancora di più.



Il porto di Bari si presenta al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli

05/12/2019 Il **porto** di **Bari** si presenta al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli: nuove opere di infrastrutturazione strategica che implementano considerevolmente l'operatività dello scalo, a servizio di tutta la regione. Questa mattina, a Palazzo di Città a **Bari**, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, ha incontrato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli; in visita a **Bari** su invito del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e del sindaco Antonio Decaro per discutere delle opere infrastrutturali che interessano la Puglia e la Città metropolitana. Nel corso dell'incontro, il Sindaco ha illustrato al Ministro una serie di opere ritenute strategiche per lo sviluppo dell'intero territorio, tra cui, la camionale, ossia la bretella di collegamento tra il **porto** e l'A14, progetto questo che attualmente è in fase di aggiudicazione definitiva. Il Sindaco e il Presidente dell'AdSP, inoltre, hanno parlato dell'intervento di rimodulazione e nuova riconfigurazione dei varchi carrabili e pedonali della port facility molo S.Vito, extra Schengen (per un importo di 1,6 M); dei lavori di realizzazione di un terminal passeggeri presso la banchina n.10 (6,4 M); dei lavori di rifacimento dell'impianto pubblica illuminazione sui piazzali della darsena di levante (1,2 M); dei lavori di costruzione di tre ormeggi presso il molo S. Cataldo da asservire alla sede logistica di **Bari** del Corpo delle Capitanerie di **Porto**, per lo scalo barese, intervento che segue gli accordi procedurali compiuti con il Comando Generale della Guardia Costiera e con il Comune di **Bari**, andando anche a realizzare i presupposti per la localizzazione di un approdo per megayacht e per grandi imbarcazioni da diporto. Grande soddisfazione ha espresso il Ministro a margine dell'incontro, per il vivace fermento operativo che la regione sta dimostrando, soprattutto per gli investimenti che il **porto** sta facendo, atteso che, ha sottolineato la titolare del Dicastero, il mare è la più grande infrastruttura che l'Italia possiede, la Puglia ancora di più.

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei

Testata giornalistica PugliaLive.net - Reg. n. 3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari
 Direttore Responsabile: Nicola Mattina
 Editore: Associazione Culturale PugliaLive - codice fiscale n. 9338510724 - Reg. n.

Fa tappa a Bari Ocean Night, il tour plastic free a impatto zero in difesa del nostro Pianeta e del mare

Fa tappa in Puglia Ocean Night, il tour plastic free a impatto zero ideato per promuovere la campagna #unite4earth - lanciata nel 2019 da AIGU (Associazione Italiana Giovani per l' UNESCO) - per sensibilizzare le giovani generazioni alla difesa del nostro Pianeta e del mare - in collaborazione con One Ocean Foundation. La plastica, infatti, costituisce il terzo materiale umano più diffuso sulla terra. Si stima che nell' ambiente siano disperse 6,3 miliardi di tonnellate di plastica, di cui ogni anno 8 milioni di tonnellate finiscono nel mare e negli oceani. Il quarto appuntamento si terrà sabato 14 dicembre alle ore 17 al Terminal Crociere di Bari (corso Vittorio Veneto 11), in collaborazione con l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, Associazione Attivamente Insieme, Ing.Art - Ingegneria allo Stato dell' Arte, CMCC Climate, Giovani di Confagricoltura - ANGA. L' ingresso è gratuito. Seguiranno altre tappe da Nord a Sud, fino al 20 marzo 2020, quando si terrà una Ocean Night Special a Parma, nel corso dell' UNESCO Italian Youth Forum. Le Ocean Night sono appuntamenti serali rivolti ai giovani nei locali e all' interno delle manifestazioni nelle più importanti città italiane, per dare vita ad eventi unici, gratuiti e aperti al pubblico, per fermare lo spreco di plastiche monouso. Ocean Night Bari vuole sensibilizzare il pubblico sul problema dello stato di salute gravoso in cui riversa il mare, evidenziando come le nostre abitudini influenzino l' ambiente e il clima. Partendo dagli interventi già messi in atto a livello regionale per lo sviluppo di un pensiero ecologista tra i cittadini, sarà esaminato come la produzione del cibo e le nostre abitudini alimentari interferiscano con l' ambiente. Si cercherà di evidenziare le buone pratiche adottate dalle imprese locali affinché si possano raggiungere importanti risultati. Inoltre, attraverso l' intervento di alcuni ricercatori, saranno introdotte idee innovative su come modificare le nostre abitudini per favorire l' economia circolare. Il pubblico dialogherà con gli ospiti presenti; ci sarà anche un momento musicale e sarà possibile osservare dal vivo alcune dimostrazioni delle aziende presenti all' evento. Durante la serata sarà lanciata una raccolta fondi per piantare alberi fito-depurativi su tutto il territorio pugliese, soprattutto in quei luoghi dove la questione ambientale è seriamente compromessa. La raccolta sarà effettuata sui canali dell' associazione, per poi essere rafforzata durante le tappe dell' Ocean Night, stimolando il pubblico presente a donare. L' obiettivo della piantumazione non rappresenta soltanto un' azione filantropica: l' obiettivo è di individuare comunità locali che siano in grado di piantare e di provvedere alla cura delle piante grazie al coinvolgimento dei cittadini. Interverranno: Pietro Petruzzelli - assessore all' Ambiente del Comune di Bari; Prof. Ugo Patroni Griffi - presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale; ricercatori del CMCC Climate; Giulia Motta Zanin - ricercatrice del Politecnico di Bari e attivista; rappresentanti del movimento Friday4future Puglia Fiusis Srl; Giangiacomo Arditi - vicepresidente ANGA; DDuMstudio. Per partecipare all' evento si prega di registrarsi su Eventbrite: <https://www.eventbrite.it/e/ biglietti-ocean-night-4-bari-83827306731> Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto... Caricamento in corso... Auto A piedi Bici.

BARITODAY Eventi Segnala Evento

OSCHIALE CON I LINTI 189

Fa tappa a Bari Ocean Night, il tour plastic free a impatto zero in difesa del nostro Pianeta e del mare

Terminal Crociere di Bari
Corso Vittorio Veneto, 11

dal 14/12/2019 al 14/12/2019
ore 17:00

Gratis

Altre informazioni

Fa tappa in Puglia Ocean Night, il tour plastic free a impatto zero ideato per promuovere la campagna #unite4earth - lanciata nel 2019 da AIGU (Associazione Italiana Giovani per l' UNESCO) - per sensibilizzare le giovani generazioni alla difesa del nostro Pianeta e del mare - in collaborazione con One Ocean Foundation. La plastica, infatti, costituisce il terzo materiale umano più diffuso sulla terra. Si stima che nell' ambiente siano disperse 6,3 miliardi di tonnellate di plastica, di cui ogni anno 8 milioni di tonnellate finiscono nel mare e negli oceani.

Il quarto appuntamento si terrà sabato 14 dicembre alle ore 17 al Terminal Crociere di Bari (corso Vittorio Veneto 11), in collaborazione con l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Associazione Attivamente Insieme, Ing.Art - Ingegneria allo Stato dell' Arte, CMCC Climate, Giovani di Confagricoltura - ANGA. L' ingresso è gratuito. Seguiranno altre tappe da Nord a Sud, fino al 20 marzo 2020, quando si terrà una Ocean Night Special a Parma, nel corso dell' UNESCO Italian Youth Forum.

Le Ocean Night sono appuntamenti serali rivolti ai giovani nei locali e

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

PORTO DOPO LE SENTENZE FAVOREVOLI DEL TAR

Sgomberata l' area dei cantieri navali

Operazioni di sgombero delle aree cantieri Balsamo Shipping (Cbs) srl e Damarin Srl e nelle scorse ore il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, prof. avv. Ugo Patroni Griffi ha reso noto che, «a seguito delle operazioni di sgombero d' ufficio delle aree demaniali marittime site nel porto di Brindisi, occupate sine titulo dai Cantieri Balsamo Shipping (CBS) srl e Damarin srl» eseguite proprio ieri, «tutti i proprietari delle imbarcazioni private depositate presso i suddetti cantieri devono provvedere con urgenza al ritiro delle stesse contattando l' ufficio Demanio di Brindisi» dell' **Autorità** «per concordare modalità e tempi del ritiro, fornendo preventivamente idonea documentazione circa l' effettiva titolarità». Insomma, si è alla svolta nell' intera vicenda dopo le vittorie al Tar ottenute dalla stessa **Autorità di sistema**.



Brindisi Report

Brindisi

Sgomberata l' area dei cantieri navali, ora tocca al nuovo consorzio

L' Autorità di Sistema portuale dopo le vittorie al Tar ha dato corso all' ordinanza, con il supporto della polizia

MAR.ORL

BRINDISI - È arrivato il giorno della svolta, nell' area dei cantieri Cbs - Damarin. L' **Autorità di Sistema portuale** del Mare Adriatico Meridionale ha dato seguito, con l' ausilio delle forze dell' ordine, all' ordinanza di sgombero conseguente al contenzioso tra la stessa Adsp e le due aziende. Dopo di che, la stessa area sarà disponibile per la società subentrante - individuata con un procedimento di evidenza pubblica - il Consorzio Cantieri Riuniti Del Mediterraneo (costituito tra le società Operazione Srl, S&Y Srl e Marine Management&Supplies Srl tutte di Napoli), che nel suo piano industriale per il sito di Brindisi, inviato all' Authority, prevede non solo il riassorbimento della mano d' opera attuale, ma anche incrementi occupazionali. L' operazione di sgombero è scattata dopo la notifica al presidente dell' Adsp Ugo Patroni Griffi dell' ultima ordinanza del Tar di Lecce, con cui i giudici amministrativi hanno rigettato la richiesta di sospensione cautelare avanzata dai legali di Cbs-Damarin. Il Tar e il Consiglio di Stato si erano già pronunciati in precedenza, confermando la decadenza dei due società brindisine dalla concessione demaniale marittima. Stamani pertanto un funzionario della sede di Brindisi dell' **Autorità di Sistema portuale** ha raggiunto il sito dei cantieri per l' esecuzione dello sgombero, accompagnato da personale della Digos. La conclusione del contenzioso, aveva sottolineato all' inizio di novembre l' Authority, alla luce di una decisione ad essa favorevole del Tar in sede cautelare, dava via libera allo sgombero e alla riacquisizione dell' area Brindisi, "un passaggio doveroso e fondamentale che tutelerà gli interessi di carattere patrimoniale ed erariale dell' ente, e soprattutto i lavoratori degli ex cantieri che, secondo il piano industriale presentato dal Consorzio, saranno totalmente riassorbiti dal nuovo concessionario".

BRINDISIREPORT Attualità

Sgomberata l'area dei cantieri navali: ora tocca al nuovo consorzio

L'Autorità di Sistema portuale dopo le vittorie al Tar ha dato corso all'ordinanza, con il supporto della polizia

di **MAR. ORL**

I più letti di oggi

- Espresso online: **Incendio in un cantiere di Brindisi**
- Brindisi, 2000 metri di spiaggia, ma non vengono**
- Chiuso il cantiere di Brindisi e il cantiere di Brindisi**

World Food Program

Traffico di rifiuti speciali bloccato a Costa Morena

Scoperto un traffico illecito di rifiuti speciali in partenza dal **porto** di **Brindisi** verso la Grecia. Il materiale sequestrato non era stato sottoposto nel nostro Paese alle previste operazioni di bonifica: i motori e i cambi di alcuni veicoli commerciali contenevano ancora oli e filtri. Il sequestro è avvenuto l'altro giorno in seguito a un'ispezione dei funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli in servizio presso la banchina di Costa Morena, svolta in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza: hanno bloccato un rimorchio che conteneva parti meccaniche e di carrozzeria di veicoli e pneumatici usati, destinati a una ditta con sede in una cittadina ellenica. Il rappresentante legale della società speditrice italiana e di quella destinataria greca, unitamente all'autotrasportatore di nazionalità bulgara, sono stati denunciati in stato di libertà alla Procura della Repubblica di **Brindisi** per il reato di traffico illecito di rifiuti. Non solo attività di vigilanza sulle merci in entrata, ma anche in uscita dal territorio nazionale da parte dell'Adm, i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che nel nostro **porto** lavorano in stretta collaborazione con i militari della Guardia di Finanza. Non a caso, l'anno scorso era emerso in una nota di Legambiente (e in seguito a un'inchiesta che aveva riguardato anche la Puglia) che il traffico illegale di rifiuti rimane uno dei settori preferiti della criminalità ambientale che guarda sempre di più oltre il confine italiano. Dal 2002 al giugno 2017, proprio in Puglia ci sono state 60 inchieste, facendo piazzare la nostra regione (nel ciclo illegale dei rifiuti) al secondo posto. Risultando comunque la prima regione per numero di arresti. Nella classifica generale dell'illegalità ambientale in Italia nel 2016, la Puglia era risultata terza con 2.339 infrazioni accertate, 745 sequestri effettuati e 2.269 persone denunciate. S.Mor. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



I sospetti delle Procure "Gli utili dell' acciaio portati fuori dall' Italia"

GIULIANO FOSCHINI

TARANTO - È possibile mettere un primo punto venti giorni dopo l' avvio delle due inchieste - quella della Procura di Milano e quella di **Taranto** - sulla gestione dell' ex Ilva da parte di ArcelorMittal. L' azienda secondo la magistratura - ha utilizzato politiche, perlomeno spregiudicate, di "transfer pricing". Servendosi di società del gruppo con sede in Lussemburgo per comprare e vendere materia prima e acciaio a prezzi, probabilmente, superiori a quelli del mercato. Al momento non sono invece emerse evidenze per poter ipotizzare, come era stato fatto intravedere in un primo momento, che ArcelorMittal sia arrivata a **Taranto** con l' intenzione di chiudere. C' è stato, è vero, un drastico crollo di acquisti di materia prima in estate. Ma per spiegarlo l' azienda ha indicato tre motivi che sembrano avere un fondamento: la chiusura o comunque la riduzione di marcia degli altoforni; la chiusura del molo del **porto di Taranto** dopo un incidente mortale e la crisi del settore che ha effettivamente costretto l' azienda a ridimensionare il piano industriale. Le indagini sono comunque appena cominciate, specie sull' acquisto di materiale. La procura di Milano ha



chiesto ai finanziari di verificare i rapporti tra Ilva e il «il fornitore brasiliano Cia Italo Brasileira de Peltizacao Ita-Brasco, nonché con gli altri fornitori e soggetti rilevanti in ordine all' acquisizione di materie prime e altri beni da parte di Ilva». In particolare è interessante il rapporto con la società Ams sourcing, la controllata del gruppo con sede in Lussemburgo: le materie prime vengono comprate da questa società e poi smistate a tutte le acciaierie europee. In questa maniera ArcelorMittal riesce a ottenere prezzi molto vantaggiosi dai fornitori, facendo acquisti su larga scala. Eppure Ilva sembra non essersi avvantaggiata troppo di questi buoni prezzi. Ci potrebbe però essere una spiegazione: innanzitutto è complicato standardizzare un prezzo delle materie prime. E soprattutto sul costo incidono una serie di fattori: tenere, per esempio, le navi in rada per giorni, come è accaduto a **Taranto**, è una spesa che poi può incidere sul prezzo finale. Per questo la Guardia di finanza sta incrociando fatture, date e bolle di accompagnamento. Anche per accertare che, a ogni singolo pagamento, corrisponda effettivamente un carico ricevuto. Parallelamente ci si muove sulle vendite. Dove, però, qualche anomalia sembra sorgere: per quanto il prezzo dell' acciaio oscilla esistono delle variazioni importanti del valore dell' acciaio finito nel passaggio da **Taranto** al Lussemburgo, sino all' utente finale. Si parla di un ricarico di almeno il 30 per cento. Non è un caso che la Procura di Milano indaghi per reati di tipo fiscale: il sospetto è che Arcelor abbia scelto di caricare di utili non la società italiana ma quelle che si trovano in paradisi fiscali. Accanto alla questione economica c' è poi quella ambientale e la sicurezza sul lavoro. In queste ore si conoscerà il futuro dell' Afo2: i commissari hanno chiesto una proroga, giudice e procura leggeranno oggi il parere della custode Barbara Valenzano e prenderanno una decisione finale. Intanto i carabinieri del Nas e del Noe lavorano sul tema sicurezza ed emissioni. A proposito di ambiente: procede, seppur con tempi da pachiderma, il maxi processo ai Riva e alla loro stagione. La maggior parte dei reati - non il disastro ambientale ma tutti quelli di pubblica amministrazione - si prescriveranno probabilmente prima della sentenza di primo grado.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Patuanelli fa rinviare la riunione del tavolo Cis

Slitta al 17 gennaio, ma il 10 dicembre ci sarà il Nucleo tecnico

«Salta» il Cis di Taranto. Un po' a sorpresa, il tavolo per il Contratto istituzionale di sviluppo non si riunirà più il prossimo 18 dicembre. Il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, ha infatti rinviato il confronto al prossimo 17 gennaio, ma al momento non si conosce il motivo di questa decisione. Rimane confermata, invece, la riunione del Nucleo tecnico prevista per martedì prossimo, 10 dicembre, dalle ore 11 alle ore 16, all'interno della sede di Invitalia in via Calabria n. 32 a Roma con all'ordine del giorno la preparazione del prossimo Tavolo istituzionale permanente (Tip). Appena venerdì scorso, del resto, lo stesso Patuanelli, in qualità di presidente del Tip, aveva convocato il tavolo istituzionale permanente per la riconversione economica e sociale dell'area di Taranto, alle ore 11 del 18 dicembre 2019, presso la Prefettura di Taranto. E nel corso della giornata, in particolare, sarebbero dovuti essere illustrati gli interventi programmati nel periodo 2020 - 2023 per l'area tarantina e sottoposti ad approvazione ulteriori iniziative. Il tavolo del Contratto istituzionale di sviluppo (Cis è il suo acronimo) non si riunisce dallo scorso 24 giugno, dopo che era tornato a confrontarsi lo scorso 24 aprile a distanza di oltre un anno rispetto all'ultima convocazione del marzo 2018. Al Cis partecipano: il ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare; il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; il ministero della Difesa; il dicastero dei Beni e delle Attività culturali e turismo; il ministero della Salute; il dicastero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; il ministero delle Politiche agricole e forestali; il dicastero per il Sud e la Coesione territoriale; il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega ai Contratti istituzionali di Sviluppo; la Regione Puglia; la Provincia, il Comune e la Prefettura di Taranto; i Comuni interessati dell'area tarantina; la Camera di commercio di Taranto, l'Autorità portuale del Mar Ionio; il commissario straordinario per gli interventi di bonifica e i commissari straordinari dell'Illa in amministrazione straordinaria. Il Pd, dal canto suo, critica così gli alleati di Governo: «Gravissima è poi la contestuale decisione del ministro Patuanelli di rinviare il Cis. Singolare è aver convocato in maniera permanente un tavolo che, poi, viene rinviato al 17 gennaio. Chiederemo di conoscere - aggiunge Mancarelli - le motivazioni di questa gravissima decisione che, agli occhi della comunità tarantina, sono uno schiaffo ingiustificato». Nel corso dell'ultima riunione, quella del 24 giugno scorso, presieduta dall'ex ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, furono annunciati gli investimenti per il centro storico e con 90 milioni poi deliberati dal Cipe. Era stata messa in agenda, inoltre, la riqualificazione degli storici Palazzo Frisini, che sarà sede di un Tecnopolo, e Palazzo degli Uffici e la cessione, da parte della Marina Militare, della ex stazione Torpediniere e la possibilità di utilizzarla per trasformare in musei anche alcune unità navali.



Ergastolo ostativo, parte da Gioia Tauro la corsa per colmare il vuoto legislativo

«Ruolo centrale del Parlamento nell' azione di contrasto ai clan»

Domenico Latino GIOIA TAURO «Da lunedì la Commissione antimafia sarà convocata a tamburo battente e lavorerà con ritmi importanti avviando un percorso che si articolerà anche attraverso le audizioni di pilastri dell' azione di contrasto come il Procuratore nazionale antimafia ma anche dei presidenti di alcuni importanti Tribunali di sorveglianza: tutto questo sarà finalizzato a far assumere al Parlamento la doverosa iniziativa legislativa per impedire che in un vuoto normativo si possano produrre situazioni che nessuno si augura». Così il presidente dell' Antimafia Nicola Morra, in conferenza stampa dalla sede dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, in occasione della visita al porto del patron di Msc Aponte dopo che, mercoledì pomeriggio, sono stati resi noti i motivi che, con un voto a maggioranza 8 a 7, hanno indotto la Consulta a riconsiderare la normativa sui permessi premio, ma non solo. È un problema che investe l' intera disciplina dell' ordinamento penitenziario in riferimento ai cosiddetti reati ostativi ed è questione che deve essere maneggiata con grande raffinatezza giuridica», ha aggiunto Morra che ha chiesto a tutte le forze politiche presenti in Commissione parlamentare, in prima battuta, e poi sia al Senato che alla Camera, di procedere con grande determinazione e, dunque, anche con grande celerità a sanare una situazione che impone un provvedimento legislativo. «Mi auguro - ha infatti proseguito - sia supportato, se non dall' unanimità delle forze politiche presenti in Commissione, dal maggior consenso possibile anche perché il Parlamento potrà assumere un rilievo centrale nell' azione di contrasto ai sodalizi mafiosi. Noi sfidiamo tutte le forze politiche presenti in Parlamento convinti che dall' azione possibilmente unanime della Commissione d' inchiesta possa arrivare una sensibilità condivisa anche nelle aule parlamentari al fine di sanare una situazione che altrimenti potrebbe degenerare. Certamente, dobbiamo tener conto non soltanto delle motivazioni della Consulta ma anche dei valori della nostra Carta costituzionale, e altrettanto certamente, così come ha indicato la stessa Consulta, la prescrizione di pericolosità sociali, da non più intendersi come assoluta bensì come relativa, dovrà essere ancorata a criteri rigorosissimi al fine di evitare che chicchessia possa essere danneggiato e che la comunità possa essere anche esposta a rischio in maniera assolutamente inaccettabile». Morra conclude: «mi sembrava giusto che questo messaggio provenisse da Gioia Tauro, epicentro di alcune dinamiche giudiziarie che hanno prodotto, a partire da giugno passato, per poi passare a fine ottobre, la sentenza della Gran Camera della Corte europea per i diritti dell' uomo, arrivando alle determinazioni della Consulta. Mi riferisco al famoso caso - che rinvia a Taurianova, cittadina a pochi km da qui - di Marcello Viola che ha permesso di riconsiderare la disciplina relativa all' ergastolo ostativo e, giacché le motivazioni della Consulta ci permettono ora di comprendere quali siano stati gli orientamenti che hanno indotto ad intervenire dichiarando l' illegittimità costituzionale della disciplina vigente, da Gioia Tauro si lancia un messaggio a tutte le forze parlamentari affinché sulle tematiche afferenti il 4bis dell' ordinamento penitenziario, e non soltanto sui permessi premio, si possa avere un Parlamento forte, compatto nel condividere una filosofia d' azione che sia alla base di un provvedimento di legge che dovrà disciplinare al meglio le questioni oggetto di intervento da parte della Consulta».



Il porto di Gioia? Un polo logistico

«Se realizzeremo le nostre ambizioni, potremo assumere nuovo personale»

Domenico LatinoGIOIA TAURO «Faremo del porto di Gioia un polo logistico dove poter effettuare anche la riparazione dei nostri contenitori, il più grande centro riparazioni d' Europa. Ciò consentirà l' ingaggio di molto personale». È di poche parole il patron di Msc Gianluigi Aponte (per la prima volta a Gioia Tauro su invito del Commissario dell' Authority, Andrea Agostinelli), ma pesa ciò che dice e ha confermato che il futuro del porto non sarà solo transshipment ma si fonda nella diversificazione delle funzioni utili che hanno un affaccio al mare ma anche solide radici in terra. Affinché ciò si realizzi servirà la collaborazione di tutti e le premesse ci sono. «La politica e le istituzioni ci sono vicine - ha rimarcato l' armatore napoletano - ed è molto confortante per noi perché investiremo moltissimo in questo porto e abbiamo bisogno del sostegno di tutti, principalmente dei lavoratori». Il terminal negli ultimi 5 mesi ha registrato un incremento dei volumi di quasi il 16% rispetto allo scorso anno e ciò fa ben sperare per un' eventuale ricaduta occupazionale. «Tutto dipenderà dallo sviluppo - ha spiegato Aponte - noi abbiamo programmi molto ambiziosi, dovremmo crescere del 20-30% il prossimo anno, quindi, valuteremo se sarà necessario assumere nuovo personale». Il patron di Msc ha più volte dichiarato di voler fare di Gioia il primo porto del Mediterraneo. «Tutto dipenderà da noi perché siamo noi che dobbiamo portare i volumi e li porteremo - ha spiegato - a condizione che tutta la comunità collabori in tal senso, abbiamo bisogno di un grande impegno innanzitutto da parte dei lavoratori, e poi delle autorità, per avere la sicurezza di poter investire nel trasferimento dei volumi». Aponte ha confermato il proprio interesse anche per il bacino di carenaggio ma «non dipende da noi - ha ricordato - bensì dall' Autorità portuale, qualora ci sarà lo utilizzeremo». Con grande sorpresa, Aponte non era a conoscenza dei 46 lavoratori rimasti in Agenzia interinale a fronte degli oltre 300 colleghi riassorbiti in Mct, messo al corrente ha risposto con un laconico: «Vedremo, speriamo di poter risolvere i problemi di tutti». Infine, una chiosa sul rapporto con i sindacati. «Io i sindacati non li conosco - ha sottolineato - non li ho mai visti ma non avremo problemi, così come non li abbiamo mai avuti in nessun porto». Subito dopo ha lasciato la sede dell' Authority per incontrare il management e le maestranze all' interno dello scalo. Nel suo saluto alle istituzioni, il n.1 di Msc ha tenuto a sottolineare l' importanza del lavoro fatto finora e ha dichiarato: «L' intervento del Governo e del commissario Agostinelli sono stati fondamentali per la ripresa di Gioia Tauro, voglio dare loro merito, perché senza quell' operazione oggi non sarei stato qui a festeggiare la rinascita del porto». Nel corso della riunione operativa tra Aponte, Agostinelli e il management dell' ente è stato approfondito il complesso programma di rilancio dello scalo: sul tavolo sono stati posti, da una parte, le diverse attività messe in campo dall' Authority, per dotare il porto della più ampia e moderna infrastrutturazione e, dall' altra, gli importanti investimenti dell' armatore per permettere al porto di tornare a essere leader nel Mediterraneo. All' incontro si sono uniti, tra gli altri, i vertici di Caronte&Tourist, il prefetto di Reggio, Mariani; i deputati 5S Toninelli e Morra; l' assessore regionale alla portualità Russo; il vescovo Milito e i sindaci dell' area, Alessio e Tripodi. Soddisfatto l' ammiraglio livornese che in molti vorrebbero riconfermato alla guida dell' Authority: «Abbiamo parlato anche delle criticità del porto; dello snodo ferroviario, di ciò che oggi impedisce di avere funzione di gateway piuttosto che solo di transshipment. La visita di Aponte rimette il porto di Gioia al centro dell' attenzione. Con lui abbiamo definito



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

la sinergia tra investimenti privati e pubblici che avrò il piacere di illustrare anche al viceministro Cancellieri sabato prossimo. Lo Stato supporterà questa fase di rilancio mettendo in pista 20 milioni di euro per il perfezionamento delle banchine, anche quelle a ponente dove ci sarà il bacino di carenaggio». Prima rigaseconda rigaterza riga L'ottimismo di Confindustria Il presidente di Confindustria Reggio, Domenico Vecchio, dopo avere incontrato Gianluigi Aponte, si è detto «ottimista sul futuro di Gioia Tauro. Ad Aponte ho manifestato la volontà di Confindustria di operare in sinergia sul territorio, per contribuire alla riuscita dei progetti industriali di Msc sul porto. Ho anche auspicato che la presenza di un terminalista così forte sia foriera di uno sviluppo dell' economia reggina. Noi siamo interessati allo sviluppo dell' area retroportuale, la cui entrata a regime determinerà una crescita della ricchezza del territorio, con ricadute occupazionali. Ad Aponte abbiamo chiesto di condividere una "road map" su impegni e investimenti che ridiano al porto di Gioia Tauro il ruolo che gli compete».

Per il porto inizia una nuova era A Gioia Tauro si respira ottimismo

Restano i nodi dell' Authority, del personale e della rete ferroviaria

Domenico LatinoGIOIA TAURO Torna a Gioia per la quinta volta, la prima da quando non è più ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il senatore Danilo Toninelli, accompagnato dal collega pianigiano Giuseppe Auddino, e ad accoglierlo ci sono ancora applausi: a detta di tutti è lui, insieme al commissario Agostinelli e all' armatore Aponte, l' artefice della nuova era per il porto, e ora che le nebbie sono state finalmente diradate non poteva non essere presente per "godere" dei frutti di un' operazione che, a suo tempo, sembrava impossibile. Mentre risponde alle domande dei cronisti, lo sguardo è rivolto verso le tre supergru, appena arrivate, verdi come la speranza: «Sono il simbolo del rilancio economico del porto - evidenzia Toninelli - che senza il loro utilizzo ha registrato un incremento del 16%: questo significa che, non appena entreranno in funzione e sbarcheranno le mega portacontainer da 22mila Teu, i numeri schizzeranno e ci sarà maggiore occupazione e un vantaggio economico per la Calabria indescrivibile». Toninelli ricorda che tutto ciò è stato possibile grazie «all' iniziativa rischiosa intrapresa insieme ad Agostinelli di inoltrare la lettera che anticipava la revoca della concessione a Contship: non eravamo felici ma avevamo capito che era l' unica strada per salvare il porto».

Resta il nodo della governance dell' Authority e c' è chi ha chiesto la conferma del commissario Agostinelli: «La fase commissariale - commenta Toninelli - è oggettivamente finita, ora ci vuole una visione a medio-lungo termine e Agostinelli è una delle persone che hanno permesso al porto di riprendersi, ha lavorato benissimo, questo è semplicemente un dato di fatto: la Calabria e questo porto meritano persone che hanno già dimostrato capacità e attaccamento al territorio». Ad ascoltare l' ex ministro anche parte dei 46 ex portuali rimasti ancora oggi in Agenzia interinale: «Ricordo che ce n' erano molti di più prima; ovviamente è un numero che va considerato ma quando le gru inizieranno a scaricare le meganavi ci sarà molto più bisogno di personale». Un ultimo passaggio è riservato alla stazione di movimentazione merci di San Ferdinando, dove in mattinata, Toninelli ha fatto un sopralluogo: «La Regione ha finalmente accettato di lasciare a Rfi i 4 km e mezzo che dal porto arrivano alla stazione di Rosarno trasformando ciò che oggi è regionale in rete nazionale ferroviaria, con gli investimenti che ne conseguono: significa che i container non verranno solo trasbordati ma andranno su terra ferma in Italia ed Europa e trasformeranno questo posto, se saremo tutti uniti; anche le autorità di sicurezza dovranno esserlo». Il collo di bottiglia della galleria "Santomarco" tra Paola e Sibari? «Non è un ostacolo insormontabile, non abbiamo avuto paura di scommettere sul rilancio del porto, figuriamoci se ci spaventa investire sull' infrastruttura ferroviaria». Fiduciosi anche i sindaci di San Ferdinando e Gioia Tauro: «Ci troviamo in presenza di un imprenditore che ha onorato gli impegni - dichiara Andrea Tripodi - adesso la classe politica deve essere capace di operare una pianificazione nuova e lungimirante del territorio. Allo stesso tempo, è necessario superare il commissariamento dell' Authority, restituendole la sua integrità, senza mutilazioni». Tripodi chiede dunque la riconferma di Agostinelli, mentre il sindaco Alessio parlato ad Aponte di logistica e manutenzione navale: «Mi ha detto che, oltre la Zes, sarebbe opportuno insistere sulla Zona Franca che era un' idea progettuale che noi avevamo sostenuto già 25 anni fa e che non si è riusciti a portare avanti: questo mi incoraggia a riprendere questo tema, perché se lo ha detto un armatore come Aponte, evidentemente ci sono motivi fondati che possono portare ulteriore sviluppo per il territorio».



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Il fondatore di Msc chiede la collaborazione di operai e istituzioni locali

Il secondo tempo di Gioia Tauro

Ieri la visita del patron Aponte che promette: «Manterremo gli impegni presi»

GIOIA TAURO - «Se lavoreremo tutti insieme penso che qui faremo grandi cose». Il comandante Gianluigi Aponte, patron e fondatore di Msc è giunto per la prima volta a Gioia Tauro su invito del commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, si è detto ottimista per lo scalo calabrese. Un giorno storico per la città e il porto la sua visita. Prima tappa la sede dell' **Autorità Portuale** dove ha partecipato ad un primo momento con i tecnici dell' **Autorità Portuale** che gli hanno delineato gli interventi strutturali nello scalo. Descrizione che lo hanno portato ad affermare come: «L' interlocuzione del Governo e del commissario straordinario Andrea Agostinelli sono stati fondamentali per la ripresa di Gioia Tauro ed io voglio dare loro merito, perché senza quell' operazione oggi io non sarei stato qui a festeggiare la rinascita del porto. Ora conto sulla collaborazione di tutti, - ha aggiunto Aponte - perché lo sforzo è stato fatto ed è giunto a buon fine. Noi stiamo facendo la nostra parte, ma c' è sempre bisogno di continuità nella collaborazione di tutte le **Autorità**, affinché lo scalo torni ad essere un porto sicuro e rispettabile sul mercato, in modo che i nostri clienti puntino sempre più su Gioia Tauro». Subito dopo l' incontro con il Prefetto Massimo Mariani, il Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia Nicola Morra l' assessore regionale alla portualità Francesco Russo, i sindaci di Gioia Tauro Aldo Alessio e San Ferdinando Andrea Tripodi, di industriali come Pippo Callipo e Nino De Masi, ma anche con il Questore Maurizio Vallone, il Comandante provinciale dell' Arma Giuseppe Battaglia, il tenente colonnello Giampiero Carrieri della Guardia di Finanza, il Direttore dell' Autorità Marittima Antonio Ranieri. Presenti anche il vescovo di Oppido Palmi Francesco Milito e l' ex Ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli. Con loro ha interloquito, ragionato, si è confrontato. Aponte era accompagnato dall' Amministratore Delegato di Til, la società del gruppo Msc che gestisce i terminal container e la manager dei terminal in Italia Paolo Maccarini, oltre che dall' Amministratore delegato di Mct Antonio Testi. Incontri cordiali, strette di mano impegni precisi quelli di Aponte. Ovviamente uno dei suoi primi pensieri ed appelli lo ha rivolto ai suoi dipendenti, ai quali ha garantito un futuro, dopo la terribile crisi che ha investito lo scalo pochi mesi fa. Da allora molte cose sono cambiate dopo l' acquisizione da parte di Msc delle quote di Mct la società che gestisce il terminal gioiese. Sul quale campeggiavano ieri le bandiere gialle della compagnia di Aponte: la seconda al mondo con una flotta di ben 535 navi portacontainer container e proprietaria o socia di ben 77 terminal nel mondo. Un colosso che adesso ha nelle mani lo scalo di Gioia Tauro che Aponte vuol fare tornare ai fasti della fine degli anni 90 e dell' inizio degli anni 2000, quando lo scalo divenne il primo porto del Mediterraneo pochi anni dopo la sua apertura ufficiale avvenuta nell' ottobre del 1995. Cambiano i contesti e gli scenari, cambiano i tempi e le dinamiche. «Stiamo mantenendo gli impegni che avevamo preso» - ha aggiunto Aponte incontrando i giornalisti riferendosi all' ammodernamento dell' equipment dello scalo con l' acquisto di gru e carrelli nuovi. Macchine che consentiranno un' aumento dei volumi il prossimo anno anche del 30%. Ma Aponte ha anche parlato di altre prospettive e di altre attività per lo scalo come la realizzazione di un centro europeo per la riparazione dei container, l' impegno a rilanciare le attività intermodali e persino ad utilizzare, se verrà costruito il bacino di carenaggio. «Ma mi aspetto collaborazione, responsabilità e buon senso da parte di tutti» ha ripetuto. Dopo la parte istituzionale quella più privata nel suo terminal che ha percorso a bordo di un pullman





Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

sul quale vuole continuare ad investire. Poi ha incontrato il management di Mct ed una parte dei portuali. Per tutti le stesse parole di incitamento alla responsabilità e alla professionalità, strette di mano foto sorrisi, speranze. I volti dei dipendenti dicevano più dei loro applausi per un uomo che si è costruito da solo, ha scalato successi imprenditoriali di ogni genere. Soddisfatto anche il Commissario Agostinelli: «Abbiamo definito con l' armatore terminalista i futuri passi della sinergia tra investimenti privati e pubblici, che nella giornata di sabato avrò il piacere di illustrare al Governo nella persona del viceministro Cancellieri che verrà a Gioia Tauro".

Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

C'è grande ottimismo

GIOIA TAURO - Ha suscitato diverse reazioni la visita del patron di Msc, Gianluigi Aponte, al **porto** di **Gioia Tauro**. L'armatore su invito del commissario straordinario, Andrea Agostinelli, ha fatto visita all'Auto rità portuale dove si è tenuta una riunione operativa per approfondire il complessivo programma di rilancio dello scalo. «La visita del comandante Gianluigi Aponte, che sarà seguita dalla visita del viceministro, Giancarlo Cancelleri, -ha detto con soddisfazione il commissario Agostinelli - rimette il **porto** di **Gioia Tauro** al centro dell'attenzione, dopo un lungo periodo di flessione dei traffici. Abbiamo definito con l'armatore terminalista i futuri passi della sinergia tra investimenti privati e pubblici, che nella giornata di sabato avrò il piacere di illustrare al Governo nella persona del viceministro Cancelleri». Tra i vari incontri avuti da Aponte, anche quello con il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Domenico Vecchio. Il numero uno dell'associazione degli imprenditori reggini ha espresso «ottimismo per il futuro di **Gioia Tauro** e, in particolare, per la ripresa dei traffici su cui si è già registrata un'inversione di tendenza. Ad Aponte e al management di Til-Msc ho manifestato la piena volontà di Confindustria di operare sinergicamente, sul territorio, per contribuire alla riuscita dei progetti industriali dell'azienda sul **porto** reggino. Al tempo stesso, ho auspicato che la presenza di un terminalista così forte, che esercita un ruolo di primo piano sul mercato globale, sia foriera di uno sviluppo complessivo dell'economia reggina. Confindustria - prosegue il presidente Vecchio - è interessata fortemente allo sviluppo dell'area retroportuale, la cui piena ed effettiva entrata a regime determinerà una crescita della ricchezza del territorio, producendo effetti benefici sull'occupazione. Al presidente Aponte - conclude Domenico Vecchio - abbiamo chiesto di condividere una 'road map' su impegni e investimenti che contribuiscano a restituire a **Gioia Tauro**, nel più breve tempo possibile, il ruolo che compete a questa infrastruttura». Sulla visita del patron di Msc si è espresso anche il segretario generale di Uiltrasporti, Giuseppe Rizzo: «L'investimento di Aponte su **Gioia Tauro**, il primo dopo l'avvio operativo della Zes, è importante ma è necessario che si inserisca in un contesto produttivo valorizzato da Roma. Per questo, siamo convinti che il Governo debba sostenere quest'azione su **Gioia Tauro** ed il suo hinterland produttivo, stanziando i giusti investimenti pubblici e stimolando l'interesse degli investitori privati». Ottimismo per il futuro dello scalo è stato espresso anche dal vicesindaco della Città metropolitana di Reggio Calabria, Riccardo Mauro.



Porti: Gioia Tauro, Aponte(Msc), manterremo tutti gli impegni

"Aumenteremo i volumi dello scalo, previsioni sono per un + 30%)

(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 5 DIC - "Manteniamo gli impegni che avevamo assunto avviando gli investimenti necessari che stiamo già facendo per ammodernare lo scalo e farlo diventare uno dei primi porti al mondo". Lo ha detto Gianluigi Aponte, patron di Msc, nel corso della visita di oggi al Porto di Gioia Tauro a conclusione di una serie di incontri l' **Autorità portuale**. Il capo di Msc è giunto stamattina e, dopo un incontro con dei tecnici dell' **autorità portuale** ha incontrato le **autorità**, il prefetto Massimo Mariani, il presidente della Commissione parlamentare antimafia Nicola Morra, i sindaci dell' area, l' assessore regionale alla portualità Francesco Russo, il vescovo della diocesi di Oppido Palmi, mons. Francesco Milito. Parlando con i giornalisti il patron di Msc ha assicurato il massimo impegno non solo per aumentare i volumi dello scalo a partire già da quest' anno ma soprattutto dal prossimo anno con una previsione del 30% in più di incremento dei volumi. "Mi aspetto la massima collaborazione della comunità locale e delle sue rappresentanze nel rilancio dello scalo le cui attività noi vogliamo differenziare puntando a fare di Gioia Tauro anche un polo intermodale dove vogliamo realizzare il più grande centro di riparazioni container d' Europa e se nel caso le **autorità** locali procedono alla realizzazione del bacino di carenaggio. Noi ci impegneremo a farlo entrare in funzione". Sulla vicenda che riguarda i portuali in attesa di essere riassunti e che attualmente sono collocati nell' Agenzia del Lavoro, Aponte ha aggiunto che "vediamo il da farsi, speriamo di poter risolvere i problemi di tutti". Aponte si è poi recato nel terminal Mct che la sua società ha acquisito nel marzo scorso per incontrare il management e i portuali. (ANSA).



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Aponte a Gioia Tauro, Mauro: "Importante suo impegno per il porto"

«L' armatore Gianluigi Aponte conferma la volontà di far diventare Gioia Tauro il primo terminal container del Mediterraneo. L' arrivo delle nuove gru, strutture imponenti e fondamentali per la movimentazione a terra delle merci, oltre la presenza, quest' oggi, dello stesso proprietario di Msc, sono la dimostrazione plastica di come il porto sia, a tutti gli effetti, una grandissima risorsa per lo sviluppo economico dell' intero territorio metropolitano». Riccardo Mauro, vicesindaco a Palazzo Alvaro nell' amministrazione guidata dal sindaco Giuseppe Falcomatà, commenta positivamente il confronto che, questa mattina, presso l' **Autorità portuale** della cittadina pianigiana, ha riunito i vertici civili, militari e religiosi del territorio insieme al fondatore della Mediterranean Shipping Company, la società che ha acquisito le azioni detenute da Contship in Medcenter Container, divenendo, di fatto, gestore unico del terminal gioiese. «Il nostro - ha detto il vicesindaco Mauro - è un territorio che, per il suo rilancio definitivo, ha grande necessità d' attrarre risorse ed investimenti. L' armatore Gianluigi Aponte è stato abile nel comprendere e capitalizzare le enormi potenzialità di una infrastruttura così strategica. Questa mattina abbiamo potuto constatarne la determinazione e la voglia nel voler ridare slancio ad una realtà vittima di una crisi, quasi decennale, che ha avuto i suoi effetti più devastanti sui livelli occupazionali. Possiamo guardare con rinnovato ottimismo al futuro perché esistono tutte le premesse per superare un momento di forte difficoltà».



Il Lametino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Il patron di Msc in visita all' Autorità portuale e al porto di Gioia Tauro

Gioia Tauro - Su invito personale del commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, il patron di Msc, Gianluigi Aponte, questa mattina ha fatto visita all' **Autorità portuale** e, subito dopo, al porto di Gioia Tauro. "La presenza odierna dell' armatore ginevrino - spiega in una nota l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro - alla guida, tramite la sua controllata TIL, di Med Center Container Terminal, è la chiara dimostrazione di quanto sia concreta la strategia adottata dal nuovo management per rilanciare lo scalo calabrese. Nel suo saluto alle Istituzioni il numero uno di Msc ha tenuto a sottolineare l' importanza del lavoro fatto fino ad oggi ed ha dichiarato: "L' intervento del Governo e del commissario straordinario Andrea Agostinelli - ha detto Aponte - sono stati fondamentali per la ripresa di Gioia Tauro ed io voglio dare loro merito, perché senza quell' operazione oggi io non sarei stato qui a festeggiare la rinascita del porto". "Ora conto sulla collaborazione di tutti - ha aggiunto Aponte - perché lo sforzo è stato fatto ed è giunto a buon fine. Noi stiamo facendo la nostra parte, ma c' è sempre bisogno della continua collaborazione di tutte le **Autorità**, affinché lo scalo torni ad essere un porto sicuro e rispettabile sul mercato, in modo che i nostri clienti puntino sempre più su Gioia Tauro". Gianluigi Aponte è giunto a Gioia Tauro dopo l' arrivo dalla Cina delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, a cui faranno seguito altrettante nel 2020. Si tratta di un investimento inserito nel complessivo programma di un graduale rinnovo dell' equipment che l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro sta seguendo attraverso, anche, l' operatività del proprio programma di infrastrutturazione. A tale proposito, al centro dell' incontro odierno, si è tenuta una riunione operativa tra Aponte e Agostinelli, accompagnata dal management dell' Ente, per approfondire, insieme, il complessivo programma di rilancio dello scalo. Sul tavolo del confronto sono stati posti, da una parte, le diverse attività, messe in campo dall' Ente, per dotare il porto della più ampia e moderna infrastrutturazione, e, dall' altra, gli importanti investimenti dell' Armatore per permettere allo scalo di tornare ad assumere una posizione leadership nel Mediterraneo. A suggellare, ulteriormente, quanto sia alta l' attenzione intorno al porto di Gioia Tauro, il prossimo sabato, il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giancarlo Cancellieri, su invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli, farà visita in **Autorità portuale** per approfondire, a livello governativo, le tematiche inerenti il rilancio dello scalo calabrese. "La visita del comandante Gianluigi Aponte, che sarà seguita dalla visita del viceministro, Giancarlo Cancellieri, - ha detto con soddisfazione il commissario Agostinelli - rimette il porto di Gioia Tauro al centro dell' attenzione, dopo un lungo periodo di flessione dei traffici. Abbiamo definito con l' armatore terminalista i futuri passi della sinergia tra investimenti privati e pubblici, che nella giornata di sabato avrò il piacere di illustrare al Governo nella persona del viceministro Cancellieri". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows the website **ilLametino.it** with a news article titled "Il patron di Msc in visita all'Autorità portuale e al porto di Gioia Tauro". The article text is partially visible, matching the main text on the page. To the right of the article, there are several advertisements, including one for "A protezione della tua famiglia, della tua casa, del tuo mondo." and another for "Fai tu differenzata" with the "EvoLogia App".

Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Aponte visita Gioia Tauro per il rilancio dello scalo

Il patron di Msc, alla guida del Med Center Container Terminal, è giunto in Calabria su invito del commissario straordinario dell' Autorità portuale Andrea Agostinelli

Su invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli, il patron di Msc, Gianluigi Aponte, ha fatto visita giovedì mattina all' Autorità portuale e, subito dopo, al porto di Gioia Tauro. Nel suo saluto alle istituzioni il numero uno di Msc, alla guida, tramite la sua controllata TIL, di Med Center Container Terminal, ha tenuto a sottolineare l' importanza del lavoro fatto fino ad oggi. "L' intervento del governo e del commissario straordinario Agostinelli - ha detto Aponte - sono stati fondamentali per la ripresa di Gioia Tauro ed io voglio dare loro merito, perché senza quell' operazione oggi io non sarei stato qui a festeggiare la rinascita del porto. Ora conto sulla collaborazione di tutti, - ha aggiunto Aponte - perché lo sforzo è stato fatto ed è giunto a buon fine. Noi stiamo facendo la nostra parte, ma c' è sempre bisogno della continua collaborazione di tutte le Autorità, affinché lo scalo torni ad essere un porto sicuro e rispettabile sul mercato, in modo che i nostri clienti puntino sempre più su Gioia Tauro". Aponte è giunto a Gioia Tauro dopo l' arrivo dalla Cina delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, a cui faranno seguito altrettante nel 2020. Si tratta di un investimento inserito nel complessivo programma di un graduale rinnovo dell' equipment che l' Autorità portuale di Gioia Tauro sta seguendo attraverso, anche, l' operatività del proprio programma di infrastrutturazione. A tale proposito, al centro dell' incontro, si è tenuta una riunione operativa tra Aponte e Agostinelli, accompagnato dal management dell' ente, per approfondire, insieme, il complessivo programma di rilancio dello scalo. Sul tavolo del confronto sono stati, infatti, posti, da una parte, le diverse attività, messe in campo dall' ente, per dotare il porto della più ampia e moderna infrastrutturazione, e, dall' altra, gli importanti investimenti dell' armatore per permettere allo scalo di tornare ad assumere una posizione leadership nel Mediterraneo. A suggellare, ulteriormente, quanto sia alta l' attenzione intorno al porto di Gioia Tauro, il prossimo sabato, il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giancarlo Cancellieri, su invito di Agostinelli, farà visita in autorità portuale per approfondire, a livello governativo, le tematiche inerenti il rilancio dello scalo calabrese.



L'armatore di Msc al porto Gioia: «Manterremo tutti gli impegni presi»

Visita in Calabria di Gianluigi Aponte: «Mi aspetto la massima collaborazione della comunità locale e delle sue rappresentanze nel rilancio dello scalo»

«Manteniamo gli impegni che avevamo assunto avviando gli investimenti necessari che stiamo già facendo per ammodernare lo scalo e farlo diventare uno dei primi porti al mondo». Lo ha detto Gianluigi Aponte, patron di Msc, nel corso della visita di oggi al Porto di Gioia Tauro a conclusione di una serie di incontri l' **Autorità portuale**. Il capo di Msc è giunto stamattina e, dopo un incontro con dei tecnici dell' **autorità portuale** ha incontrato le **autorità**, il prefetto Massimo Mariani, il presidente della Commissione parlamentare antimafia Nicola Morra, i sindaci dell' area, l' assessore regionale alla portualità Francesco Russo, il vescovo della diocesi di Oppido Palmi, mons. Francesco Milito. Parlando con i giornalisti il patron di Msc ha assicurato il massimo impegno non solo per aumentare i volumi dello scalo a partire già da quest' anno ma soprattutto dal prossimo anno con una previsione del 30% in più di incremento dei volumi. «Mi aspetto la massima collaborazione della comunità locale e delle sue rappresentanze nel rilancio dello scalo le cui attività noi vogliamo differenziare puntando a fare di Gioia Tauro anche un polo intermodale dove vogliamo realizzare il più grande centro di riparazioni container d' Europa e se nel caso le **autorità** locali procedono alla realizzazione del bacino di carenaggio. Noi ci impegneremo a farlo entrare in funzione. Sulla vicenda che riguarda i portuali in attesa di essere riassunti e che attualmente sono collocati nell' Agenzia del Lavoro, Aponte ha aggiunto che «vediamo il da farsi, speriamo di poter risolvere i problemi di tutti». Aponte si è poi recato nel terminal Mct che la sua società ha acquisito nel marzo scorso per incontrare il management e i portuali.

ECONOMIA E LAVORO

L'armatore di Msc al porto Gioia: «Manterremo tutti gli impegni presi»

Visita in Calabria di Gianluigi Aponte: «Mi aspetto la massima collaborazione della comunità locale e delle sue rappresentanze nel rilancio dello scalo»

di Redazione | 5 dicembre 2019 | 12:07

«Manteniamo gli impegni che avevamo assunto avviando gli investimenti necessari che stiamo già facendo per ammodernare lo scalo e farlo diventare uno dei primi porti al mondo». Lo ha detto Gianluigi Aponte, patron di Msc, nel corso della visita di oggi al Porto di Gioia Tauro a conclusione di una serie di incontri l' **Autorità portuale**. Il capo di Msc è giunto stamattina e, dopo un incontro con dei tecnici dell' **autorità portuale** ha incontrato le **autorità**, il prefetto Massimo Mariani, il presidente della Commissione parlamentare antimafia Nicola Morra, i sindaci dell' area, l' assessore regionale alla portualità Francesco Russo, il vescovo della diocesi di Oppido Palmi, mons. Francesco Milito.

Parlando con i giornalisti il patron di Msc ha assicurato il massimo impegno non solo per aumentare i volumi dello scalo a partire già da quest' anno ma soprattutto dal prossimo anno con una previsione del 30% in più di incremento dei volumi. «Mi aspetto la massima collaborazione della comunità locale e delle sue rappresentanze nel rilancio dello scalo le cui attività noi vogliamo differenziare puntando a fare di Gioia Tauro anche un polo intermodale dove vogliamo realizzare il più grande centro di riparazioni container d' Europa e se nel caso le **autorità** locali procedono alla realizzazione del bacino di carenaggio. Noi ci impegneremo a farlo entrare in funzione. Sulla vicenda che riguarda i portuali in attesa di essere riassunti e che attualmente sono collocati nell' Agenzia del Lavoro, Aponte ha aggiunto che «vediamo il da farsi, speriamo di poter risolvere i problemi di tutti».

Aponte si è poi recato nel terminal Mct che la sua società ha acquisito nel marzo scorso per incontrare il management e i portuali.

SEGUICI SUI SOCIAL

SCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Gianluigi Aponte visita porto Gioia Tauro

Su invito personale del commissario Andrea Agostinelli

Massimo Belli

GIOIA TAURO Su invito personale del commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, Gianluigi Aponte, patron di Msc, questa mattina ha fatto visita all'Autorità portuale e, subito dopo, al porto di Gioia Tauro. La presenza odierna dell'armatore ginevrino, alla guida, tramite la sua controllata TIL, di Med Center Container Terminal, è la chiara dimostrazione di quanto sia concreta la strategia adottata dal nuovo management per rilanciare lo scalo calabrese. Nel suo saluto alle Istituzioni il numero uno di Msc ha tenuto a sottolineare l'importanza del lavoro fatto fino ad oggi ed ha dichiarato: L'intervento del Governo e del commissario straordinario Andrea Agostinelli ha detto Aponte sono stati fondamentali per la ripresa di Gioia Tauro ed io voglio dare loro merito, perché senza quell'operazione oggi io non sarei stato qui a festeggiare la rinascita del porto. Ora conto sulla collaborazione di tutti, ha aggiunto Aponte perché lo sforzo è stato fatto ed è giunto a buon fine. Noi stiamo facendo la nostra parte, ma c'è sempre bisogno della continua collaborazione di tutte le Autorità, affinché lo scalo torni ad essere un porto sicuro e rispettabile sul mercato, in modo che i nostri clienti puntino sempre più su Gioia Tauro. Gianluigi Aponte è giunto a Gioia Tauro dopo l'arrivo dalla Cina delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, a cui faranno seguito altrettante nel 2020. Si tratta di un investimento inserito nel complessivo programma di un graduale rinnovo dell'equipment che l'Autorità portuale di Gioia Tauro sta seguendo attraverso, anche, l'operatività del proprio programma di infrastrutturazione. A tale proposito, al centro dell'incontro odierno, si è tenuta una riunione operativa tra Aponte e Agostinelli, accompagnato dal management dell'Ente, per approfondire, insieme, il complessivo programma di rilancio dello scalo. Sul tavolo del confronto sono stati, infatti, posti, da una parte, le diverse attività, messe in campo dall'Ente, per dotare il porto della più ampia e moderna infrastrutturazione, e, dall'altra, gli importanti investimenti dell'Armatore per permettere allo scalo di tornare ad assumere una posizione leadership nel Mediterraneo. A suggellare, ulteriormente, quanto sia alta l'attenzione intorno al porto di Gioia Tauro, il prossimo sabato, il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giancarlo Cancellieri, su invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli, farà visita in Autorità portuale per approfondire, a livello governativo, le tematiche inerenti il rilancio dello scalo calabrese. La visita del comandante Gianluigi Aponte, che sarà seguita dalla visita del viceministro, Giancarlo Cancellieri, ha detto con soddisfazione il commissario Agostinelli rimette il porto di Gioia Tauro al centro dell'attenzione, dopo un lungo periodo di flessione dei traffici. Abbiamo definito con l'armatore terminalista i futuri passi della sinergia tra investimenti privati e pubblici, che nella giornata di sabato avrò il piacere di illustrare al Governo nella persona del viceministro Cancellieri.



Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

ATTUALITA'

Porto di Gioia Tauro: la prima volta del numero uno di MSC Gianluigi Aponte VIDEO

"c'è sempre bisogno della continua collaborazione di tutte le Autorità affinché lo scalo torni ad essere un porto sicuro e rispettabile sul mercato"

Gioia Tauro. Su invito personale del commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, il patron di Msc, Gianluigi Aponte, questa mattina ha fatto visita all' **Autorità portuale** e, subito dopo, al porto di Gioia Tauro. La presenza odierna dell' armatore ginevrino, alla guida, tramite la sua controllata TIL, di Med Center Container Terminal, è la chiara dimostrazione di quanto sia concreta la strategia adottata dal nuovo management per rilanciare lo scalo calabrese. Nel suo saluto alle Istituzioni il numero uno di Msc ha tenuto a sottolineare l' importanza del lavoro fatto fino ad oggi ed ha dichiarato: "L' intervento del Governo e del commissario straordinario Andrea Agostinelli - ha detto Aponte - sono stati fondamentali per la ripresa di Gioia Tauro ed io voglio dare loro merito, perché senza quell' operazione oggi io non sarei stato qui a festeggiare la rinascita del porto. Ora conto sulla collaborazione di tutti, - ha aggiunto Aponte - perché lo sforzo è stato fatto ed è giunto a buon fine. Noi stiamo facendo la nostra parte, ma c' è sempre bisogno della continua collaborazione di tutte le **Autorità**, affinché lo scalo torni ad essere un porto sicuro e rispettabile sul mercato, in modo che i

nostri clienti puntino sempre più su Gioia Tauro". Gianluigi Aponte è giunto a Gioia Tauro dopo l' arrivo dalla Cina delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, a cui faranno seguito altrettante nel 2020. Si tratta di un investimento inserito nel complessivo programma di un graduale rinnovo dell' equipment che l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro sta seguendo attraverso, anche, l' operatività del proprio programma di infrastrutturazione. A tale proposito, al centro dell' incontro odierno, si è tenuta una riunione operativa tra Aponte e Agostinelli, accompagnato dal management dell' Ente, per approfondire, insieme, il complessivo programma di rilancio dello scalo. Sul tavolo del confronto sono stati, infatti, posti, da una parte, le diverse attività, messe in campo dall' Ente, per dotare il porto della più ampia e moderna infrastrutturazione, e, dall' altra, gli importanti investimenti dell' Armatore per permettere allo scalo di tornare ad assumere una posizione leadership nel Mediterraneo. A suggellare, ulteriormente, quanto sia alta l' attenzione intorno al porto di Gioia Tauro, il prossimo sabato, il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giancarlo Cancellieri, su invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli, farà visita in **Autorità portuale** per approfondire, a livello governativo, le tematiche inerenti il rilancio dello scalo calabrese. "La visita del comandante Gianluigi Aponte, che sarà seguita dalla visita del viceministro, Giancarlo Cancellieri, - ha detto con soddisfazione il commissario Agostinelli - rimette il porto di Gioia Tauro al centro dell' attenzione, dopo un lungo periodo di flessione dei traffici. Abbiamo definito con l' armatore terminalista i futuri passi della sinergia tra investimenti privati e pubblici, che nella giornata di sabato avrò il piacere di illustrare al Governo nella persona del viceministro Cancellieri". 05-12-2019 18:11.



"C'È SEMPRE BISOGNO DELLA CONTINUA COLLABORAZIONE DI TUTTE LE AUTORITÀ AFFINCHÉ LO SCALO TORNI AD ESSERE UN PORTO SICURO E RISPETTABILE SUL MERCATO"

Porto di Gioia Tauro: la prima volta del numero uno di MSC Gianluigi Aponte VIDEO



Gioia Tauro. Su invito personale del commissario straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, il patron di Msc, Gianluigi Aponte, questa mattina ha fatto visita all' Autorità portuale e, subito dopo, al porto di Gioia Tauro. La presenza odierna dell' armatore ginevrino, alla guida, tramite la sua controllata TIL, di Med Center

The Medi Telegraph

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Aponte a Gioia Tauro: «Serve la collaborazione di tutti»

Genova - Su invito del commissario straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, il patron di Msc, Gianluigi Aponte, questa mattina ha fatto visita all' Autorità portuale e, subito dopo, al porto di Gioia Tauro. Il numero uno di Msc ha sottolineato «l' importanza del lavoro svolto sino ad oggi. L' intervento del governo e del commissario straordinario Andrea Agostinelli sono stati fondamentali per la ripresa di Gioia Tauro ed io voglio dare loro merito, perché senza quell' operazione oggi io non sarei stato qui a festeggiare la rinascita del porto. Ora conto sulla collaborazione di tutti, - ha aggiunto Aponte - perché lo sforzo è stato fatto ed è giunto a buon fine. Noi stiamo facendo la nostra parte, ma c' è sempre bisogno della continua collaborazione di tutte le autorità, affinché lo scalo torni ad essere un porto sicuro e rispettabile sul mercato, in modo che i nostri clienti puntino sempre più su Gioia Tauro». Gianluigi Aponte è giunto a Gioia Tauro dopo l' arrivo dalla Cina delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, a cui faranno seguito altrettante nel 2020. Si tratta di un investimento inserito nel complessivo programma di graduale rinnovo dell' equipment che l' Autorità portuale di Gioia Tauro sta seguendo attraverso, anche, l' operatività del proprio programma di infrastrutturazione. «A tale proposito, al centro dell' incontro odierno, si è tenuta una riunione operativa tra Aponte e Agostinelli, accompagnato dal management dell' Ente, per approfondire, insieme, il complessivo programma di rilancio dello scalo. Sul tavolo del confronto sono stati, infatti, posti, da una parte, le diverse attività, messe in campo dall' ente, per dotare il porto della più ampia e moderna infrastrutturazione, e, dall' altra, gli importanti investimenti dell' Armatore per permettere allo scalo di tornare ad assumere una posizione leadership nel Mediterraneo» scrive l' Authority in una nota.

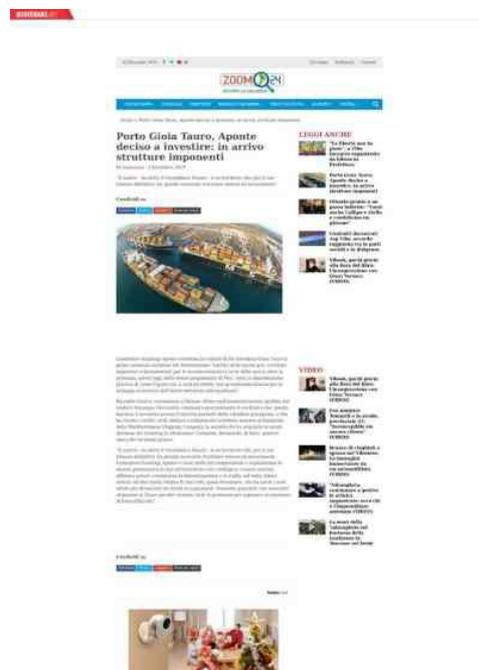


Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto Gioia Tauro, Aponte deciso a investire: in arrivo strutture imponenti

L'armatore Gianluigi Aponte conferma la volontà di far diventare Gioia Tauro il primo terminal container del Mediterraneo. L'arrivo delle nuove gru, strutture imponenti e fondamentali per la movimentazione a terra delle merci, oltre la presenza, quest'oggi, dello stesso proprietario di Msc, sono la dimostrazione plastica di come il porto sia, a tutti gli effetti, una grandissima risorsa per lo sviluppo economico dell'intero territorio metropolitano. Riccardo Mauro, vicesindaco a Palazzo Alvaro nell'amministrazione guidata dal sindaco Giuseppe Falcomatà, commenta positivamente il confronto che, questa mattina, è avvenuto presso l'**Autorità portuale** della cittadina pianigiana, e che ha riunito i vertici civili, militari e religiosi del territorio insieme al fondatore della Mediterranean Shipping Company, la società che ha acquisito le azioni detenute da Contship in Medcenter Container, divenendo, di fatto, gestore unico del terminal gioiese. "Il nostro - ha detto il vicesindaco Mauro - è un territorio che, per il suo rilancio definitivo, ha grande necessità d'attrarre risorse ed investimenti. L'armatore Gianluigi Aponte è stato abile nel comprendere e capitalizzare le enormi potenzialità di una infrastruttura così strategica. Questa mattina abbiamo potuto constatarne la determinazione e la voglia nel voler ridare slancio ad una realtà vittima di una crisi, quasi decennale, che ha avuto i suoi effetti più devastanti sui livelli occupazionali. Possiamo guardare con rinnovato ottimismo al futuro perché esistono tutte le premesse per superare un momento di forte difficoltà".



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

l' isola bianca

Servizi portuali primo bando dell' Authority per l' affidamento

OLBIA Tre procedure negoziate ad evidenza pubblica con requisiti di urgenza per la gestione dei servizi essenziali per il porto. Tre lotti da aggiudicare sul mercato, per un periodo minimo di quattro mesi, in attesa che i servizi vengano assegnati a un nuovo concessionario o di predisporre un nuovo bando di gara. Facendo salva l' applicazione dei canoni demaniali alle attività commerciali che operano nella stazione marittima. L' **Autorità portuale** ha pubblicato il decreto che delinea il perimetro del dopo Sinergest nella gestione dell' Isola Bianca. Nulla toglie che possa essere proprio la Sinergest a partecipare, ed eventualmente aggiudicarsi, i lotti. Ma dal 31 dicembre si concluderà in ogni caso una gestione trentennale, nella quale Sinergest ha svolto un ruolo da monopolista. La procedura negoziata per l' affidamento dei servizi ai passeggeri del porto Isola Bianca si divide in tre lotti. Il primo si riferisce al servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli che transitano, sia in partenza che in arrivo dalle navi all' Isola Bianca: valore stimato 269.500 euro. Il secondo riguarda il servizio di bus navetta interno all' area ad accesso ristretto del pontile Isola Bianca, dedicato ai passeggeri in arrivo, in partenza ed in transito: valore stimato 125 mila euro. Il terzo concerne il servizio di informazioni ai passeggeri: valore stimato 31 mila euro. Si tratta di affidamenti che la Port authority compie attraverso procedure negoziate con il requisito dell' urgenza, per un valore stimato complessivo di oltre 425 mila euro. Ai fini dell' aggiudicazione si applicherà il criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa. Quelli individuati sono dunque i servizi minimi necessari al corretto funzionamento del porto. Procedura che nasce dall' urgenza di provvedere all' assegnazione dei servizi in vista della scadenza, il 31 dicembre, della concessione Sinergest.(g.d.m.)



L' Authority accelera primo bando di gara per l' Isola Bianca

Dopo trent' anni di gestione comincia il dopo Sinergest Pronte 3 procedure negoziate per l' affidamento dei servizi fronte del porto

GIANDOMENICO MELE

OLBIA Tre procedure negoziate ad evidenza pubblica con requisiti di urgenza per la gestione dei servizi essenziali per il porto. Tre lotti da aggiudicare sul mercato, per un periodo minimo di quattro mesi, in attesa che i servizi vengano assegnati a un nuovo concessionario o di predisporre un nuovo bando di gara. Facendo salva l' applicazione dei canoni demaniali alle attività commerciali che operano nella stazione marittima. L' **Autorità portuale** ha pubblicato il decreto che delinea il perimetro del dopo Sinergest nella gestione dell' Isola Bianca. Nulla toglie che possa essere proprio la Sinergest a partecipare, ed eventualmente aggiudicarsi, i lotti. Ma dal 31 dicembre si concluderà in ogni caso una gestione trentennale, nella quale Sinergest ha svolto un ruolo da monopolista. Tre lotti. La procedura negoziata per l' affidamento dei servizi ai passeggeri del porto Isola Bianca si divide in tre lotti. Il primo si riferisce al servizio di accogliimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli che transitano, sia in partenza che in arrivo dalle navi all' Isola Bianca: valore stimato 269.500 euro. Il secondo riguarda il servizio di bus navetta interno all' area ad accesso ristretto del pontile Isola Bianca, dedicato ai passeggeri in arrivo, in partenza ed in transito: valore stimato 125 mila euro. Il terzo concerne il servizio di informazioni ai passeggeri in arrivo, in partenza e transito: valore stimato 31 mila euro. Urgente e a tempo. Si tratta di affidamenti che la Port authority compie attraverso procedure negoziate con il requisito dell' urgenza, per un valore stimato complessivo di oltre 425 mila euro. Ai fini dell' aggiudicazione si applicherà il criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa. Quelli individuati sono dunque i servizi minimi necessari al corretto funzionamento del porto. Procedura negoziata che nasce dall' urgenza di provvedere all' assegnazione dei servizi in vista della scadenza, il 31 dicembre, della concessione Sinergest. Servizi che sarà necessario, comunque, garantire per un periodo ponte di almeno 4 mesi, necessario alla definizione delle procedure in corso per l' individuazione del concessionario e all' eventuale indizione di ulteriori procedure ad evidenza pubblica per assicurare gli stessi servizi per il futuro. Project financing. Come recita il decreto firmato dal presidente Massimo Deiana, è al vaglio dell' Authority la proposta di finanza di progetto presentata dalla Sinergest, ancorché al di fuori della procedura prevista. Infatti non aveva ricevuto offerte la procedura di sollecitazione al mercato varata dalla Adsp per l' affidamento in concessione dei servizi ai passeggeri e del terminal. Un avviso esplorativo, con scadenza il 4 novembre. Bandi semplificati. Il tempo stringe e, senza più proroghe, vietate dalla legge, dal 1° gennaio la continuità dei servizi può essere garantita solo con bandi di gara semplificati per necessità e urgenza. Del resto, l' Adsp, nuovo gestore, sta già iniziando a discutere i canoni demaniali da applicare alle attività commerciali della stazione marittima.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



I dipendenti non perderanno il lavoro

la vertenza

Così come fatto filtrare già dalla riunione con la Sinergest della settimana scorsa, la Port authority della Sardegna ha scelto procedure ad evidenza pubblica per assegnare i singoli servizi nella gestione del porto di Olbia. Nulla è precluso e dal primo gennaio potrebbe essere la stessa Sinergest, se deciderà di partecipare alle procedure di gara, così come qualsiasi altro operatore, ad aggiudicarsi la gestione dell' Isola Bianca. In ogni caso, se vincesse un altro operatore, dovrebbe riassorbire il personale attualmente dipendente della Sinergest. Era questa almeno la rassicurazione scaturita dall' incontro tra la società e l' **Autorità portuale**. Ora il tempo stringe e, in mancanza di possibili proroghe, vietate dalla legge, da gennaio la continuità dei servizi portuali può essere garantita solo con bandi di gara semplificati.

The image shows a newspaper clipping from 'La Nuova Sardegna' dated December 6, 2019. The main headline is 'FRONTE DEL PORTO L'Authority accelera primo bando di gara per l'Isola Bianca'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Dopo trent'anni di gestione comincia il dopo Sinergest. Pronto il procedure negoziata per l'affidamento dei servizi'. A small photograph shows a car in a port area. To the right of the main article, there is a smaller article titled 'I dipendenti non perderanno il lavoro' with a sub-headline: 'L'Authority accelera il processo di affidamento dei servizi portuali. La Sinergest ha già presentato un'offerta per la gestione dell'Isola Bianca. In ogni caso, se vincesse un altro operatore, dovrebbe riassorbire il personale attualmente dipendente della Sinergest. Era questa almeno la rassicurazione scaturita dall'incontro tra la società e l'Autorità portuale. Ora il tempo stringe e, in mancanza di possibili proroghe, vietate dalla legge, da gennaio la continuità dei servizi portuali può essere garantita solo con bandi di gara semplificati.' Below this, there is another article titled 'Sarà "Maestosa" per altri quattro anni' with a sub-headline: 'La nuova poligonica della Lupetti ha vinto la gara bandita dall'Authority portuale'. There are also smaller articles on the right side of the page, including 'Cure all'estero e colpa medica' and 'Artsichio 125 milioni finanziati per il Piano anti-alluvione'.

L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Olbia. L' Autorità portuale pubblica l' avviso per assegnare alcuni servizi fino ad aprile

Bando urgente per salvare i dipendenti

Porto, la procedura straordinaria può garantire i 35 lavoratori Sinergest

Arriva il provvedimento "tampone" per i servizi essenziali del porto dell' Isola Bianca. Come era stato annunciato dal presidente Massimo Deiana, l' **Autorità portuale** regionale ha pubblicato, in via urgente, i bandi per le procedure di affidamento dei servizi per un periodo di quattro mesi, a partire dal primo gennaio 2020. In questo modo, sarà garantito il funzionamento del porto nel periodo "ponte", necessario alle procedure di valutazione del progetto di gestione della Sinergest. Il bando pubblicato ieri è diviso in tre tranche: lotto 1, Servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli che transitano, sia in arrivo che in partenza dalle navi, dal pontile Isola Bianca di Olbia; lotto 2, servizio di Bus navetta interno all' Area ad accesso ristretto del Pontile Isola Bianca di Olbia dedicato ai passeggeri in arrivo, in partenza, e in transito; lotto 3, servizio di Informazioni a favore dei passeggeri in arrivo, in partenza, e in transito. Il tutto per un importo di circa 425 mila euro. Lavoratori in attesa L' affidamento è entro la soglia (riguardo all' importo) che consente la procedura negoziata e l' **Autorità portuale** può chiudere la questione entro la fine dell' anno. Le manifestazioni di interesse devono arrivare entro l' 11 dicembre. La procedura interessa in primis i 35 lavoratori della Sinergest, che attendono di conoscere il loro futuro. Ora la società mista presieduta dal sindaco di Olbia, Settimo Nizzi, valuterà se ci sono le condizioni per partecipare alla procedura di affidamento. Va detto che l' importo del bando corrisponde, grossomodo, ai costi gestionali dei servizi portuali che la società già garantisce all' Isola Bianca. La Sinergest sembra avere tutti i requisiti per ottenere l' affidamento. L' **Autorità portuale** sta cercando di tenere insieme le esigenze dei lavoratori e il rispetto delle normative delle gare pubbliche. Per l' ente guidato da Massimo Deiana è importante non disperdere l' esperienza dei 35 dipendenti Sinergest, che operano a Olbia da anni. Il progetto di gestione Nel frattempo è iniziato anche il lavoro di verifica dei contenuti del progetto di finanza Sirgest per la gestione complessiva del porto. È la vera partita che sarà giocata da qui alla fine del 2020. Stando a indiscrezioni, restano, in questa fase preliminare dell' esame del progetto, tutte le perplessità sull' approccio complessivo di Sinergest alla gestione dell' Isola Bianca. Bisogna dire che la società mista immagina un forte incremento, in termini quantitativi e qualitativi, dei servizi portuali. Ma l' ente guidato da Massimo Deiana, non intende andare oltre un certo budget per questo capitolo di spesa. La gara per la ruota Sempre ieri l' **Autorità portuale** regionale ha assegnato all' azienda di Kevin Lupetti, lo spazio destinato ad ospitare la ruota panoramica. Lupetti pagherà 100 mila euro all' anno sino al 2023. Andrea Busia.



Sarà "Maestosa" per altri quattro anni

La ruota panoramica della Lupetti ha vinto la gara bandita dall' Autorità portuale

OLBIA Maestosa per altri quattro anni. Ormai non ci sono più dubbi: la città continuerà ad avere la sua ruota panoramica. E sarà sempre quella tirata su dalla ditta Lupetti la scorsa estate. Ieri mattina, negli uffici della Port authority, sono state aperte le buste relative alla gara per la concessione per altri quattro anni dell' area di fronte al museo archeologico. Due le proposte: quella della Lupetti di Pistoia, che ha offerto 100mila euro all' anno, e quella della Montenero di Taranto, che ne ha invece offerti 40mila, rappresentata in procura dalla ditta Moino, olbiese. Dunque, sul lungomare nulla cambia: la ruota della Lupetti, che si chiama Maestosa, continuerà a girare per i prossimi quattro anni. Spenta da qualche giorno in attesa della proroga, la ruota alta 36 metri sarà subito riaccesa. La notizia è stata accolta con una certa soddisfazione dall' assessore comunale al Turismo Marco Balata, il primo ad accogliere a braccia aperte la ruota. «L' assegnazione dell' area di competenza dell' **Autorità portuale** alla ditta Lupetti ha di fatto sbloccato una situazione che stava diventando paradossale: avere una attrazione così importante spenta nel periodo estivo - commenta Balata -. Ringrazio chi ha deciso di investire nella nostra città, garantendo una qualità di altissimo livello. Confido che, a fronte di un impegno così oneroso, la Port authority intervenga per consegnare l' area a regola d' arte». La presenza di due domande, per la stessa area e per lo stesso periodo di tempo, stava rischiando di paralizzare la situazione e allungare l' iter burocratico, come accaduto la scorsa estate. La svolta, però, alla fine è arrivata. Esultano quindi i titolari della Maestosa, che invece di lasciare Olbia a ottobre, come inizialmente previsto, hanno deciso di restare in città per altri quattro anni modificando così lo skyline olbiese. «Siamo dovuti ricorrere a tutte le nostre risorse per assicurarci quella che oggi è più una scelta di cuore che un' opportunità economica - commentano dalla ditta Lupetti -. Fin dai primi sopralluoghi a Olbia abbiamo trovato un ambiente in grande fermento e una logistica che ottimamente si coniugavano con la nostra idea di sviluppo e qualità della vita. Condizioni ideali per un investimento che andasse oltre lo stazionamento stagionale. Per questo abbiamo deciso di investire sul territorio e sulla possibilità di contribuire alla promozione di questa splendida città che sempre più consideriamo casa». (d.b.)



Collegamenti marittimi con la Sardegna: De Micheli, MIT pronto a gara pubblica

(FERPRESS) - Roma, 5 DIC - "In relazione ai servizi di collegamento marittimo da e verso la Sardegna rappresento che il Ministero ha già comunicato alla società concessionaria l'avvio della procedura di riaffidamento del servizio". Così il ministro dei Trasporti De Micheli ha risposto ieri al question time ad un'interrogazione a prima firma Gagliardi sul bando di gara per il servizio pubblico di trasporto marittimo in regime di continuità territoriale. "È in corso di svolgimento una specifica attività istruttoria - ha spiegato il ministro - relativa alla predisposizione e successiva pubblicazione del bando di gara, elaborato alla luce della delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti n. 22/2019. Ricordo che tale delibera prevede quattro macro-fasi: la verifica del mercato, l'imposizione degli obblighi di servizio pubblico, la gara per l'assegnazione in esclusiva e la stipula della convenzione e gestione della medesima. Il MIT ha già concluso l'analisi dei dati di mercato relativi al traffico delle merci e delle persone nei **porti** di origine e destinazione delle linee attualmente in esercizio, da più di un anno è in corso un costante confronto con gli uffici della regione Sardegna, e ho recentemente, la scorsa settimana, incontrato il presidente personalmente, anche a seguito di consultazione pubblica, sui dati relativi alle esigenze di servizio pubblico, alla distribuzione temporale e spaziale nonché alle caratteristiche socio-economiche e demografiche della potenziale domanda". "Una volta terminata tale fase di verifica, si procederà ad acquisire le manifestazioni di interesse da parte delle imprese che posseggano i necessari requisiti. In caso di esito negativo della fase di verifica delle manifestazioni di interesse, il MIT procederà all'imposizione degli obblighi di servizio o all'assegnazione del servizio attraverso l'espletamento della gara pubblica", ha concluso il ministro.



Trasporti: De Micheli, per Sardegna Mit pronto gara pubblica

In caso esito negativo della verifica manifestazioni interesse

"Una volta terminata la fase di verifica si procederà ad acquisire le manifestazioni di interesse da parte delle imprese che posseggono i necessari requisiti. In caso di esito negativo della fase di verifica delle manifestazioni di interesse, il MIT procederà all' imposizione degli obblighi di servizio o all' assegnazione del servizio attraverso l' espletamento di gara pubblica". Lo ha detto la ministra delle infrastrutture e trasporti Paola De Micheli rispondendo in question time ad un' interrogazione sul bando di gara per il servizio pubblico di trasporto marittimo con la Sardegna. Sui servizi di collegamento marittimo da e verso la Sardegna, "è in corso di svolgimento una specifica attività istruttoria relativa alla predisposizione e successiva pubblicazione del bando di gara elaborato alla luce della delibera della Autorità di Regolazione dei Trasporti": "il Mit ha già concluso l' analisi dei dati di mercato relativi al traffico delle merci e di persone nei **porti** di origine e destinazione delle linee attualmente in esercizio. Da più di un anno è in corso un costante confronto con gli uffici della Regione della Sardegna per verificare, anche a seguito di consultazione pubblica, i dati relativi all' esigenza di servizio pubblico e la distribuzione temporale e spaziale, nonché le caratteristiche socio-economiche e demografiche della potenziale domanda".



Il Dispaccio

Messina, Milazzo, Tremestieri

Consiglio generale Cisl, Rosy Perrone lancia la sfida: "Se ci sono presupposti normativi, lavoriamo ad un' Area Zes dello Stretto?"

Si è svolto martedì 3 dicembre il Consiglio generale Cisl. Con la partecipazione di Tonino Russo Segretario Cisl Calabria ed alla presenza del Segretario organizzativo nazionale Giorgio Graziani. La Segretaria Rosy Perrone ha tracciato le linee guida dell' azione sindacale della Cisl Metropolitana. I lavori sono stati introdotti da una ricca e accurata relazione attraverso la quale - tra le altre - ha lanciato la sfida di una possibile Zes per l' area dello Stretto. Ma non solo. Un intervento - quello della Segretaria generale della Cisl Metropolitana - che ha denotato i fallimenti della Città Metropolitana, incapace ed inadeguata ad intercettare risoluzioni tangibili ai tanti tormenti del territorio di Reggio Calabria e della sua provincia. Dalla questione Zes, alla incandescente situazione delle infrastrutture, tra cui Aeroporto Minniti e porto di Gioia tauro. E poi l' annoso problema dei rifiuti e della depurazione, fortemente collegato ad un mancato sviluppo turistico. Sanità, precari, welfare, edilizia nuova **autorità portuale** dello Stretto - con l' idea di istituire qualora ci fossero le condizioni tecniche, un' area Zes dello Stretto - agricoltura e sviluppo sostenibile. Tanti i temi trattati dai quali sono

nate delle proposte, che saranno quelle che verranno sottoposte alla nuova classe dirigente comunale e metropolitana. Chiosando Rosy Perrone ha ribadito lo spirito che deve contraddistinguere l' impegno sindacale della Cisl Metropolitana: "La nostra organizzazione non deve raccogliere numeri, tessere, deleghe. Ma deve parlare alla comunità e soprattutto alle fasce più deboli che hanno perso la speranza e sono sfiduciate rispetto a tutto ciò che gli sta attorno. Il nostro mandato di rappresentanza deve essere condito di capacità di ascolto ed umanità. Dobbiamo essere custodi e al contempo risolutori dei tormenti di chi ci chiede lo sforzo di costituirci come punto di prossimità. Oggi più che mai, sappiamo quanto sia difficile fare sindacato. Ma questa è la nostra storia. Una storia di battaglie, di tante ferite e poche soddisfazioni. Ma lo abbiamo scelto per accorciare le distanze tra i lavoratori e le loro aspettative. Siamo su un treno che corre ad alta velocità, e a volte non abbiamo gli strumenti adeguati a condurlo. Ma dobbiamo spendere tutto quello che abbiamo in corpo per riuscire ad arginare le criticità che il nostro contesto territoriale presenta. Chi non se la sente...scenda alla prima fermata...perché noi andiamo avanti!" Tonino Russo, ringraziando Giorgio Graziani, ha accolto positivamente la relazione di Rosy Perrone - "Compiutamente ed egregiamente, la relazione di Rosy ha centrato i problemi che attanagliano la Metrocity ed in grande misura anche la regione Calabria. Voglio evidenziare che in questa direzione c' è un grande lavoro e un grande sforzo della confederazione. Noi, dirigenti Cisl, dobbiamo capire cosa vogliamo fare e dove vogliamo arrivare, proprio per avere la capacità di aggregare le forze positive che desiderano farsi carico delle nostre sfide. Avverto un certo entusiasmo dal basso, e il consiglio di oggi ne è testimonianza". Dopo gli interventi dei segretari generali di federazione (Romolo Piscioneri Fai Cisl - Vincenzo Sera Fp Cisl - Vincenzo Corsaro Filca Cisl - Domenico Giordano Fit Cisl - Pasquale Loiacono Fnp Cisl - Rita Raffa Fisascat Cisl - Arcangelo Carbone Cisl Scuola), le conclusioni sono state affidate a Giorgio Graziani - Segretario Confederale organizzativo: "Ripartiamo da quella stupenda manifestazione unitaria del 22 giugno, che definisco miracolosa. Perché abbiamo portato oltre 25.000 persone a Reggio Calabria. Sud del sud. Con voglia e ottimismo hanno partecipato tante persone che hanno creduto in noi. Oggi, in un contesto mondiale, in cui è messo in discussione il sistema democratico non solo Occidente ma mondiale - attentato dai nuovi imperi



commerciali e nazionalismi totalitari come la Cina - l' Italia deve essere punto centrale in Europa, senza la quale resterebbe isolata. E per questo, sono d' accordo con Rosy, il nostro Paese non può andare a due velocità. Senza il Sud l' Italia non riparte. A dicembre



Il Dispaccio

Messina, Milazzo, Tremestieri

è tempo di finanziaria: dobbiamo cercare di portare a casa qualche risultato, perché la Cisl per il Governo, è interlocutore politico credibile con il quale fare i conti. Sviluppo, lavoro e riconoscimento dei diritti della persona. E non Assistenza! Errore insopportabile. E non salario minimo: dispositivo che toglie la possibilità di contrattazione. Tutele e accessori sono valori inestimabili e non si possono cancellare con un colpo di spugna. E anche sul solco di quanto enunciato nella relazione di Rosy Perrone, chiederemo al Governo di sviluppare una nuova idea di previdenza, per donne e giovani. Soprattutto per il Sud del Paese, perché la piazza Duomo del 22 giugno, anche grazie all' immenso sforzo della Cisl metropolitana di Reggio Calabria ha dimostrato la centralità che deve avere il Mezzogiorno nell' agenda di Governo".

L' Ires discriminatoria

Il governo la chiama Robin Hood tax, ma ricorda lo Sceriffo di Nottingham

A proposito di "linguaggio delle tasse", ecco come nel mini-maxi emendamento viene presentato l' aumento di tre punti, dal 24 al 27 per cento dell' Ires, l' imposta sul reddito delle società, per i concessionari di servizi pubblici: autostrade, porti, aeroporti, ferrovie, acque minerali, energia elettrica, frequenze radio e tv, comunicazioni. Intanto, sfidando la iella delle consorelle plastic e sugar tax, la si chiama Robin tax, come colui che toglie ai ricchi per dare ai poveri. Dunque l' aggravio, recita il testo, è "per realizzare interventi volti al miglioramento della rete infrastrutturale e dei trasporti, nonché alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale". L' idea che per migliorare qualcosa, e ridurre la marginalizzazione, si debbano aumentare le tasse è radicata nel progressismo fiscale educativo italiano, e ha in verità una tradizione liberale nella cosiddetta tassa di scopo. Che però nelle legislazioni occidentali, e inizialmente anche in quella italiana, deve essere documentabile: ogni centesimo del contribuente va speso per il fine dichiarato. Così erano nate Ici, Imu, imposte sui servizi comunali, alcuni aumenti delle multe stradali: qualcuno può dire che sono servite per piani urbanistici e pulizia delle città (una a caso, Roma)? Non solo. Nel 2015 la Corte costituzionale dichiarò illegittima la Robin Hood tax istituita nel 2008 dal ministro dell' Economia Giulio Tremonti, anche quella era un' addizionale all' Ires per il settore petrolifero ed energetico. Undici anni fa il balzello fu giustificato affermando che i profitti del rialzo del greggio erano incompatibili con la crisi economica, quindi c' era un fine di riequilibrio sociale. Secondo la Consulta invece la tassa violava il principio di capacità contributiva e il principio di eguaglianza. Tuttavia il verdetto di incostituzionalità non fu retroattivo e lo stato non dovette rimborsare il maltolto. E' probabile che così finisca anche stavolta. Aumentare l' Ires su alcune imprese è una distorsione non solo della eguaglianza fiscale ma anche del mercato, e sicuramente spingerà gli interessati a rivolgersi ai tribunali. Nel frattempo il governo avrà, come allora, fatto un po' di cassa in maniera illegittima. Più sceriffo di Nottingham che Robin Hood.



Aumento Ires sui concessionari, una nuova "svista" deleteria per la logistica e l' economia italiana

Assologistica si unisce al coro di chi boccia e si oppone con forza al possibile aumento del 3% dell' IRES per le attività svolte sulla base di concessioni, che finirà per penalizzare il nostro Paese e i suoi scali portuali e aeroportuali . Milano, 4 dicembre 2019 - "Dopo aver scongiurato l' istituzione di un contributo sui contenitori sbarcati e imbarcati nei nostri porti arriva un nuovo emendamento dagli effetti deleteri per la competitività dei nostri porti, con effetti palesemente negativi per la nostra economia tutta e in particolare per l' operatività logistica del nostro Paese". Così si esprime il presidente di Assologistica, Andrea Gentile, unendosi al coro di chi si sta contrapponendo con forza all' emendamento del Governo che dispone all' art.91 del DDL Bilancio l' aumento dal 24% al 27% dell' addizionale Ires sui redditi derivanti dallo svolgimento di attività in concessione e tra le quali anche le imprese autorizzate e concessionarie portuali che operano nei porti. Quanto sta accadendo non può esimersi dal riflettere su quanta poca lungimiranza vi sia nel proporre certe "correzioni parlamentari", senza valutare attentamente le conseguenze pesantemente reali/oggettive di tali "modificazioni di legge". E' vero che l' emendamento - se approvato - consentirebbe un extra-gettito destinato al miglioramento della rete infrastrutturale e dei trasporti, "Un intento nobile, senza dubbio - commenta il presidente Gentile - ma dalle conseguenze pericolose a livello di macro-economia. Può sembrare puerile ribadirlo, ma forse conviene farlo, ricordando ai nostri rappresentanti politici che un bene minore non può e non deve essere a detrimento di un bene maggiore".



Concessioni portuali, spunta una Robin Tax - Retromarcia sulla tassa unica sui container

Tra i correttivi da applicare alla Manovra, spunta l'ipotesi di una Robin Tax sui concessionari portuali. Le reazioni del Cluster marittimo: Confrtrasporto, Assiterminal, Assologistica Retromarcia sulla neo tassa sui container. ROMA - Appena annunciata la retromarcia sull'emendamento al DL Fiscale sulla nuova tassa unica sui container imbarcati e sbarcati nei porti, il "contributo unificato" aveva causato l'immediato dissenso da parte dei rappresentanti delle categorie del Cluster marittimo. Ma adesso tra i correttivi da applicare alla Manovra, emersi durante lo studio di maggioranza e di Governo, è spuntata una nuova ipotesi. La possibilità che venga inserito un aumento del 3% di Ires, a carico dei gestori di concessioni pubbliche, un incremento triennale dell'aliquota per concessionari portuali e imprese portuali. In questo modo, l'aliquota passerebbe dal 24 al 27%. Nel mirino quindi oltre ai porti le società che gestiscono: autostrade, ferrovie, aeroporti. Le reazioni di Confcommercio-Confrtrasporto. Immediato il commento delle associazioni del Cluster marittimo "un pasticcio tassare le concessioni portuali" interviene con queste parole il presidente di Confcommercio-Confrtrasporto, Luigi Merlo -

Bene la marcia indietro sulla tassa sui container" - "Quello che è accaduto è stato comunque un campanello d'allarme. Occorre una costante regia della politica portuale da parte del Mit per evitare le periodiche intromissioni di altre dicasteri" - spiega Merlo - "La dimostrazione viene dall'assurdo provvedimento che introduce la Robin Tax per i concessionari portuali art 18, ma anche, ancor più assurdo, per gli articoli 16". Il provvedimento è iniquo e discriminante perché i canoni sulle concessioni portuali in Italia sono disomogenei a causa del fatto che il ministero dei Trasporti non ha mai emanato l'apposito regolamento e Art non ha reso omogenei i canoni. In questo modo a essere penalizzati saranno ancor di più coloro che pagano già di più. Questo accanimento sulla portualità non ha precedenti e sarebbe interessante capire gli ispiratori di provvedimenti suicidi come questi', prosegue il presidente di Federlogistica. 'Preoccupa il silenzio sui provvedimenti che devono essere emanati, relativi allo spazio marittimo che, se non ben concepiti, potrebbero avere impatti relevantissimi su tutta la Blue economy', aggiunge Merlo. 'Se il ministro De Micheli intende tenersi la delega deve adeguatamente strutturare l'organizzazione, far funzionare la conferenza nazionale e seguire costantemente tutte le questioni aperte, che sono molte, oppure deleghi un sottosegretario che a tempo pieno segua le politiche portuali e della logistica', conclude Merlo. Le reazioni di Assiterminal e Assologistica. Dello stesso avviso Assiterminal - Assologistica - che commenta con queste parole: "Quanti 'pacchi' sotto l'albero: Siamo appena reduci da un 'rinsavimento' della politica in merito al rientrato emendamento che avrebbe istituito un 'contributo unificato sulla merce' che spunta una ipotesi 'robin tax' che prevede un aumento del 2% sull'Ires 'sul reddito derivante dalle attività svolte sulla base di autorizzazioni e concessioni portuali rilasciate ai sensi degli art 16 e 18, L.84/94'. Attoniti è l'aggettivo più appropriato. Anche su questo provvedimento non entriamo sul merito 'al fine di realizzare interventi volti al miglioramento della rete infrastrutturale e dei trasporti' che ovviamente trova non solo la nostra categoria ma tutto il cluster vicino al Governo, ma non possiamo esimerci dal sottolineare ancora una volta che simili iniziative inerziano il settore della portualità! Chiediamo pertanto un ravvedimento operoso!



Concessionari portuali - Aumento Ires: "effetti deleteri per i nostri porti" - L' attacco di Assologistica

05 Dec, 2019 Addizionale Ires sui redditi derivanti dallo svolgimento di attività in concessione, interviene anche Andrea Gentile presidente di Assologistica. «A riva un nuovo emendamento dagli effetti deleteri per la competitività dei nostri porti». MILANO - « Dopo aver scongiurato l' istituzione di un contributo sui contenitori sbarcati e imbarcati nei nostri porti arriva un nuovo emendamento dagli effetti deleteri per la competitività dei nostri porti , con effetti palesemente negativi per la nostra economia tutta e in particolare per l' operatività logistica del nostro Paese ». Questo il commento di Assologistica per voce del presidente, Andrea Gentile . Cresce così il coro dei rappresentanti del Cluster marittimo-logistico che denunciano l' erroneità dell' emendamento del Governo che dispone all' art.91 del DDL Bilancio l' aumento dal 24% al 27% dell' addizionale Ires sui redditi derivanti dallo svolgimento di attività in concessione e tra le quali anche le imprese autorizzate e concessionarie portuali che operano nei porti. «Quanto sta accadendo non può esimersi dal riflettere su quanta poca lungimiranza vi sia nel proporre certe ' correzioni parlamentari ', senza valutare attentamente le conseguenze pesantemente reali/oggettive di tali 'modificazioni di legge ». E' vero che l' emendamento - se approvato - consentirebbe un extra-gettito destinato al miglioramento della rete infrastrutturale e dei trasporti , «Un intento nobile, senza dubbio - commenta il presidente Gentile - «ma dalle conseguenze pericolose a livello di macro-economia. Può sembrare puerile ribadirlo, ma forse conviene farlo, ricordando ai nostri rappresentanti politici che un bene minore non può e non deve essere a detrimento di un bene maggiore ».



DI fisco: Filt Cgil, bene stop taxa container. Avrebbe pesato su porti e autotrasporto

(FERPRESS) - Roma, 5 DIC - "E' un provvedimento che andava assolutamente rimosso per il bene della portualità e del trasporto delle merci del Paese". Lo affermano i segretari nazionali della Filt Cgil Natale Colombo e Michele De Rose, in merito all' emendamento al DI Fisco che avrebbe istituito un contributo sui container sbarcati e imbarcati nei porti italiani, aggiungendo "bene aver provveduto alla cancellazione e da parte nostra abbiamo sostenuto chi, in questa fase di revisione, ha dimostrato di avere gli stessi nostri obiettivi, a difesa dei porti e dell' autotrasporto". Secondo Natale Colombo: "l' emendamento era un chiaro segnale che l' importanza della portualità del Paese e le sue criticità non sono ben chiare. Un settore che, invece di essere sostenuto per favorirne sviluppo ed occupazione, avrebbe continuato ad essere terreno di conquista per appesantirne ulteriormente la fiscalità diretta ed indiretta. I nostri porti e le aziende che vi insistono già contribuiscono pesantemente ad arricchire le casse dello Stato. La portualità italiana ha un valore vero che va salvaguardato e rafforzato anche attraverso il completamento degli strumenti legislativi vigenti piuttosto che essere continuamente oggetto di provvedimenti capestro". "Questo ulteriore appesantimento delle tasse, se fosse stato approvato - sostiene infine Michele De Rose - rischiava di compromettere fortemente anche la tenuta delle aziende di autotrasporto in quanto le possibili ricadute, considerando gli ulteriori costi che si sarebbero abbattuti sull' import e' export delle merci, non si limitavano alle sole imprese portuali".



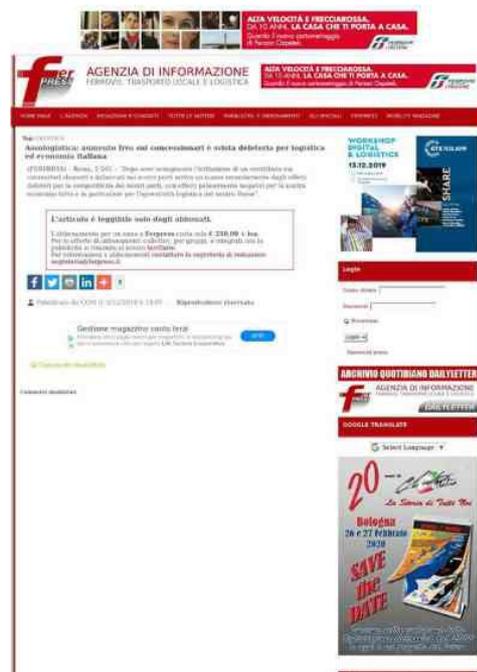
Federlogistica-Confrtrasporto: Merlo, bene la marcia indietro sulla tassa sui container

(FERPRESS) - Roma, 5 DIC - "Bene la marcia indietro sulla tassa sui container, avvenuta grazie anche al fatto che Federlogistica-Confrtrasporto ha segnalato tempestivamente la cosa. Quello che è accaduto è stato comunque un campanello d' allarme". A dirlo è il presidente di Federlogistica-Confrtrasporto Luigi Merlo. "Occorre una costante regia della politica portuale da parte del Mit per evitare le periodiche intromissioni di altre dicasteri - spiega Merlo - La dimostrazione viene dall' assurdo provvedimento che introduce la Robin Tax per i concessionari portuali art 18, ma anche, ancor più assurdo, per gli articoli 16". "Il provvedimento è iniquo e discriminante perché i canoni sulle concessioni portuali in Italia sono disomogenei a causa del fatto che il ministero dei Trasporti non ha mai emanato l' apposito regolamento e Art non ha reso omogenei i canoni. In questo modo a essere penalizzati saranno ancor di più coloro che pagano già di più. Questo accanimento sulla portualità non ha precedenti e sarebbe interessante capire gli ispiratori di provvedimenti suicidi come questi", prosegue il presidente di Federlogistica. "Preoccupa il silenzio sui provvedimenti che devono essere emanati, relativi allo spazio marittimo che, se non ben concepiti, potrebbero avere impatti rilevanti su tutta la Blue economy", aggiunge Merlo. "Se il ministro De Micheli intende tenersi la delega deve adeguatamente strutturare l' organizzazione, far funzionare la conferenza nazionale e seguire costantemente tutte le questioni aperte, che sono molte, oppure deleghi un sottosegretario che a tempo pieno segua le politiche portuali e della logistica", conclude Merlo.



Assologistica: aumento Ires sui concessionari è svista deleteria per logistica ed economia italiana

(FERPRESS) - Roma, 5 DIC - "Dopo aver scongiurato l' istituzione di un contributo sui contenitori sbarcati e imbarcati nei nostri porti arriva un nuovo emendamento dagli effetti deleteri per la competitività dei nostri porti, con effetti palesemente negativi per la nostra economia tutta e in particolare per l' operatività logistica del nostro Paese". Così si esprime il presidente di Assologistica, Andrea Gentile, unendosi al coro di chi si sta contrapponendo con forza all' emendamento del Governo che dispone all' art.91 del DDL Bilancio l' aumento dal 24% al 27% dell' addizionale Ires sui redditi derivanti dallo svolgimento di attività in concessione e tra le quali anche le imprese autorizzate e concessionarie portuali che operano nei porti. Quanto sta accadendo non può esimersi dal riflettere su quanta poca lungimiranza vi sia nel proporre certe "correzioni parlamentari", senza valutare attentamente le conseguenze pesantemente reali/oggettive di tali "modificazioni di legge". E' vero che l' emendamento - se approvato - consentirebbe un extra-gettito destinato al miglioramento della rete infrastrutturale e dei trasporti, "Un intento nobile, senza dubbio - commenta il presidente Gentile - ma dalle conseguenze pericolose a livello di macro-economia. Può sembrare puerile ribadirlo, ma forse conviene farlo, ricordando ai nostri rappresentanti politici che un bene minore non può e non deve essere a detrimento di un bene maggiore".



Informazioni Marittime

Focus

Annulata la tassa sui container, governo depenna

Avrebbe finanziato il potenziamento tecnologico dell' Agenzia delle Dogane. Dopo le proteste della categoria e del ministero dei Trasporti, Commissione Bilancio Camera elimina il contributo unificato

Dopo il no delle associazioni di categoria, e del ministro dei Trasporti, la Commissione Bilancio della Camera ha depennato la famigerata "tassa sui container", un contributo unificato inserito con un emendamento al decreto fiscale approvato nei giorni scorsi dalla Commissione Finanze della Camera. L' imposizione fiscale che non è piaciuta affatto agli operatori della logistica prevedeva un prelievo su tutti i container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato, anche vuoti. Il contributo sarebbe servito a finanziare il potenziamento dei controlli doganali attraverso l' acquisto, da parte dell' Agenzia delle Dogane e dei monopoli, di strumenti ad alta tecnologia per rilevare import-export vietati. Il nuovo contributo unificato avrebbe dovuto coprire costi per 75 milioni per il primo anno e 150 milioni a regime. «È un provvedimento che andava assolutamente rimosso per il bene della portualità e del trasporto delle merci del Paese», affermano i segretari nazionali della Filt-Cgil Natale Colombo e Michele De Rose. «Bene la marcia indietro sulla tassa sui container, avvenuta grazie anche al fatto che Federlogistica-Confrtrasporto ha segnalato tempestivamente la cosa. Quello che è accaduto è stato comunque un campanello d' allarme», ha commentato il presidente di Federlogistica-Confrtrasporto, Luigi Merlo. - credito immagine in alto.



Informazioni Marittime

Focus

Governo depenna tassa sui container

Avrebbe finanziato il potenziamento tecnologico dell' Agenzia delle Dogane. Dopo le proteste della categoria e del ministero dei Trasporti, Commissione Bilancio Camera elimina il contributo unificato

Dopo il no delle associazioni di categoria, e del ministro dei Trasporti, la Commissione Bilancio della Camera ha depennato la famigerata "tassa sui container", un contributo unificato inserito con un emendamento al decreto fiscale approvato nei giorni scorsi dalla Commissione Finanze della Camera. L' imposizione fiscale che non è piaciuta affatto agli operatori della logistica prevedeva un prelievo su tutti i container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato, anche vuoti. Il contributo sarebbe servito a finanziare il potenziamento dei controlli doganali attraverso l' acquisto, da parte dell' Agenzia delle Dogane e dei monopoli, di strumenti ad alta tecnologia per rilevare import-export vietati. Il nuovo contributo unificato avrebbe dovuto coprire costi per 75 milioni per il primo anno e 150 milioni a regime. «È un provvedimento che andava assolutamente rimosso per il bene della portualità e del trasporto delle merci del Paese», affermano i segretari nazionali della Filt-Cgil Natale Colombo e Michele De Rose. «Bene la marcia indietro sulla tassa sui container, avvenuta grazie anche al fatto che Federlogistica-Confrtrasporto ha segnalato tempestivamente la cosa. Quello che è accaduto è stato comunque un campanello d' allarme», ha commentato il presidente di Federlogistica-Confrtrasporto, Luigi Merlo. - credito immagine in alto.



Giachino scrive a De Micheli sui porti

Il momento è delicatissimo perchè non si prevedono interventi

Massimo Belli

GENOVA Gentile ministra De Micheli, scrive Mino Giachino, in virtù del buon rapporto instaurato nella mia esperienza governativa, mi permetto inviare una nota da presidente di una azienda di spedizioni internazionali quale la Saimare spa di Genova, per evidenziare le forti preoccupazioni che investono la portualità nazionale e le sue infrastrutture. Vorrei sottolineare che il settore versa al bilancio dello Stato molto di più di quanto riceve. Dagli scali marittimi, continua Giachino, lo Stato introita ogni anno oltre 12 miliardi euro di entrate fiscali e logistica, autotrasporto, economia del mare, porti e aeroporti generano oltre un milione di occupati. La logistica è uno dei quattro maggiori costi per il sistema produttivo, renderla più efficiente rende più competitive le nostre aziende e in particolare rilancia l'export, un settore che in questi ultimi venti anni di bassa crescita ha evitato al nostro Paese di sprofondare. Il sistema Infrastrutturale del Paese è in un momento delicatissimo perché nella Finanziaria in discussione al Parlamento non sono previsti interventi importanti mentre la carenza di infrastrutture è sicuramente uno dei motivi di bassa crescita; la costruzione delle tratte italiane dei 4 Corridoi ferroviari europei è prioritaria per dare alla nostra portualità un raggio d'azione che si estenda ai Paesi del Sud Europa e così facendo una maggiore crescita della nostra economia. Da questo punto di vista la svolta positiva sulla Tav data dal Movimento SiTav, che mi ha visto protagonista, offre al Governo la possibilità di andare avanti molto più celermente. La vicenda del Ponte Morandi, quella della A6 e della A26 evidenziano la vetustà delle nostre infrastrutture realizzate prevalentemente negli anni 50-70 e ci indica che è il momento di intervenire rapidamente con un Piano concordato con le concessionarie autostradali che parta (ndr. ma che avrebbero dovuto già partire) con le infrastrutture che interessano Genova, porto d'Italia. Anche perché questi problemi creano enormi difficoltà ai porti che rischiano di perdere traffici a favore dei porti nordeuropei. Oltre al danno, le beffe. Una delle inefficienze più gravi, continua la nota di Giachino alla ministra, è rappresentata dai controlli nei porti. Lo sportello unico atteso da anni previsto dalla Legge Delrio è fermo nel porto delle nebbie. Un argomento su cui invece mi aspettavo un tuo intervento. In Parlamento, in questi giorni, invece di intervenire su queste problematiche che stanno danneggiando aziende e lavoratori, si valutano provvedimenti che definisco strani per rispetto. Se si dovessero caricare balzelli di 15 euro su ogni container vorrebbe dire togliere competitività al nostro sistema logistico con drastica perdita di traffici. Spero comunque in un ripensamento. Gli emendamenti Ripamonti e Cassinelli sui terminal portuali, conclude Giachino, ha valenza di riforma, non vengono discussi nelle Commissioni Trasporti, non vengono discussi con gli operatori e così, in un sistema con inefficienze, invece di premiare la competizione, si monopolizza?. Cara ministra, ti prego di intervenire al più presto così come al più presto sarebbe auspicabile un incontro a Genova per ascoltare gli operatori e rilanciare un settore così importante per economia e lavoro.



Merlo: Bene la marcia indietro sulla tassa sui container

Giulia Sarti

ROMA Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Confrasperto, che due giorni fa aveva definito l'emendamento sulla tassa sui container pura follia, torna oggi a commentare la retromarcia. Bene la marcia indietro sulla tassa sui container, avvenuta grazie anche al fatto che Federlogistica-Confrasperto ha segnalato tempestivamente la cosa dice. Quello che è accaduto è stato comunque un campanello d'allarme. Per Merlo occorre una costante regia della politica portuale da parte del Mit per evitare le periodiche intromissioni di altre dicasteri: La dimostrazione viene dall'assurdo provvedimento che introduce la Robin Tax per i concessionari portuali articolo 18, ma anche, ancor più assurdo, per gli articoli 16. Il provvedimento è iniquo e discriminante perché i canoni sulle concessioni portuali in Italia sono disomogenei a causa del fatto che il ministero dei Trasporti non ha mai emanato l'apposito regolamento e Art non ha reso omogenei i canoni. In questo modo a essere penalizzati saranno ancor di più coloro che pagano già di più. Questo accanimento sulla portualità non ha precedenti e sarebbe interessante capire gli ispiratori di provvedimenti suicidi come questi, prosegue il presidente di Federlogistica. Preoccupa il silenzio sui provvedimenti che devono essere emanati, relativi allo spazio marittimo che, se non ben concepiti, potrebbero avere impatti relevantissimi su tutta la Blue economy, aggiunge. Se il ministro De Micheli intende tenersi la delega deve adeguatamente strutturare l'organizzazione, far funzionare la conferenza nazionale e seguire costantemente tutte le questioni aperte, che sono molte, oppure deleghi un sottosegretario che a tempo pieno segua le politiche portuali e della logistica, conclude Merlo.



Quanti 'pacchi' sotto l'albero

Redazione

GENOVA Quanti pacchi sotto l'albero. Assiterminal, l'Associazione italiana terminalisti portuali, ed Assologistica, in un comunicato congiunto definiscono così le misure annunciate nei giorni scorsi, relative a nuove tasse che andrebbero a colpire il settore portuale e dei trasporti. Siamo appena reduci da un rinsavimento della politica in merito al rientrato emendamento che avrebbe istituito un contributo unificato sulla merce che spunta una ipotesi robin tax che prevede un aumento del 2% sull'ires sul reddito derivante dalle attività svolte sulla base di autorizzazioni e concessioni portuali rilasciate ai sensi degli art 16 e 18, L.84/94. Attoniti è l'aggettivo più appropriato. Anche su questo provvedimento non entriamo sul merito al fine di realizzare interventi volti al miglioramento della rete infrastrutturale e dei trasporti che ovviamente trova non solo la nostra categoria ma tutto il cluster vicino al Governo, ma non possiamo esimerci dal sottolineare ancora una volta che simili iniziative inerziano il settore della portualità! Chiediamo pertanto un ravvedimento operoso!



Una Robin Tax per i terminalisti

Tassa che lasci, tassa che trovi. Non sono trascorse nemmeno 12 ore dallo scampato pericolo per il balzello sui container (affossato ieri in Commissione Finanze, come anticipato da PortNews e annunciato successivamente dalla deputata di Italia Viva Raffaella Paita) che un'altra minaccia già incombe sul mondo della portualità. Questa volta, ad agitare il sonno degli operatori portuali è la Robin Tax ovvero un'addizionale sull'aliquota Ires a carico di un'ampia platea di concessionari di beni pubblici, fra cui i terminalisti portuali. È stato Il Sole24Ore a riferire ieri dell'intenzione del Governo di inserire questo nuovo aggravio all'interno dell'art. 91 della Finanziaria, intestato a 'Modifiche all'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili per i concessionari autostradali'. Come riportato da Ship2Shore, che ha avuto modo di visionare la bozza dell'emendamento, l'aliquota salirebbe dal 24 al 27%. La misura costerebbe agli operatori tra i 30 e i 60 milioni di euro in più all'anno e coinvolgerebbe le imprese ex art. 16 e 18 della legge 84/94. Un salasso importante per le casse private che porterebbe a quelle pubbliche un extra gettito di 370 milioni di euro all'anno per tre anni, da utilizzare per migliorare la rete infrastrutturale e dei trasporti italiana. Immediata la reazione delle associazioni di categoria, fra cui Assiterminal che si dice attonita: «Non possiamo esimerci dal sottolineare ancora una volta che simili iniziative inerziano il settore della portualità! Chiediamo pertanto un 'ravvedimento operoso!».

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo 



Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settemostrale

SESTIONE RESPONSABILI MARCA CASALE



5 Dicembre 2019 — News
Regalino di Natale
Una Robin Tax per i terminalisti
di Redazione Port News

Tassa che lasci, tassa che trovi. Non sono trascorse nemmeno 12 ore dallo scampato pericolo per il balzello sui container (affossato ieri in Commissione Finanze, come anticipato da PortNews e annunciato successivamente dalla deputata di Italia Viva Raffaella Paita) che un'altra minaccia già incombe sul mondo della portualità. Questa volta, ad agitare il sonno degli operatori portuali è la Robin Tax ovvero un'addizionale sull'aliquota Ires a carico di un'ampia platea di concessionari di beni pubblici, fra cui i terminalisti portuali. È stato Il Sole24Ore a riferire ieri dell'intenzione del Governo di inserire questo nuovo aggravio all'interno dell'art. 91 della Finanziaria, intestato a 'Modifiche all'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili per i concessionari autostradali'. Come riportato da Ship2Shore, che ha avuto modo di visionare la bozza dell'emendamento, l'aliquota salirebbe dal 24 al 27%. La misura costerebbe agli operatori tra i 30 e i 60 milioni di euro in più all'anno e coinvolgerebbe le imprese ex art. 16 e 18 della legge 84/94. Un

Come riportato da Ship2Shore, che ha avuto modo di visionare la bozza dell'emendamento, l'aliquota salirebbe dal 24 al 27%. La misura costerebbe agli operatori tra i 30 e i 60 milioni di euro in più all'anno e coinvolgerebbe le imprese ex art. 16 e 18 della legge 84/94. Un

CAPO

Cerca

TASSI

- Ambiente Adagio
- Autoproduzioni
- Autorità**
- Portuali
- Autoscuole del Mare
- Masterplan Blue Economy Lazio
- Cartoleristica Navale Genova
- terminalisti
- Concessioni
- demersali
- Containership
- Crociere Cura del ferro
- Ducania Europa Dazi
- Commercioli ESPO Europa
- Immissioni Gigantismo navale
- GNL (gas) Commerciali Industria e P
- Infrastrutture
- Innovazione
- tecnologica
- Interventi al
- fronzo
- risparmiare
- risparmiare
- una
- alibi
- Lavoro portuale
- Logistica Portuale
- Porto di Livorno
- Porto di Piombino
- Porto di
- Riforma portuale
- Delrio
- Servizi tecnico-mascherati
- Shipping
- Sicurezza
- Storia di Livorno
- Terminalisti
- portuali
- Traffici
- marittimi
- Traffegghi
- Via della Seta

Neanderthal digitale

La digitalizzazione? È in cima all'agenda dei consigli di amministrazione della maggior parte, se non di tutte, le grandi multinazionali. Anche in ambito portuale, questo tema è sempre di più all'ordine del giorno. Le nuove tecnologie stanno già rivoluzionando l'industria marittima globale: la blockchain, le navi a guida autonoma, i market-place logistici e l'Internet of Things sono ormai una realtà. Le opportunità di applicazione di questi strumenti sono molteplici. Ma la vera sfida è rappresentata dalla possibilità di usare i processi della digitalization per premiare la sostenibilità ambientale. La riduzione delle emissioni è un obiettivo primario per un numero crescente di aziende. Ikea e Nestlé, tanto per fare un esempio, si sono impegnate ad abbattere le emissioni di gas serra rispettivamente del 70% entro il 2030 e del 100% entro il 2050. Si tratta di un traguardo ambizioso: fornitori di materie prime e servizi sono oggi chiamati a parametrare le proprie prestazioni sulla base dei nuovi obiettivi di sostenibilità. Le norme sul futuro a impatto zero interessano tutti noi e domineranno la scena per almeno i prossimi dieci anni.

Contribuire a mantenere la temperatura mondiale ben al di sotto dei 2° centigradi è un obiettivo che possiamo raggiungere solo e soltanto se saremo sufficientemente ambiziosi da considerarlo veramente raggiungibile. È una sfida eccitante e una grande opportunità che coinvolge anche chi, come me, lavora nel settore marittimo. Quantificare con certezza matematica le emissioni di carbonio, lanciare un mercato digitale per i certificati dell'energia rinnovabile, sviluppare applicazioni per una tokenizzazione dei carbon credits, tutto questo oggi diventa realmente possibile. Gli strumenti della quarta rivoluzione industriale, e con essi i metodi trasparenti di misurazione, monitoraggio, rendicontazione e verifica, possono di fatto fornire un ventaglio di soluzioni proprio per contrastare il riscaldamento globale. Ma per sbloccare le potenzialità connesse alla digitalizzazione occorre prima tutto capire quale sia il nostro reale livello di comprensione circa i suoi ambiti di applicazione e circa le modalità di utilizzo. Ci sono tre livelli di conoscenza: il primo, il più basilare, è quello del leader che si trovi a dirigere un'azienda senza avere però la più pallida idea di quale sia il significato della parola 'digitale'; il secondo livello di conoscenza, mediano, è quello di chi, pur cominciando a comprendere le reali potenzialità del 'going digital', avverta un iato rispetto ai propri mezzi, fino a sentirsi, in qualche caso, inadeguato, il terzo e ultimo livello di conoscenza, il più elevato, è quello del capo d'azienda illuminato, che abbia non soltanto studiato i nuovi modelli di business dell'Industry 4.0 ma che sia anche in grado di tracciare nuove rotte in materia di trasparenza della supplychain. Tralasciamo, per ovvi motivi, quelli che rientrano nella prima categoria e focalizziamo invece la nostra attenzione sulle ultime due 'specie' di dirigenti: tra il secondo e il terzo livello c'è una grande differenza, la stessa differenza che passa tra chi si limiti a studiare un problema senza provare a risolverlo e chi, invece, dopo averlo studiato provi a fornire delle soluzioni, precorrendo anche i tempi. Per raggiungere questo livello di comprensione ci vuole tempo, denaro e, soprattutto, ci vogliono persone preparate. La vera rivoluzione che multinazionali come Nestlé o Ikea hanno chiesto di imboccare alle aziende con cui lavorano è proprio questa: chiedere un salto di livello qualitativo, imporre un ripensamento dei propri modelli di business e delle catene del valore. Non si tratta, qui, di pensare soltanto alla possibilità di sviluppare un progetto pilota di blockchain, ma di lavorare a una visione che consenta ovunque

Mare Straetmans



l'accesso a dati sempre verificabili in materia di filiera e di sostenibilità. Si tratta quindi di ripensare completamente la supply chain e con essa l'organizzazione della consegna di un prodotto o di un servizio. È qui che si può individuare il valore aggiunto dell'innovazione tecnologica



Portnews

Focus

ed è qui che una leadership illuminata può fare la differenza. Come? Investendo in tutte quelle realtà imprenditoriali che credono nelle potenzialità del business digitale e che non hanno paura di assumere un ruolo guida nei nuovi processi di cambiamento. La digital disruption sta cambiando tutto, in tanti settori, in maniera radicale, ad una velocità impressionante: se non cavalchi l'onda rischi di esserne sommerso.